Patto per lo sviluppo della Regione Molise

Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Area Tematica Sviluppo economico e produttivo

AVVISO PUBBLICO

Linea di intervento

Area di Crisi Industriale Complessa DM del 7.8.2015

Azione

Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa

SOMMARIO

SEZIONE GENERALE 4
ARTICOLO 1 - FINALITÀ E QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO 4
ARTICOLO 2 - PROGRAMMI AMMISSIBILI 4
ARTICOLO 3 - RISORSE FINANZIARIE 4
ARTICOLO 4 - SOGGETTI RICHIEDENTI LE AGEVOLAZIONI 4
ARTICOLO 5 - ALLEGATI 5

PRIMA SEZIONE “AIUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE” 6
PREMESSA - CONTESTO E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 6
ARTICOLO 1 - FINALITÀ E DEFINIZIONI 7
ARTICOLO 2 - SOGGETTI RICHIEDENTI LE AGEVOLAZIONI E SETTORI DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI 7
ARTICOLO 3 - RISORSE FINANZIARIE 9
ARTICOLO 4 - CONTRIBUTO CONCEDIBILE, REGIME E INTENSITÀ DI AIUTO 9
ARTICOLO 5 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMISSIBILI 10
ARTICOLO 6 - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 11
ARTICOLO 7 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 13
ARTICOLO 8 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE 16
ARTICOLO 9 - CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI 17
ARTICOLO 10 - EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO 18
ARTICOLO 11 - MODIFICHE E VARIAZIONI 20
ARTICOLO 12 - REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI 21
ARTICOLO 13 - CUMULO 21
ARTICOLO 14 - PRIVACY 22
ARTICOLO 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, COMUNICAZIONI, INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI FINALI 22
ARTICOLO 16 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 22
ARTICOLO 17 - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA 23
ARTICOLO 18 - INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE 23
ARTICOLO 19 - ALLEGATI 23

SECONDA SEZIONE “AIUTI ALLE IMPRESE COMMERCIALI” 24
PREMESSA - CONTESTO E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 24
ARTICOLO 1 - FINALITÀ E DEFINIZIONI 25
ARTICOLO 2 - SOGGETTI RICHIEDENTI LE AGEVOLAZIONI E SETTORI DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI 25
ARTICOLO 3 - RISORSE FINANZIARIE 27
ARTICOLO 4 - CONTRIBUTO CONCEDIBILE, REGIME E INTENSITÀ DI AIUTO 27
ARTICOLO 5 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMISSIBILI 28
ARTICOLO 6 - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 30
ARTICOLO 7 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 32
ARTICOLO 8 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE 35
ARTICOLO 9 - CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI 36
ARTICOLO 10 - EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO 37
ARTICOLO 11 - MODIFICHE E VARIAZIONI 39
ARTICOLO 12 - REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI 40
ARTICOLO 13 - CUMULO 41
ARTICOLO 14 - PRIVACY 41
ARTICOLO 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, COMUNICAZIONI, INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI FINALI 41
ARTICOLO 16 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 42
ARTICOLO 17 - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA 42
ARTICOLO 18 - INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE 42

ARTICOLO 19 - ALLEGATI....42
TERZA SEZIONE “AIUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA MODA” 43
PREMESSA - CONTESTO E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO....43
ARTICOLO 1 - FINALITÀ E DEFINIZIONI....44
ARTICOLO 2 - SOGGETTI RICHIEDENTI LE AGEVOLAZIONI E SETTORI DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI 45
ARTICOLO 3 - RISORSE FINANZIARIE....47
ARTICOLO 4 - CONTRIBUTO CONCEDIBILE, REGIME E INTENSITÀ DI AIUTO....47
ARTICOLO 5 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMISSIBILI....48
ARTICOLO 6 - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 49
ARTICOLO 7 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 50
ARTICOLO 8 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE....53
ARTICOLO 9 - CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI 55
ARTICOLO 10 - EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO....56
ARTICOLO 11 - MODIFICHE E VARIAZIONI 58
ARTICOLO 12 - REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI....59
ARTICOLO 13 - CUMULO 60
ARTICOLO 14 - PRIVACY 60
ARTICOLO 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, COMUNICAZIONI, INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI FINALI....60
ARTICOLO 16 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 61
ARTICOLO 17 - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA....61
ARTICOLO 18 - INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE....61
ARTICOLO 19 - ALLEGATI....61

QUARTA SEZIONE “AIUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DEI LATTICINI” 63
PREMESSA - CONTESTO E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO....63
ARTICOLO 1 - FINALITÀ E DEFINIZIONI....64
ARTICOLO 2 - SOGGETTI RICHIEDENTI LE AGEVOLAZIONI E SETTORI DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI 65
ARTICOLO 3 - RISORSE FINANZIARIE....67
ARTICOLO 4 - CONTRIBUTO CONCEDIBILE, REGIME E INTENSITÀ DI AIUTO....67
ARTICOLO 5 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMISSIBILI....67
ARTICOLO 6 - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 69
ARTICOLO 7 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 70
ARTICOLO 8 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE....73
ARTICOLO 9 - CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI 75
ARTICOLO 10 - EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO....75
ARTICOLO 11 - MODIFICHE E VARIAZIONI 78
ARTICOLO 12 - REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI....78
ARTICOLO 13 - CUMULO 79
ARTICOLO 14 - PRIVACY 79
ARTICOLO 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, COMUNICAZIONI, INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI FINALI....79
ARTICOLO 16 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 80
ARTICOLO 17 - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA....80
ARTICOLO 18 - INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE....80
ARTICOLO 19 - ALLEGATI....80

APPENDICE 82

SEZIONE GENERALE

"Patto per lo sviluppo della Regione Molise"

Articolo 1 - Finalità e quadro normativo e programmatico di riferimento

1. In coerenza con i documenti di programmazione regionale, il presente Avviso è pubblicato in attuazione:
   - del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise sottoscritto il 26 luglio 2017 tra la Regione Molise e la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
   - del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto", approvato con Accordo di programma stipulato in data 27 luglio 2017 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro - ANPAL, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Molise, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia.
2. L'Avviso persegue, pertanto, l'obiettivo specifico del "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" ed è volto al sostegno di investimenti in beni materiali ed immateriali, nonché a sostenere le imprese nelle attività di riorganizzazione aziendale, funzionali all'adozione di soluzioni innovative per la gestione e per l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto.

Articolo 2 - Programmi ammissibili

1. I Programmi ammissibili alle agevolazioni sono quelli relativi alle seguenti Sezioni:
   - Prima sezione: "Aiuti alle imprese artigiane".
   - Seconda sezione: "Aiuti alle imprese commerciali".
   - Terza sezione: "Aiuti alle imprese operanti nel settore della moda".
   - Quarta sezione: "Aiuti alle imprese operanti nel settore della produzione dei latticini".

Articolo 3 - Risorse finanziarie

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso, pari ad € 15.000.000,00, è così ripartita tra le Sezioni di cui al precedente Articolo 2:
   - € 2.500.000,00 in favore degli interventi di cui alla Prima sezione;
   - € 2.500.000,00 in favore degli interventi di cui alla Seconda sezione;
   - € 5.000.000,00 in favore degli interventi di cui alla Terza sezione;
   - € 5.000.000,00 in favore degli interventi di cui alla Quarta sezione.
2. Nel caso in cui le risorse destinate ad una specifica Sezione non venissero pienamente assegnate, la parte rimanente, in coerenza con le procedure che disciplinano la pubblicazione degli "Avvisi a Sportello", sarà portata ad incremento delle restanti secondo le proporzioni di cui al precedente comma 1.
3. Le eventuali economie di risorse non assegnabili torneranno nella disponibilità della Regione Molise.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di destinare alle singole Sezioni risorse aggiuntive, di fonte comunitaria, nazionale e/o regionale.

Articolo 4 - Soggetti richiedenti le agevolazioni

1. Nel rispetto delle indicazioni previste nelle singole Sezioni, possono richiedere le agevolazioni le micro, piccole e medie imprese (MPMI) intenzionate a realizzare il proprio Programma di investimento nel territorio dei Comuni della Regione Molise facenti parte dell'Area di Crisi complessa "Venafro-Campochiaro-Bojano".
2. Ciascuna impresa, rispettando le prescrizioni previste nelle successive quattro Sezioni, può essere beneficiaria di un solo Provvedimento di concessione a valere sul presente Avviso.

Articolo 5 - Allegati

1. Gli allegati delle singole Sezioni, costituendone parte integrante, sono riportati in Appendice al presente Avviso.

PRIMA SEZIONE

"AIUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE"

Aiuti concessi in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18.12.2013

Aiuti concessi in regime "di esenzione" ai sensi del Regolamento (UE) n. 651 del 17.06.2014

Premessa - Contesto e quadro normativo di riferimento

1. La presente Sezione si inquadra nel seguente ambito normativo:
   - Patto per lo Sviluppo della Regione Molise sottoscritto il 26 luglio 2016 tra la Regione Molise e la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
   - Delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014;
   - Delibera del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse;
   - Circolare n. 1 del 5 maggio 2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno - Fondo Sviluppo e coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie;
   - Delibera del CIPE n. 95 del 22 dicembre 2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Regione Molise - incremento dotazione finanziaria del patto per lo sviluppo. (Delibera CIPE n. 26 del 2016);
   - Delibera del CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo;
   - Delibera del CIPE n. 50 del 25 ottobre 2018 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Molise. Modifica della Delibera CIPE n.95 del 2017;
   - Deliberazione di Giunta Regionale del Molise n. 185 del 28 maggio 2019 con la quale è stata approvata la scheda tecnica relativa alla presente Sezione;
   - Legge n. 443/85 "Legge quadro per l'Artigianato", pubblicata nella G.U. 24 agosto 1985, n.199 e successive modifiche o integrazioni, detta i principi per la tutela, lo sviluppo, la valorizzazione delle produzioni artigiane;
   - Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
   - Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
   - Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
   - DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
   - Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123;
   - Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
   - Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
   - Decreto del Ministro Attività produttive 18 aprile 2005, con il quale sono stati adeguati i criteri di individuazione di piccole e medie imprese alla disciplina comunitaria;
   - DPR 5 febbraio 2018, n.22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 agosto 2015 “Accertamento delle condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso corrispondente ai Comuni di Venafro (IS), Campochiaro (CB) e Bojano (CB) e per le aree di localizzazione delle aziende dell’indotto”;
- "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi industriale complessa di Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell’indotto”, approvato, ai sensi dell’art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, con Accordo di programma stipulato in data 27 luglio 2017 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro - ANPAL, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Molise, Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia e registrato presso la Corte dei Conti in data 29 agosto 2017, al n. 789;
- Delibera di Giunta Regionale del Molise n. 125 del 23/03/2016, n. 196 del 05/05/2016, n. 422 del 31/08/2016 "Area di crisi industriale complessa del Molise" – Riconoscimento area di crisi complessa con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 07/08/2015 - Individuazione della perimetrazione dell'area e definizione del bacino lavoratori;
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 20134 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto Legislativo 07 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale";
- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2014-2020 approvata dalla Commissione Europea con Decisione del 16 settembre 2014 (SA38930), di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17 ottobre 2014 (C369);
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2018;
- Decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Articolo 1 - Finalità e definizioni

1. La Regione Molise, nel rispetto dell’Azione “*Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell’area di crisi complessa*” del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e degli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo di Programma per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi complessa*” sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo economico il 27 luglio 2017, intende supportare la produttività e il processo di innovazione delle imprese artigiane.

Articolo 2 - Soggetti richiedenti le agevolazioni e settori di attività ammissibili

1. Possono richiedere le agevolazioni le micro, piccole e medie imprese (MPMI) artigiane esistenti, ad esclusione di quelle ammissibili alla Terza e Quarta sezione del presente Avviso, come definite dalla Legge-quadro n. 443/85, già costituite alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione Molise, in qualsiasi forma societaria o ditta individuale, compresi i consorzi, le società consortili, le società cooperative, le reti di impresa dotate di soggettività giuridica, ecc.

   Le imprese devono realizzare il proprio Programma di investimento, presso una propria unità locale, nel territorio di uno dei Comuni della Regione Molise, riepilogati nell’Allegato 1 alla presente Sezione, facenti parte dell’Area di Crisi complessa “Venafro-Campochiaro-Bojano”.

2. Dette imprese, alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni prevista dal successivo Articolo 7, devono obbligatoriamente:

   - essere iscritte nell'Albo delle imprese Artigiane istituito presso la Camera di Commercio territorialmente competente;
   - essere in possesso dei requisiti indicati nella definizione comunitaria di "micro", "piccola" e "media" impresa disciplinata dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (allegato di riferimento) e dal decreto del Ministro delle attività produttive del 18 aprile 2005;
   - essere in possesso di una Partita IVA con Codice Ateco unico o prevalente (se prevalente si intende valido quello posseduto alla data del 1 gennaio 2019 attestato dal Certificato della Camera di Commercio) relativo ad un'attività economica compresa nell'Allegato 2 alla presente Sezione;
   - essere intenzionate a realizzare il Programma d'investimento candidato presso una propria unità locale operativa costituita in uno dei Comuni ricadenti nell'Area di crisi complessa del Molise; di tale unità locale bisognerà attestare la piena disponibilità in sede di sottoscrizione del Provvedimento di concessione di cui all'Articolo 10 della presente Sezione (si precisa, a tal fine, che l'unità produttiva oggetto del Programma di investimento si intende nella disponibilità del soggetto proponente qualora risulti iscritta presso il competente Registro delle imprese come risultante dal certificato camerale dell'impresa);
   - in presenza di dipendenti assunti a tempo indeterminato, determinato o apprendistato, applicare integralmente i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro;
   - non avere amministratori o rappresentanti che si siano resi colpevoli anche solo per negligenza di false dichiarazioni suscettibili di influenzare le scelte delle Pubbliche Amministrazioni, in ordine all'erogazione di contributi o sovvenzioni pubbliche;
   - aver restituito o depositato in un conto vincolato le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione da parte delle Autorità nazionali e regionali (anche a seguito di rinuncia o di revoca del contributo) indipendentemente da una decisione della Commissione Europea;
   - essere in regola con la disciplina antiriciclaggio (ove applicabile);
   - essere in regola nella restituzione di finanziamenti alla Finmolise SpA ottenuti a valere sui diversi strumenti attivati dalla Regione Molise e/o dalla finanziaria regionale (eventuali situazioni di irregolarità devono essere sanate tramite accordi scritti con la finanziaria regionale entro la data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni previste dalla presente Sezione);
   - non essere "in difficoltà", secondo quanto previsto dall'articolo 2, sub 18, del Regolamento di esenzione n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.

3. Inoltre, il soggetto richiedente le agevolazioni, alla data di presentazione della domanda di ammissione, oltre che possedere i requisiti di cui ai precedenti commi 1 e 2, deve possedere obbligatoriamente i seguenti requisiti di ammissibilità:

   - essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento e da altre leggi speciali, né avere in corso nei propri confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   - non essere stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'Articolo 9 (comma 2) (lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
   - non essere risultato destinatario di una sentenza di condanna passata in giudicato o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o di una sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, pronunciati per i reati di cui all'art. 80, comma 1, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nei confronti dei Soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e non sussistono, nei confronti dei medesimi soggetti, cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
   - rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di: (i) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; (ii) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare l'art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l'art. 4 della Legge regionale 18

settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale; (vi) tutela dell'ambiente;

- impegnarsi a non effettuare nei cinque anni successivi dalla data di ricevimento del saldo del contributo un trasferimento fuori dal territorio dei Comuni di cui all'Allegato 1 alla presente Sezione dell'unità operativa interessata dal Programma d'investimento agevolato;
- rispettare i limiti previsti dalla normativa sulle agevolazioni in regime "de minimis" (in caso di richiesta di contributi in regime "de minimis").

4. Le imprese beneficiarie delle agevolazioni, alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione di cui al successivo Articolo 10, devono possedere una situazione di regolarità contributiva, attestata tramite Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Tale requisito sarà verificato, comunque, dalla Regione Molise, con conseguente accertamento in relazione ad ogni singola richiesta di erogazione del contributo.

   Si precisa che, ai fini dell'erogazione delle risorse pubbliche, si applica quanto previsto dall'art. 31, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98, in quanto compatibile.

5. Ciascun soggetto può essere beneficiario di un solo Provvedimento di concessione a valere sul presente Avviso.

6. Il mancato rispetto delle indicazioni e prescrizioni previste nei precedenti commi 2, 3 e 5 comporta l'esclusione delle domande dalla fase di valutazione.

7. Le agevolazioni di cui alla presente Sezione non possono essere altresì concesse per il sostegno ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

8. Si applicano, infine, i divieti e le limitazioni previsti dalla normativa europea per ciascuno dei regimi di aiuto di cui al successivo Articolo 4.

9. Si precisa che in coerenza con i principi e con le raccomandazioni inerenti la "semplificazione amministrativa", nel rispetto in ogni caso dei contenuti previsti nel successivo Articolo 7, le seguenti dichiarazioni riportate nel presente Articolo 2 sono posticipate, per le sole imprese finanziate, alla fase di concessione delle agevolazioni: dichiarazione antiriciclaggio, dichiarazione possesso requisiti PMI, dichiarazione carichi pendenti, dichiarazione "de minimis".

   Tali dichiarazioni dovranno essere sottoscritte nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

   A tal fine, si evidenzia che le prescrizioni e gli obblighi previsti nei precedenti commi 2 e 3 del presente Articolo devono essere, comunque, posseduti alla data di presentazione della domanda.

   Tutte le dichiarazioni rese dovranno soddisfare, pertanto, tale principio temporale.

Articolo 3 - Risorse finanziarie

1. La presente Sezione dispone di una dotazione finanziaria pubblica quantificata in € 2.500.000,00 (euro duemilionicinquecentomila/00) a valere sulle risorse del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, Area tematica 3.a "*Sviluppo economico e produttivo*" - Azione "*Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa*".

2. La Regione Molise si riserva, a suo insindacabile giudizio, la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria in presenza di risorse rinvenienti da ulteriori disponibilità anche derivanti dalle altre Sezioni.

Articolo 4 - Contributo concedibile, regime e intensità di aiuto

1. Le agevolazioni nella forma di un contributo in conto capitale (a fondo perduto) saranno concesse, su richiesta del soggetto richiedente, alternativamente in regime "de minimis" a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 («de minimis») della Commissione del 18 dicembre 2013 e ss.mm.ii. o in regime di "esenzione" a norma del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Art. 14 e 17) della Commissione del 17 giugno 2014.

2. I massimali dei due regimi sono riportati nella seguente tabella.

Per tutte le spese riportate nel successivo Articolo 5	Regime de minimis Reg. UE n. 1407/2013	Regime di esenzione Reg. (UE) n. 651/2014			
		Articolo 14		Articolo 17	
		Impresa localizzata in zone 107.3.C		Impresa localizzata in altre zone	
		Micro e piccola impresa	Media impresa	Micro e piccola impresa	Media impresa
	Contributo a fondo perduto **50%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **30%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **20%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **20%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **10%**

Relativamente all'Articolo 14 del Regime di esenzione, per il calcolo delle intensità erogabili alle diverse categorie d'impresa ("zone 107.3.c"), si considera la vigente Carta degli aiuti a finalità regionale.

I Comuni rientranti nelle rispettive zone sono riepilogati in Allegato 1 alla presente Sezione.

3. Il contributo massimo per ogni impresa beneficiaria non può essere, in ogni caso, superiore ad euro 25.000,00 (venticinquemila) delle spese considerate ammissibili.

4. Relativamente al contributo in "Equivalente Sovvenzione Lordo" di cui al Regolamento (UE) 651/2014, il beneficiario dell'aiuto deve garantire una copertura finanziaria pari almeno al 25 % dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.

5. Ai sensi dell'Articolo 3 del Regolamento (UE) 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa o ad una medesima "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

6. L'ammontare delle agevolazioni, calcolato in via provvisoria al momento della concessione, viene rideterminato a conclusione del Programma di investimenti sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle prescrizioni previste nel Provvedimento di concessione di cui al successivo Articolo 9. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.

7. Nel caso di opzione per il regime di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014, le agevolazioni di cui alla presente Sezione non possono essere concesse agli investimenti a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro il periodo di cinque anni di stabilità dell'operazione a valere sulla presente Sezione.

Articolo 5 - Tipologie di intervento e spese ammissibili

1. Le imprese artigiane possono candidare Programmi d'investimento contenenti esclusivamente le seguenti tipologie di intervento:

   a) innovazioni dei processi produttivi;

   b) innovazioni di prodotto ed organizzative;

   c) innovazioni di marketing per l'implementazione di nuove metodologie che comportano significativi cambiamenti nella promozione dei prodotti o nelle politiche di prezzo, attività di e-commerce, con esclusione delle spese di pubblicità e di consulenza di qualsiasi tipo;

   d) innovazioni in termini di sicurezza anche tramite l'installazione di sistemi per la videosorveglianza interna ed esterna.

2. Relativamente ai Programmi d'investimento indicati nel precedente comma 1 sono ammissibili ad agevolazioni le seguenti spese:

   a. spese per l'acquisto e installazione (ivi compresi montaggio e trasporto, se inseriti nei preventivi e nelle fatture di acquisto di cui ai successivi Articoli 7 e 10) di macchinari, impianti, attrezzature varie, beni mobili e mezzi di trasporto, nuovi di fabbrica e funzionali alla realizzazione del progetto.

      I beni mobili e i mezzi di trasporto leggeri, immatricolati nella categoria N1 (autocarri leggeri) con sottoclassificazione KO ed FO (ad eccezione di SUV, fuoristrada e station vagon) e gli impianti sono

ammissibili se strettamente necessari al ciclo produttivo e se a servizio esclusivo della struttura produttiva oggetto dell'agevolazione;

b. spese per l'acquisto di componenti hardware, software e relative licenze compresa la realizzazione di siti internet commisurati alle esigenze produttive e gestionali del soggetto proponente.

3. Non sono in ogni caso considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- IVA;
- spese bancarie e postali in genere comprese quelle per interessi passivi, ecc.;
- spese per l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- spese per ammende, penali, cauzioni, contenziosi;
- spese per l'acquisto di materie prime, scorte e ricambi;
- spese per l'acquisto di beni usati;
- spese di manutenzione;
- spese relative all'attività di rappresentanza, pubblicità e simili;
- spese per canoni e riscatti per locazioni finanziarie (leasing) e noleggi;
- spese sostenute per commesse interne di lavorazione;
- spese per beni in comodato d'uso;
- spese di pubblicità, di consulenza e strategiche di qualsiasi tipologia (se necessarie, in quanto compatibili con gli investimenti previsti, dette spese restano di esclusiva competenza del soggetto richiedente e non rientrano nel piano finanziario oggetto di agevolazione).

4. Al fine di garantire una corretta e trasparente erogazione delle agevolazioni i beni oggetto di contributo a valere sulla presente Sezione:

a. devono essere acquistati a condizioni di mercato (tali condizioni di mercato potranno essere controllate a campione nel corso delle attività di valutazione; se saranno riscontrati costi eccessivamente elevati i preventivi saranno esclusi dalle fasi valutative) da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. In particolare, il soggetto beneficiario e i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Non possono essere agevolati beni e servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti del soggetto proponente o loro prossimi congiunti nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo sono presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti (prossimi congiunti: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile);

b. non essere oggetto di compravendita tra due imprese che sono e/o si sono trovate, nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, nelle condizioni di essere considerate tra loro "controllate" o "collegate" (articolo 2359 del Codice Civile) o che sono entrambe partecipate, anche;

c. è esclusa, inoltre, qualsiasi forma di autofatturazione.

5. Le disposizioni riportate nel presente Articolo soggiacciono ai limiti ed alle condizioni di ammissibilità della spesa espresse nel successivo Articolo 6.

6. Per quanto non previsto dal presente Articolo in materia di ammissibilità delle spese, si rinvia ai pertinenti provvedimenti nazionali e comunitari.

Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità della spesa e tempi di realizzazione del Progetto

1. Sono ammissibili al sostegno della presente Sezione le spese effettivamente sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura.

   Si precisa che un investimento è considerato avviato dopo la presentazione della domanda se, prima dell'invio della stessa:

- l'impresa non ha stipulato contratti (inclusi emissioni di ordini, conferma d'ordine, acquisizione di beni in conto visione o altre tipologie di assunzione di impegno vincolante);

- l'impresa non ha assunto impegni giuridicamente vincolanti atti ad ordinare macchinari, attrezzature, impianti, o qualsiasi altro atto che renda irreversibile l'investimento;
- non sono state emesse fatture o pagati acconti relativi a beni/servizi che compongono il piano di spesa. Il mancato rispetto del principio della necessità dell'aiuto comporterà la non ammissibilità della spesa.

2. Il Programma d'investimento deve concludersi entro 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, prorogabili per una sola volta per un periodo massimo di tre mesi dietro preventiva richiesta da far pervenire al Responsabile del procedimento della presente Sezione (di seguito RUP, i cui riferimenti sono riportati nel successivo Articolo 15) almeno 10 giorni prima della scadenza dei termini. La comunicazione, da inoltrare via PEC, deve riportare le motivazioni presentate dal soggetto beneficiario che devono rivestire carattere di straordinarietà ed eccezionalità.
3. Il beneficiario entro i 30 giorni successivi alla conclusione, pena la decadenza dalle agevolazioni, deve inoltrare via PEC (o tramite altra eventuale modalità indicata nel Provvedimento di concessione) al RUP la rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da una relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate ed ogni elemento utile a dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati.
4. I beni acquistati devono rimanere di proprietà del soggetto beneficiario per almeno cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo salvo i possibili casi previsti dai regolamenti nazionali e/o comunitari in riferimento alle sostituzioni di attrezzature/macchinari. Le MPMI devono necessariamente mantenere, per tale periodo, la sede operativa oggetto del Programma d'investimento in uno dei Comuni della Regione Molise riportati nell'Allegato 1 alla presente Sezione. Il mancato rispetto di tale prescrizione determina la revoca totale delle agevolazioni e la restituzione dell'eventuale contributo ricevuto nel rispetto delle vigenti normative in materia. In presenza di erogazione delle agevolazioni in Regime di esenzione il trasferimento della sede operativa delle impresa beneficiaria da un Comune in "zona 107.3.c" ad un Comune in "altra zona" determina l'abbattimento del contributo e la restituzione di parte di esso all'Amministrazione regionale. Viceversa, il trasferimento da un Comune in "altra zona" ad un Comune in "zona 107.3.c" non comporta un aumento delle agevolazioni.
5. Ad eccezione delle spese eventualmente sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura ed entro la data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, tutti i giustificativi di spesa dovranno riportare, pena la non ammissibilità, il Codice Unico di Progetto (CUP).
6. Ai fini dell'ammissibilità, i pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario/postale e/o RI.BA., nella cui causale deve esserci obbligatoriamente evidenza degli estremi del titolo di spesa e del Codice Unico di Progetto (CUP). Non sono pertanto ammessi:
   a. i pagamenti in contanti o con modalità diverse da quelle sopra specificate;
   b. i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
   c. i pagamenti effettuati, anche mediante bonifico bancario, attraverso conti correnti non intestati al soggetto giuridico beneficiario delle agevolazioni.

   La quietanza del pagamento deve essere dimostrata, pertanto, attraverso la liberatoria del fornitore e il titolo di spesa accompagnato da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dal conto corrente bancario/postale del soggetto beneficiario e, comunque, secondo quanto definito nel Provvedimento di Concessione.
7. Non sono ammessi, inoltre:
   - i pagamenti effettuati antecedentemente alla data di emissione dei titoli di pagamento;
   - i pagamenti relativi a beni e/o servizi diversi da quelli riportati nei preventivi presentati in sede di candidatura;
   - gli acquisti di beni e/o servizi effettuati presso fornitori differenti da quelli indicati in sede di candidatura;
   - gli acquisti di beni e/o servizi differenti da quelli indicati in sede di candidatura.
8. Le spese rendicontate devono essere: a) effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati; b) pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Articolo 7 - Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le agevolazioni di cui alla presente Sezione sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a Sportello. In ordine di arrivo sul protocollo informatico saranno finanziate le domande che, in sede valutativa, otterranno il punteggio di merito indicato nel successivo comma 8 dell'Articolo 8.

   La candidatura, redatta in lingua italiana, deve essere presentata, pena l'irricevibilità della stessa, esclusivamente per via elettronica utilizzando la specifica applicazione web denominata "MoSEM" (di seguito anche "Sistema") messa a disposizione sul sito internet https://mosem.regione.molise.it/mosem.

   Per l'inoltro dell'istanza i modelli da utilizzare obbligatoriamente ed esclusivamente, allegati alla presente Sezione, sono resi disponibili nel sito regionale http://pattosviluppo.regione.molise.it/ accedendo in "Avvisi e Bandi Patto per il Molise".

   Nel comma 4 del presente Articolo 7 si propongono le modalità di utilizzo della applicazione "MoSEM".

2. La candidatura, a pena di esclusione, può essere presentata esclusivamente tramite Sistema a partire dalle ore 9:00 del 23 luglio 2019 e non oltre le ore 12:00 del 12 settembre 2019. Le domande presentate fuori dal predetto termine non saranno prese in considerazione. Differimenti dei termini potranno essere stabiliti esclusivamente con provvedimento del Direttore del Primo Dipartimento.

   Le attività inerenti alla predisposizione della candidatura e di tutta la documentazione da allegare alla stessa possono essere svolte dai soggetti proponenti anche prima dell'apertura del termine di presentazione delle domande di cui alla presente Sezione.

   Infatti, a partire dalle ore 9:00 del 3 luglio 2019, il Sistema consente ai Soggetti Proponenti di entrare nel proprio profilo (con le modalità riportate nel successivo punto 5 del presente Articolo), caricare la proposta progettuale, con i relativi documenti, e consolidare le informazioni (il consolidamento delle informazioni avviene con il cambiamento dello stato della proposta - visibile in alto a dx - passando dallo stato di "bozza" a quello di "consolidata". Un ulteriore cambio di stato della proposta progettuale è consentito esclusivamente dalla data di apertura dello Sportello).

   Effettuato il precaricamento e consolidata la proposta, la stessa potrà essere inviata esclusivamente dalla data sopra indicata.

3. Ai sensi dell'Articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 1998, le imprese interessate hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie. L'eventuale esaurimento delle risorse disponibili decreta la chiusura in anticipo dello Sportello. Il RUP comunica tempestivamente, con determina dirigenziale da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione regionale, la chiusura dello Sportello per esaurimento delle risorse. Le domande presentate nelle more della chiusura dello sportello che non trovano copertura finanziaria si considerano decadute.

4. Per l'inoltro della candidatura bisogna obbligatoriamente dotarsi dei seguenti "Documenti" (per le modalità di sottoscrizione ed inoltro si rinvia il successivo comma 5 del presente Articolo):

   a) Domanda di accesso alle agevolazioni, utilizzando esclusivamente l'Allegato 3 alla presente Sezione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci, sottoscritta obbligatoriamente nell'ultima pagina dal soggetto richiedente le agevolazioni, contenente:

      - dati anagrafici del rappresentante legale dell'impresa artigiana richiedente le agevolazioni;
      - dichiarazioni contenenti le attestazioni previste dal precedente Articolo 2;
      - illustrazione tecnico/finanziaria del Programma d'investimenti tramite la descrizione:
        - della localizzazione e della disponibilità della sede operativa interessata dal progetto e del Codice Ateco,
        - degli obiettivi e delle finalità,
        - della capacità di introdurre:
          - innovazioni di processo organizzativo;
          - innovazioni di prodotto/servizio;
          - innovazioni di processo in termini di riduzione di impatto ambientale;
        - della capacità di:
          - aumentare la capacità produttiva;

        - “aprire nuovi mercati”;
    - del Piano finanziario contenente l’indicazione:
        - delle singole spese proposte coerenti con i Preventivi di cui al successivo “comma b” e con le indicazioni del comma 2 del precedente Articolo 5;
    - della sostenibilità finanziaria del Progetto complessivo con il piano di copertura finanziaria tra impieghi e fonti,
    - della tempistica di realizzazione.

    La domanda di candidatura deve essere stampata e sottoscritta con firma “autografa” (non è prevista/necessaria la firma digitale), pena l’inammissibilità della stessa, dal rappresentante legale dell’impresa artigiana richiedente le agevolazioni.

    Nella stessa domanda è richiesta l’indicazione del “soggetto utente accreditato” al caricamento della domanda sul “MoSEM” e del “soggetto proponente” (nel successivo comma 5 del presente Articolo sono definiti entrambi i “soggetti”).

b) “Preventivi” relativi alle spese proposte, indicate nel piano finanziario di cui alla precedente “lettera a” (previsto nell’illustrazione del Programma d’investimento) coerenti con le prescrizioni di cui al precedente Articolo 5 e riportanti, obbligatoriamente, pena l’esclusione degli stessi dalla procedura in atto, le seguenti caratteristiche minime di dettaglio:
    - essere sottoscritti con firma autografa dal fornitore di riferimento ed essere indirizzati al soggetto richiedente le agevolazioni;
    - essere corredati di schede e/o di specifiche tecniche, nonché di illustrazioni grafiche (depliants) minime ed indispensabili al fine della esatta ed univoca rappresentazione della fornitura preventivata nel suo complesso;
    - riportare una chiara e precisa descrizione del bene, attrezzo, macchinario ecc. nonché di tutti gli eventuali componenti accessori, sia in termini analitici che previa indicazione dei rispettivi codici identificativi (marca, modello, cod. articolo ecc.), oggetto del preventivo stesso (non sono in ogni caso ammissibili preventivi recanti l’identificazione della fornitura esclusivamente per codice articolo ecc. ovvero che non garantiscono una sufficiente ed univoca e precisa identificazione del bene nel suo complesso).

    In alternativa all’acquisizione dei Preventivi firmati in originale dal fornitore sono ammissibili esclusivamente i Preventivi trasmessi, per posta elettronica certificata (PEC), dal medesimo fornitore al soggetto richiedente. In tal caso, oltre ai Preventivi, è necessario allegare la scansione della PEC di ricezione degli stessi.

c) “Copia fotostatica del documento di identità” in corso di validità del firmatario (soggetto richiedente le agevolazioni).

d) Dichiarazione riepilogativa - Allegato 4 alla Sezione (in coerenza con il comma 9 del precedente Articolo 2, nella presente dichiarazione il firmatario prende atto, tra l’altro, che in sede di eventuale sottoscrizione del provvedimento di concessione dovrà presentare le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di PMI, ai carichi pendenti, all’antiriciclaggio e al “de minimis” (le modalità di trasmissione sono riportate nel successivo Articolo 9).

e) Dichiarazione “Informativa sulla privacy” - Allegato 5 alla presente Sezione.

f) Dichiarazione sui “Preventivi di spesa” - Allegato 6 alla presente Sezione.

g) Dichiarazione sul “Rispetto del Contratto collettivo del lavoro” - Allegato 7 alla presente Sezione.

Non sono in ogni caso ammissibili e le rispettive istanze, non formando oggetto di valutazione, saranno tutte respinte: a) spedizioni di più domande da parte della stessa impresa, b) singoli documenti trasmessi, ecc.

5. L’accesso al “Sistema” “MoSEM” è consentito previa registrazione.

    Ad operare è un “soggetto utente/accreditato”. Tale soggetto può essere:

    - il richiedente le agevolazioni (rappresentante legale dell’impresa artigiana);
    - un professionista terzo referente del richiedente le agevolazioni incaricato/individuato nella domanda di accesso alle agevolazioni.

    Si evidenzia che al primo accesso sul “MoSEM” è necessario:

- entrare nel “Sistema” https://mosem.regione.molise.it/mosem, cliccare su “Accedi”, effettuare la registrazione alla piattaforma compilando la relativa interfaccia; in tale fase il soggetto interessato può utilizzare un indirizzo di posta elettronica ordinario;
- attendere il ricevimento di una mail di convalida della registrazione generata automaticamente;
- compilare successivamente l’anagrafica dedicata al soggetto utente/accreditato, scaricarla sul proprio computer, stamparla, sottoscriverla, scansionarla in formato .pdf e ricaricarla sul “Sistema”.

Ovviamente, i soggetti già registrati alla piattaforma per precedenti Avvisi possono procedere direttamente con le seguenti fasi.

Successivamente, per procedere con il caricamento dei documenti e con l’invio formale della candidatura, il “soggetto utente/accreditato” deve:

- accedere nuovamente al “Sistema” (https://mosem.regione.molise.it/mosem), entrare nel proprio profilo, selezionare “Avvisi e bandi”, cliccare nella sezione “Bandi attivi”, selezionare il presente Avviso “Aiuti alle imprese artigiane”, cliccare, infine, su “Nuova proposta progettuale”;
- compilare le interfacce proposte dal “MoSEM”:
  - compilare in tutte le parti il questionario proposto;
  - “Anagrafica della proposta progettuale”; nella presente interfaccia bisogna assegnare un titolo al progetto proposto ed indicare, nel box “Soggetti correlati”, il “soggetto proponente”;
  - “Dati economici e finanziari”; nella presente interfaccia è richiesta la compilazione del “Quadro economico – costi reali” (in tale sezione è necessario compilare direttamente tutti i campi digitando gli stessi valori riportati nella prima tabella della sezione “Sostenibilità finanziaria” della Domanda di accesso alle agevolazioni) e del “Cronoprogramma” (nel Cronoprogramma è possibile inserire dati previsionali sia in riferimento all’attivazione del finanziamento pubblico sia in riferimento all’esecuzione dell’investimento);
- allegare singolarmente nella scheda “Documenti”:
  - la “Domanda di accesso alle agevolazioni” sottoscritta in forma autografa dal soggetto richiedente l’agevolazione, scansionata e salvata in formato .pdf;
  - i “Preventivi”, relativi alle spese proposte, scansionati e salvati in formato .pdf;
  - la “Copia fotostatica del documento di identità” (in corso di validità del firmatario) scansionata e salvata in formato .pdf;
  - la Dichiarazione riepilogativa - Allegato 4 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione “Informativa sulla privacy” - Allegato 5 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione sui Preventivi di spesa - Allegato 6 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione sul Rispetto del Contratto collettivo del lavoro - Allegato 7 alla presente Sezione.

Ultimato il caricamento, il “MoSEM” genera un documento .pdf di riepilogo. Tale documento deve essere stampato, sottoscritto dal “soggetto proponente”, salvato in .pdf e ricaricato nel “Sistema” da parte del “soggetto utente/accreditato”.

A tal fine, per “soggetto proponente” si intende il richiedente le agevolazioni.

A valle del caricamento è possibile inviare definitivamente la candidatura.

Al termine della procedura di invio telematico della domanda e dei relativi allegati, il “Sistema” assegna un numero di protocollo elettronico.

6. L’Amministrazione regionale e/o la Commissione di valutazione, di cui al successivo Articolo 8, non possono richiedere ai soggetti richiedenti le agevolazioni e/o ai soggetti proponenti, né per necessità istruttorie, né valutative, documentazione integrativa a quella trasmessa in sede di candidatura. L’eventuale carenza documentale comporta, pertanto, l’automatica esclusione della domanda.
7. L’Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Articolo 8 - Istruttoria e valutazione delle domande

1. Le attività istruttorie e di valutazione sono affidate ad una Commissione nominata dal Direttore del Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale della Regione Molise.

2. Le agevolazioni di cui al presente Provvedimento sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a Sportello, secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni.

3. La Commissione procede all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica del sistema "MoSEM"; la stessa Commissione provvede, quindi, alla verifica delle seguenti fasi procedurali:

   - esaminabilità della domanda: verifica della corretta presentazione della domanda, pena l'esclusione della candidatura, secondo i termini e le modalità stabiliti nel precedente Articolo 7, ivi compreso a titolo esemplificativo a) le modalità di sottoscrizione, b) la verifica della completezza e della regolarità della documentazione presentata e della presenza e validità del documento di identità, c) la verifica della presenza della firma del titolare/legale rappresentante sulla domanda di accesso alle agevolazioni. Viene verificato, altresì, l'inoltro da parte del partecipante di una sola candidatura pena l'esclusione di tutte le candidature dalle successive fasi di ammissibilità e di valutazione;

   - ammissibilità della domanda di candidatura: verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione alla presente Sezione; verifica dell'ammissibilità del soggetto richiedente, del settore produttivo, delle spese relative al Programma d'investimento; solo nei casi di esito positivo di tutte le citate verifiche il progetto accede alla valutazione di merito;

   - valutazione di merito del piano di investimenti: verifica della validità tecnica, economica e finanziaria della candidatura inoltrata.

4. Ai fini della valutazione di merito si procederà con l'assegnazione dei punteggi nel rispetto dei criteri indicati nella seguente tabella.

Valutazione di merito		
Criteri di valutazione	**Elementi di valutazione**	**Punteggio massimo**
Impatto del Programma d'investimento sulle tecniche di produzione e sui mercati di riferimento	Capacità dell'iniziativa di introdurre innovazioni di processo "organizzativo"	10
	Capacità dell'iniziativa di introdurre innovazioni di processo in termini di riduzione di impatto ambientale	10
	Capacità dell'iniziativa di introdurre innovazioni di prodotto/servizio	10
	Capacità dell'iniziativa di orientarsi a nuovi mercati	10
Aumento della capacità produttiva derivante dall'investimento	Possibilità dell'investimento di aumentare la capacità produttiva	10
Coerenza e congruità delle spese ammissibili rispetto all'iniziativa proposta	Composizione delle spese proposte	10
Sostenibilità economico finanziaria dell'investimento	Attendibilità, coerenza e sostenibilità delle fonti di copertura individuate rispetto ai fabbisogni finanziari e redditività dell'investimento	10

   Per l'attribuzione del punteggio di merito, si moltiplica il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i moltiplicatori corrispondenti ai seguenti giudizi:

Giudizio	Moltiplicatore	Giudizio	Moltiplicatore
Eccellente	1	Insufficiente	0,4
Buono	0,8	Scarso	0,2
Sufficiente	0,6	Nullo	0

   Sono finanziati i Programmi di investimento che ottengono complessivamente un punteggio di merito pari o superiore a 40 punti con l'attribuzione di un punteggio minimo di 5 punti per il criterio "Sostenibilità economico finanziaria dell'investimento".

5. Nel corso delle attività valutative la Commissione, a proprio insindacabile giudizio, può rideterminare il Piano finanziario del Programma d'investimento, sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità degli investimenti rispetto alle esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche possono comportare la riduzione del contributo concesso rispetto all'ammontare richiesto. La

stessa Commissione con controlli a campione potrà verificare, a suo insindacabile giudizio e con qualsiasi mezzo anche telematico, i costi riportati nei singoli preventivi; in presenza di costi elevati rispetto alla media di mercato i preventivi saranno automaticamente esclusi o, ove possibile, riparametrati.

6. Per i singoli Programmi d'investimento, la Commissione comunica al RUP le informazioni relative alle fasi di esaminabilità, ammissibilità e valutazione.

7. Il RUP, con propri provvedimenti, ratifica i risultati resi noti dalla Commissione di Valutazione. La pubblicazione dei provvedimenti (determine dirigenziali) sul sito dell'Amministrazione equivale a notifica a tutti i soggetti interessati (ammessi ed esclusi dalle agevolazioni).

8. Seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande (Protocollo Mosem), fino ad esaurimento della dotazione finanziaria, saranno finanziati con provvedimento del RUP i Progetti che ottengono un punteggio di merito pari o superiore a 40 punti. Qualora in sede di istruttoria siano state considerate non ammissibili, in tutto o in parte, alcune voci di Spesa ne viene data evidenza nella decisione della Commissione di valutazione.

9. Qualora le risorse residue non consentano l'integrale accoglimento delle spese ammissibili previste dall'ultima domanda presentata prima della chiusura dello Sportello, le agevolazioni sono concesse in misura parziale rispetto all'ammontare delle predette spese e sino a concorrenza delle risorse disponibili, condizionatamente alla verifica, da parte del RUP, della capacità del proponente di assicurare comunque la sostenibilità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale.

10. Nei casi in cui non siano soddisfatti uno o più requisiti di ammissibilità di cui al precedente comma 3 del presente Articolo o non sia raggiunta la soglia minima per l'accesso alle agevolazioni, il RUP invia, a mezzo PEC, una comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90. Le controdeduzioni alle comunicazioni per motivi ostativi devono essere inviate al RUP entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

Articolo 9 - Concessione delle agevolazioni

1. Successivamente, il RUP nel rispetto di quanto previsto nel precedente Articolo 8, previa adozione dei Provvedimenti di Concessione procede via PEC con le singole comunicazioni ai soggetti finanziabili e, a seguire, con la sottoscrizione dei Contratti di finanziamento.

2. Il Provvedimento di concessione di cui al precedente comma sarà adottato, infatti, esclusivamente previa:

   - verifica della regolarità contributiva attestata tramite DURC. In presenza di un DURC negativo verranno concessi al soggetto interessato massimo 20 giorni continuativi (dalla data di comunicazione via PEC da parte del RUP) per ripristinare una situazione di regolarità. Al termine di tale periodo un'eventuale attestazione negativa del DURC, verificata direttamente dagli uffici del RUP, comporta l'esclusione dell'impresa dai benefici previsti dalla presente Sezione;

   - presentazione da parte dei soggetti ammessi al finanziamento, nel rispetto delle modalità rese note dal RUP, delle dichiarazioni di cui al comma 9 del precedente Articolo 2. La mancata presentazione di tali dichiarazioni o una presentazione incompleta e/o la non conformità rispetto alle attestazioni previste nel presente Avviso e/o la trasmissione oltre il termine di 20 giorni continuativi dalla data di richiesta del RUP comporta l'esclusione definitiva dell'impresa dalle agevolazioni;

   - attestazione disponibilità della sede operativa. La mancata presentazione di tale attestazione (via PEC al RUP) oltre il termine di 20 giorni continuativi dalla data di richiesta del RUP comporta l'esclusione definitiva dell'impresa dalle agevolazioni.

3. Attestata la regolarità contributiva e ottenute tutte le necessarie dichiarazioni, il Contratto di finanziamento, viene sottoscritto dal RUP e trasmesso via PEC all'impresa beneficiaria. La sottoscrizione per accettazione di entrambi i documenti da parte del rappresentante legale determina l'efficacia della concessione. A pena di esclusione dai benefici, la rispedizione dei citati documenti sottoscritti (in forma autografa o digitale) da parte dell'impresa artigiana beneficiaria deve intervenire esclusivamente via PEC entro 20 giorni continuativi dalla loro ricezione.

4. Per ogni Programma d'investimento ammesso a finanziamento, il Contratto contiene, fra l'altro, l'entità delle spese ammesse e la loro suddivisione per tipologia, l'ammontare del contributo concesso, l'elenco dei preventivi ammessi, il termine finale per l'ultimazione degli investimenti, le modalità di pagamento delle spese e di rendicontazione, le restanti indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti Articoli 5 e 6.

Articolo 10 - Erogazione del contributo

1. Le agevolazioni concesse sono rese disponibili dalla Regione Molise in un massimo di due quote secondo le seguenti modalità:

   a) la prima quota a titolo di anticipazione su richiesta, non obbligatoria, da parte del beneficiario nella misura massima del 50% del contributo assentito, a seguito di presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa redatta secondo il format consegnato con la notifica del Provvedimento dirigenziale di concessione;

   b) la seconda quota (o unica quota) a saldo a conclusione del Progetto e a rendicontazione di tutte le spese sostenute coerenti con il Piano finanziario autorizzato.

2. La documentazione da presentare in sede di richiesta di anticipazione, con le modalità indicate nel Provvedimento di concessione, è la seguente:

   - domanda di anticipazione su format reso noto dal RUP;
   - documentazione attestante l'effettiva esistenza dell'impresa;
   - idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa, di pari importo alla richiesta di anticipazione, escutibile a prima richiesta, "gradita" e a favore della Regione Molise, irrevocabile e incondizionata, redatta secondo lo schema reso disponibile dal RUP; lo schema conterrà anche i riferimenti per saggi di interessi e penali applicabili; le polizze assicurative dovranno essere rilasciate da compagnie iscritte nell'Albo IVASS ed autorizzate al ramo cauzioni alla data di controllo da parte del RUP;
   - l'inesistenza di procedure esecutive, procedimenti cautelari o concorsuali a carico dell'impresa, resa in autocertificazione.

3. La documentazione da presentare in sede di richiesta di saldo, con le modalità indicate nel Provvedimento di concessione, è la seguente:

   - relazione sulle attività svolte corredata dalla seguente documentazione attestante:

     a. riepilogo dei costi sostenuti relativamente alle spese ammesse con evidenza dei pagamenti e delle relative dichiarazioni liberatorie di quietanza rilasciate dai fornitori;

     b. fatture fiscali relative agli acquisti effettuati;

     c. bonifici bancari/postali effettuati per il pagamento delle spese ammesse a contributo dal conto intestato all'impresa beneficiaria;

     d. dichiarazioni liberatorie dei fornitori dei beni/servizi saldati secondo il format reso noto dal RUP;

     e. registri contabili da cui si evinca la contabilizzazione delle operazioni relative al progetto agevolato;

     f. documentazione fotografica attestante la realizzazione del Programma d'investimento e la collocazione dei beni acquistati;

     g. dichiarazione attestante:

        i. l'effettiva esistenza dell'impresa e la sua operatività in termini di valore della produzione e costi di funzionamento;

        ii. l'inesistenza di procedure esecutive, procedimenti cautelari o concorsuali a carico del soggetto beneficiario resa in autocertificazione;

        iii. il possesso di licenze, permessi, autorizzazioni, abilitazioni e degli adempimenti previsti per il regolare svolgimento dell'attività;

        iv. la regolare tenuta delle scritture contabili;

        v. la registrazione in contabilità delle operazioni relative al Progetto agevolato.

4. In fase di rendicontazione a saldo:

   a) non sono, in ogni caso, ammissibili spese non riportate e/o non previste nel Contratto di finanziamento e nei Preventivi approvati e citati nel medesimo Contratto;

   b) in caso di variazioni in corso d'opera (si veda anche successivo Articolo 11 "Modifiche e variazioni") del Programma d'investimento, sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate dalla data di trasmissione da parte del RUP del Provvedimento amministrativo di approvazione delle modifiche progettuali e di presa d'atto dei nuovi preventivi;

c) qualora l'importo dell'investimento sia superiore alla spesa ammissibile, deve essere sottoposta a rendicontazione la spesa totale dell'investimento stesso;

d) non sono ammissibili spese effettuate a fronte di forniture parziali, sia in termini materiali che economici;

e) non sono ammissibili spese effettuate in assenza di idoneo titolo (fattura fiscale);

f) non sono ammissibili, inoltre, le spese che non rispettano le prescrizioni previste nei precedenti Articoli 5 e 6 della presente Sezione.

5. Il saldo di cui al precedente comma 3 può essere erogato anche sulle base di fatture di acquisto non quietanzate, subordinatamente alla presentazione da parte del soggetto beneficiario di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione Molise, per l'intero importo delle agevolazioni concesse e redatta secondo lo schema che sarà reso disponibile dal RUP. In tal caso, la produzione della documentazione relativa all'evidenza dei pagamenti di cui alla lettera d) ed e) del precedente comma 3 è posticipata rispetto alla data di erogazione del saldo. Il soggetto beneficiario, entro 30 giorni dall'erogazione del saldo ha l'onere di dimostrare, pena la revoca totale delle agevolazioni e l'escussione della polizza (in assenza di restituzione diretta delle risorse percepite), la corretta destinazione dei fondi secondo le modalità previste dal Contratto di finanziamento.

6. Nel caso in cui sia stata erogata l'anticipazione di cui al comma 1a) che precede ed il soggetto beneficiario intenda avvalersi dell'opzione di cui al comma 5, in sede di richiesta del saldo devono essere presentati tutti i titoli di spesa dell'intero Progetto finanziato e le evidenze dei pagamenti con le relative liberatorie dei fornitori per un ammontare pari, almeno, al 50% delle spese ammesse alle agevolazioni. In caso contrario la richiesta di saldo è dichiarata irricevibile.

7. La Regione Molise o altro soggetto delegato, in seguito alla presentazione della relazione finale, procede previa visita ispettiva presso la sede operativa del soggetto beneficiario con il controllo fisico e contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute verificandone la coerenza con quelle autorizzate. In sede di controllo finale viene determinato, pertanto, l'ammontare definitivo delle agevolazioni.

   La determinazione e il versamento del saldo da parte del RUP sono effettuati successivamente alle verifiche di cui al capoverso precedente.

   Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore a quanto autorizzato, la misura del contributo viene ridotta in misura corrispondente. A pena di revoca totale della concessione, non sono in ogni caso consentite diminuzioni della spesa ammissibile superiori al 20% rispetto a quanto previsto nell'originario Contratto di finanziamento. Le diminuzioni non devono, in ogni caso, comportare modifiche degli obiettivi e dei risultati finali rispetto all'investimento originario autorizzato dall'Amministrazione e/o variazioni in diminuzione dei punteggi originariamente assegnati dalla Commissione di valutazione.

8. Per gli effetti del precedente comma 7, come già indicato, non sono in ogni caso ammissibili forniture e/o realizzazioni che, per ogni e qualsiasi motivo, siano diverse da quanto approvato nella fase valutativa e riportato nel Contratto di finanziamento.

9. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare od incompleta, il RUP ne dà comunicazione via PEC all'impresa indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 20 giorni per provvedere alla conseguente integrazione. E' consentita la richiesta di proroga del termine suddetto (con ulteriori e definitivi 20 giorni finali) a condizione che la stessa sia motivata e presentata prima della scadenza. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione documentale, il RUP procede sulla base della documentazione agli atti.

10. L'erogazione delle agevolazioni viene autorizzata dall'Amministrazione esclusivamente in presenza:

    - della positiva procedura di verifica con Equitalia Servizi S.p.A. di quanto previsto all'Articolo 2 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18.01.2008 ed eventuali successive modifiche o integrazioni;
    - della correttezza e regolarità dei pagamenti previdenziali ed assicurativi con i preposti uffici evidenziati nel DURC;
    - della comunicazione antimafia (tramite interrogazione della BDNA), l'esito della quale di norma viene rilasciato dalla Prefettura entro 30 giorni; qualora tale termine decorra senza esito il RUP, in forza dell'autodichiarazione ricevuta, procederà comunque all'erogazione sotto condizione risolutiva. Nel caso in cui il Prefetto rilasci successivamente la Comunicazione Antimafia interdittiva, si dovrà

procedere alla revoca dell'agevolazione ed alla contestuale richiesta di restituzione delle somme erogate.

11. Non è consentita in alcun caso la cessione del credito da parte delle imprese titolari delle agevolazioni.
12. Ogni modifica o variazione intervenuta dopo la presentazione della domanda e precedentemente all'erogazione del saldo del contributo che comporti la perdita dei requisiti previsti dalla presente Sezione ed utili per l'ottenimento delle agevolazioni deve essere tempestivamente comunicata al RUP via PEC.
13. La Regione Molise riserva, per sé e per altri organi di controllo, la facoltà di eseguire, controlli ed ispezioni, entro i cinque anni di vincolo, presso il beneficiario (presso le unità produttive interessate dall'intervento) al fine di verificare l'organicità e la funzionalità del Progetto agevolato e la corrispondenza rispetto a quello ammesso (verifiche tecnico-amministrative).
14. Il RUP può affidare ad altri soggetti interni e/o esterni all'Amministrazione le attività di controllo e le visite ispettive, anche successive alle fasi di saldo, presso la sede operativa del soggetto beneficiario.
15. I beni acquistati per la realizzazione del Programma d'investimento ed agevolati ai sensi della presente Sezione non possono essere spostati, trasferiti e/o utilizzati, entro il periodo di vincolo (cinque anni), in sedi o unità locali diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo. Lo spostamento, il trasferimento e/o l'utilizzo di tali beni in sedi o unità locali diverse è possibile solo ed esclusivamente a seguito di preventiva autorizzazione formale del RUP. In ogni caso lo spostamento, il trasferimento e/o l'utilizzo dei beni agevolati in altre sedi e/o unità locali può essere autorizzato nell'ambito del territorio dei Comuni della Regione Molise ricadenti nel territorio dell'Area di crisi complessa.
16. Con l'approvazione del rendiconto finale l'Amministrazione "svincola" le eventuali fideiussioni presentate in sede di Anticipo e/o di Saldo del contributo.

Articolo 11 - Modifiche e variazioni

1. Il RUP può autorizzare eventuali variazioni al Programma d'investimento ed ai Preventivi approvati, previa richiesta motivata e dettagliata da trasmettere via PEC da parte del soggetto beneficiario.
2. Tutte le variazioni devono comunque rispettare i requisiti di accoglibilità individuati nel presente Avviso e nel Contratto di finanziamento.
3. Eventuali variazioni delle forniture e/o delle realizzazioni e/o dei fornitori ecc., possono essere richieste ed eventualmente ammesse esclusivamente in fase preventiva, attraverso specifica domanda di variazione da inviare via PEC al RUP. Sono quindi considerate difformi ed inammissibili le forniture che, seppur riguardando sostanzialmente la stessa tipologia di bene, sono contrassegnate e/o fatturate con un diverso codice identificativo e/o con una diversa marca e/o con un diverso modello da quelli indicati nei preventivi forniti in fase di candidatura.
4. Le richieste di modifica non possono in nessun caso riguardare la maggiorazione degli aiuti concessi; le stesse sono considerate ammissibili solo ove non incidano sugli elementi costitutivi del Progetto ammesso a finanziamento.
5. In corso d'opera sono ammissibili variazioni che non comportano modifiche degli obiettivi e dei risultati finali del Programma degli investimenti già autorizzato dalla Regione Molise. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che comportano l'attribuzione di un punteggio inferiore a quanto acquisito nell'originaria fase di valutazione di cui al precedete Articolo 8.
6. La variazione del Programma d'investimento, in ogni caso, non può comportare una diminuzione di oltre il 40% delle agevolazioni contributive già concesse, né può prevedere tempi aggiuntivi di realizzazione oltre il limite massimo di cui all'Articolo 6, comma 2.
7. In presenza di variazioni che comportano l'aumento della spesa ammissibile, l'importo del contributo rimane fisso ed invariabile rispetto a quanto già autorizzato. In tal caso, in sede di rendicontazione finale deve essere presentata documentazione contabile attestante il pagamento dell'intera somma dichiarata ammissibile.
8. Alla richiesta di modifiche/variazioni, oltre alle motivazioni che inducono alla variazione ed ai nuovi preventivi acquisiti (con schede tecniche ed altro), deve essere allegato un chiaro ed esauriente quadro di raffronto tecnico e finanziario (in conformità di apposito format che sarà reso disponibile dalla Regione Molise), nel quale sono indicate tutte le notizie ed i riferimenti necessari al fine della esatta identificazione e valutazione.

9. Non sono in ogni caso ammissibili le spese non coerenti con quanto disposto all'Articolo 5 e le spese non riconosciute valide in sede di valutazione della domanda di candidatura iniziale.

10. Ad autorizzare la variazione e rimodulazione del Programma d'investimento provvede direttamente il RUP. Solo nel caso in cui, ad insindacabile giudizio, il RUP ritiene che la variazione proposta comporti una attribuzione dei punteggi inferiore alla soglia minima di cui all'Articolo 8, comma 8, viene acquisito il parere della Commissione di valutazione. Nel caso in cui la Commissione confermi un'attribuzione di punteggio inferiore alla soglia minima, il RUP procede al diniego della richiesta.

Articolo 12 - Revoca delle agevolazioni

1. Fatto salvo tutto quanto esplicitato nei precedenti Articoli con riferimento alle circostanze che determinano la decadenza dalle agevolazioni, la Regione Molise tramite il RUP procede, nel rispetto della Legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, all'adozione di provvedimenti di revoca totale dei contributi nei seguenti ulteriori casi, nonché nelle ipotesi previste dal Contratto di finanziamento di cui al precedente Articolo 9:

   a. in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;

   b. qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva diversa da quella autorizzata dal RUP in sede di Provvedimento di concessione;

   c. in caso di cessazione dell'unità locale oggetto dell'agevolazione nei cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;

   d. qualora i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;

   e. in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;

   f. in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;

   g. qualora il Programma d'investimento non venga ultimato entro il termine perentorio indicato nel Contratto di finanziamento, salvo il caso di differimento dei termini previsto in successiva comunicazione da parte dell'Amministrazione regionale;

   h. in caso di fusione, conferimento, cessione con altra impresa non avente i requisiti di accesso previsti dalla presente Sezione.

2. L'impresa destinataria del Provvedimento di revoca è tenuta alla restituzione delle somme eventualmente percepite, maggiorate degli interessi legali e di mora maturati e delle eventuali sanzioni da applicare nei casi ricorrenti di cui al D. Lgs. 123/98.

3. Gli importi già erogati e revocati, devono essere restituiti entro 60 giorni dalla comunicazione che ne dispone la restituzione, maggiorati dell'interesse legale oltre 100 punti base, per il periodo intercorrente tra l'erogazione e la restituzione. Eventuali ritardi nella restituzione di quanto dovuto comporteranno inoltre l'applicazione di interessi di mora, per il periodo successivo al termine per la restituzione, nella misura degli interessi legali maggiorati di 400 punti base.

4. Resta salva la facoltà della Regione Molise di valutare nuovi casi di revoca non previsti, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fermo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. Qualora nel rilevare le cause di revoca emergano profili di responsabilità per danni o penale, la Regione Molise si riserva di esperire ogni azione nelle sedi opportune.

5. La revoca totale dell'agevolazione di cui alla presente Sezione rappresenta un elemento che può essere motivo di esclusione o di penalità nella concessione di altre agevolazioni da parte della Regione Molise ai medesimi Beneficiari.

Articolo 13 - Cumulo

1. Le agevolazioni sono cumulabili se consentito dai Regolamenti comunitari e dagli altri provvedimenti di specifico interesse.

2. Il Cumulo è consentito con le agevolazioni fiscali statali, non costituenti aiuti di Stato, sulle stesse voci di spesa nei limiti previsti nelle rispettive norme.
3. Qualora la percentuale del contributo previsto in regime de minimis, per effetto dell'eventuale e parallela attivazione dei Fondi di garanzia (regionale e/o nazionale), superi i massimali concedibili, il RUP in sede di erogazione del saldo può procedere alla rideterminazione del finanziamento nella misura massima concedibile.

Articolo 14 - Privacy

1. Si informano i richiedenti che i dati personali ed aziendali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente per le finalità del presente bando, allo scopo di assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate.

   I dati personali saranno trattati dalla Regione Molise per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto della vigente normativa, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

   Qualora la Regione Molise debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

   Il Titolare del Trattamento dei dati è la Giunta Regione Molise.

   Il Responsabile del Trattamento, nominato con Deliberazione di Giunta n. 243/2018, è l'attuale Direttore del Servizio Programmazione delle Politiche Energetiche.

Articolo 15 - Responsabile del procedimento, comunicazioni, informazioni e disposizioni finali

1. Responsabile del Procedimento è il Direttore pro-tempore del Servizio "*Competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali, cooperazione territoriale europea, politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale*".
2. I dati e le informazioni inerenti la presente Sezione possono essere utilizzati dalla Regione Molise nelle proprie banche dati pubblicate sul sito istituzionale.
3. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Sezione, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
4. La Regione Molise rende disponibili, mediante la pubblicazione sulla sezione del sito internet regionale dedicato le informazioni sui progetti finanziati.
5. La Regione potrà, inoltre, modificare la seguente Sezione qualora lo ritenga opportuno, ivi compresa l'integrale sostituzione. Tali eventuali modificazioni saranno pubblicizzate con le modalità ordinarie.
6. Al fine di agevolare le candidature, è istituito, sul sito internet dedicato al Patto per lo Sviluppo della Regione Molise http://pattosviluppo.regione.molise.it/avvisi-bandi-concorsi-aperti (cliccando successivamente nella sezione di riferimento) un apposito HELP DESK all'interno del quale sono pubblicati i chiarimenti susseguenti a specifiche richieste (FAQ).

   L'HELP DESK può essere contattato:

   a) al seguente indirizzo e-mail contactcenter@regione.molise.it inviando specifiche domande con l'attenzione di riportare nell'oggetto dell'email la seguente frase: "Richiesta informativa Sezione Artigianato";

   b) al seguente numero telefonico 0874/4291.

   I chiarimenti forniti con le FAQ costituiscono a tutti gli effetti elementi di indirizzo per le fasi istruttorie, valutative ed attuative della presente Sezione.

Articolo 16 - Informazione e pubblicità

1. I soggetti beneficiari, pena la revoca totale delle agevolazioni, devono:
   - evidenziare, attraverso idonea pubblicizzazione, con le modalità allo scopo previste nel Contratto di finanziamento, che il Programma d'investimento è stato realizzato con il concorso di risorse del Patto per il Molise 2014/2020;

- conservare la documentazione tecnica amministrativa originale, nelle modalità prescritte dalla procedura di fascicolazione descritta nel sopra citato Contratto di finanziamento.

Articolo 17 - Clausola di salvaguardia

1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare la presente Sezione qualora se ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti i singoli progetti possano vantare, a qualunque titolo e per qualsivoglia ragione, dei diritti nei confronti della Regione Molise.
2. La presentazione della domanda comporta l'accettazione da parte dei soggetti proponenti di tutte le norme della presente Sezione.

Articolo 18 - Indicazione del foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere dall'attuazione della presente Sezione o in relazione allo stesso, il foro competente è quello di Campobasso.

Articolo 19 - Allegati

1. I seguenti Allegati della presente Sezione, costituendone parte integrante e sostanziale, sono consultabili in Appendice al presente Avviso:

   Allegato 1: Comuni ricompresi nel territorio dell'Area di crisi complessa del Molise;

   Allegato 2: Settori ammessi alla presente Sezione;

   Allegato 3: Domanda di accesso;

   Allegato 4: Dichiarazione riepilogativa;

   Allegato 5: Dichiarazione "Informativa sulla privacy";

   Allegato 6: Dichiarazione sui Preventivi di spesa;

   Allegato 7: Dichiarazione sul Rispetto del Contratto nazionale collettivo del lavoro;

   Allegato 8: Dichiarazione Antiriciclaggio;

   Allegato 9: Dichiarazione Possesso requisiti PMI;

   Allegato 10: Dichiarazione Carichi pendenti;

   Allegato 11: Dichiarazione "de minimis".

   Il presente provvedimento e tutti gli Allegati sono in ogni caso scaricabili nella sezione "Avvisi" del sito regionale http://pattosviluppo.regione.molise.it/node/6

SECONDA SEZIONE

"AIUTI ALLE IMPRESE COMMERCIALI"

Aiuti concessi in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18.12.2013

Aiuti concessi in regime "di esenzione" ai sensi del Regolamento (UE) n. 651 del 17.06.2014

Premessa - Contesto e quadro normativo di riferimento

1. La presente Sezione si inquadra nel seguente ambito normativo:
   - Patto per lo Sviluppo della Regione Molise sottoscritto il 26 luglio 2016 tra la Regione Molise e la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
   - Delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014;
   - Delibera del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse;
   - Circolare n. 1 del 5 maggio 2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno - Fondo Sviluppo e coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie;
   - Delibera del CIPE n. 95 del 22 dicembre 2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Regione Molise - incremento dotazione finanziaria del patto per lo sviluppo. (Delibera CIPE n. 26 del 2016);
   - Delibera del CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo;
   - Delibera del CIPE n. 50 del 25 ottobre 2018 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Molise. Modifica della Delibera CIPE n.95 del 2017;
   - Deliberazione di Giunta Regionale del Molise n. 185 del 28 maggio 2019 con la quale è stata approvata la scheda tecnica relativa alla presente Sezione;
   - Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
   - Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
   - Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
   - DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
   - Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123;
   - Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
   - Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
   - Decreto del Ministro Attività produttive 18 aprile 2005, con il quale sono stati adeguati i criteri di individuazione di piccole e medie imprese alla disciplina comunitaria;
   - DPR 5 febbraio 2018, n.22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
   - Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246";

- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 agosto 2015 “Accertamento delle condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso corrispondente ai Comuni di Venafro (IS), Campochiaro (CB) e Bojano (CB) e per le aree di localizzazione delle aziende dell’indotto”;
- "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi industriale complessa di Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell’indotto”, approvato, ai sensi dell’art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, con Accordo di programma stipulato in data 27 luglio 2017 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro - ANPAL, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Molise, Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia e registrato presso la Corte dei Conti in data 29 agosto 2017, al n. 789;
- Delibera di Giunta Regionale del Molise n. 125 del 23/03/2016, n. 196 del 05/05/2016, n. 422 del 31/08/2016 "Area di crisi industriale complessa del Molise" – Riconoscimento area di crisi complessa con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 07/08/2015 - Individuazione della perimetrazione dell'area e definizione del bacino lavoratori.
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 20134 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto Legislativo 07 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale".
- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2014-2020 approvata dalla Commissione Europea con Decisione del 16 settembre 2014 (SA38930), di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17 ottobre 2014 (C369);
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2018;
- Decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Articolo 1 - Finalità e definizioni

1. La Regione Molise, nel rispetto dell’Azione “*Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell’area di crisi complessa*” del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e degli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo di Programma per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi complessa*” sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo economico il 27 luglio 2017, intende supportare il processo di innovazione delle imprese commerciali.

Articolo 2 - Soggetti richiedenti le agevolazioni e settori di attività ammissibili

1. Possono richiedere le agevolazioni le micro, piccole e medie imprese (MPMI) commerciali esistenti già costituite alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione Molise, in qualsiasi forma societaria o ditta individuale, compresi i consorzi, le società consortili, le società cooperative, le reti di impresa dotate di soggettività giuridica, ecc..

   Le imprese devono realizzare il proprio Programma di investimento, presso una propria unità locale, nel territorio di uno dei Comuni della Regione Molise, riepilogati nell’Allegato 1 alla presente Sezione, facenti parte dell’Area di Crisi complessa “Venafro-Campochiaro-Bojano”.

2. Dette imprese, alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni prevista dal successivo Articolo 7, devono obbligatoriamente:

- essere iscritte nel Registro delle imprese istituito presso la Camera di Commercio territorialmente competente;
- essere in possesso dei requisiti indicati nella definizione comunitaria di “micro”, “piccola” e “media” impresa disciplinata dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (allegato di riferimento) e dal decreto del Ministro delle attività produttive del 18 aprile 2005;
- essere in possesso di una Partita IVA con Codice Ateco unico o prevalente (se prevalente si intende valido quello posseduto alla data del 1 gennaio 2019 attestato dal Certificato della Camera di Commercio) relativo ad un’attività economica compresa nell’Allegato 2 alla presente Sezione;
- essere intenzionate a realizzare il Programma d’investimento candidato presso una propria unità locale operativa costituita in uno dei Comuni ricadenti nell’Area di crisi complessa del Molise; di tale unità locale bisognerà attestare la piena disponibilità in sede di sottoscrizione del Provvedimento di concessione di cui all’Articolo 10 della presente Sezione (si precisa, a tal fine, che l’unità produttiva oggetto del Programma di investimento si intende nella disponibilità del soggetto proponente qualora risulti iscritta presso il competente Registro delle imprese come risultante dal certificato camerale dell’impresa);
- in presenza di dipendenti assunti a tempo indeterminato, determinato o apprendistato, applicare integralmente i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro;
- non avere amministratori o rappresentanti che si siano resi colpevoli anche solo per negligenza di false dichiarazioni suscettibili di influenzare le scelte delle Pubbliche Amministrazioni, in ordine all’erogazione di contributi o sovvenzioni pubbliche;
- aver restituito o depositato in un conto vincolato le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione da parte delle Autorità nazionali e regionali (anche a seguito di rinuncia o di revoca del contributo) indipendentemente da una decisione della Commissione Europea;
- essere in regola con la disciplina antiriciclaggio (ove applicabile);
- essere in regola nella restituzione di finanziamenti alla Finmolise SpA ottenuti a valere sui diversi strumenti attivati dalla Regione Molise e/o dalla finanziaria regionale (eventuali situazioni di irregolarità devono essere sanate tramite accordi scritti con la finanziaria regionale entro la data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni previste dalla presente Sezione);
- non essere “in difficoltà”, secondo quanto previsto dall’articolo 2, sub 18, del Regolamento di esenzione n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.

3. Inoltre, il soggetto richiedente le agevolazioni, alla data di presentazione della domanda di ammissione, oltre che possedere i requisiti di cui ai precedenti commi 1 e 2, deve possedere obbligatoriamente i seguenti requisiti di ammissibilità:

- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento e da altre leggi speciali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, né avere in corso nei propri confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- non essere stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all’Articolo 9 (comma 2) (lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all’articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- non essere risultato destinatario di una sentenza di condanna passata in giudicato o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o di una sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, pronunciati per i reati di cui all’art. 80, comma 1, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nei confronti dei Soggetti di cui all’art. 80, comma 3, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e non sussistono, nei confronti dei medesimi soggetti, cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
- rispettare le norme dell’ordinamento giuridico italiano in materia di: (i) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; (ii) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare l’art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l’art. 4 della Legge regionale 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale; (vi) tutela dell’ambiente;

- impegnarsi a non effettuare nei cinque anni successivi dalla data di ricevimento del saldo del contributo un trasferimento fuori dal territorio dei Comuni di cui all'Allegato 1 alla presente Sezione dell'unità operativa interessata dal Programma d'investimento agevolato;
- rispettare i limiti previsti dalla normativa sulle agevolazioni in regime "de minimis" (in caso di richiesta di contributi in regime "de minimis").

4. Le imprese beneficiarie delle agevolazioni, alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione di cui al successivo Articolo 10, devono possedere una situazione di regolarità contributiva, attestata tramite Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Tale requisito sarà verificato, comunque, dalla Regione Molise, con conseguente accertamento in relazione ad ogni singola richiesta di erogazione del contributo.

   Si precisa che, ai fini dell'erogazione delle risorse pubbliche, si applica quanto previsto dall'art. 31, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98, in quanto compatibile.

5. Ciascun soggetto può essere beneficiario di un solo Provvedimento di concessione a valere sul presente Avviso.

6. Il mancato rispetto delle indicazioni e prescrizioni previste nei precedenti commi 2, 3 e 5 comporta l'esclusione delle domande dalla fase di valutazione.

7. Le agevolazioni di cui alla presente Sezione non possono essere altresì concesse per il sostegno ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

8. Si applicano, infine, i divieti e le limitazioni previsti dalla normativa europea per ciascuno dei regimi di aiuto di cui al successivo Articolo 4.

9. Si precisa che in coerenza con i principi e con le raccomandazioni inerenti la "semplificazione amministrativa", nel rispetto in ogni caso dei contenuti previsti nel successivo Articolo 7, le seguenti dichiarazioni riportate nel presente Articolo 2 sono posticipate, per le sole imprese finanziate, alla fase di concessione delle agevolazioni: dichiarazione antiriciclaggio, dichiarazione possesso requisiti PMI, dichiarazione carichi pendenti, dichiarazione "de minimis".

   Tali dichiarazioni dovranno essere sottoscritte nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

   A tal fine, si evidenzia che le prescrizioni e gli obblighi previsti nei precedenti commi 2 e 3 del presente Articolo devono essere, comunque, posseduti alla data di presentazione della domanda.

   Tutte le dichiarazioni rese dovranno soddisfare, pertanto, tale principio temporale.

Articolo 3 - Risorse finanziarie

1. La presente Sezione dispone di una dotazione finanziaria pubblica quantificata in € 2.500.000,00 (euro duemilionicinquecentomila/00) a valere sulle risorse del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, Area tematica 3.a "*Sviluppo economico e produttivo*" - Azione "*Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa*".

2. La Regione Molise si riserva, a suo insindacabile giudizio, la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria in presenza di risorse rinvenienti da ulteriori disponibilità anche derivanti dalle altre Sezioni.

Articolo 4 - Contributo concedibile, regime e intensità di aiuto

1. Le agevolazioni nella forma di un contributo in conto capitale (a fondo perduto) saranno concesse, su richiesta del soggetto richiedente, alternativamente in regime "de minimis" a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 («de minimis») della Commissione del 18 dicembre 2013 e ss.mm.ii. o in regime di "esenzione" a norma del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Art. 14 e 17) della Commissione del 17 giugno 2014.

2. I massimali dei due regimi sono riportati nella seguente tabella.

Per tutte le spese riportate nel successivo Articolo 5	Regime de minimis Reg. UE n. 1407/2013	Regime di esenzione Reg. (UE) n. 651/2014			
		Articolo 14		**Articolo 17**	
		Impresa localizzata in zone 107.3.C		**Impresa localizzata in altre zone**	
		Micro e piccola impresa	Media impresa	Micro e piccola impresa	Media impresa
	Contributo a fondo perduto **50%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **30%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **20%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **20%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **10%**

Relativamente all'Articolo 14 del Regime di esenzione, per il calcolo delle intensità erogabili alle diverse categorie d'impresa ("zone 107.3.c"), si considera la vigente Carta degli aiuti a finalità regionale.

I Comuni rientranti nelle rispettive zone sono riepilogati in Allegato 1 alla presente Sezione.

3. Il contributo massimo per ogni impresa beneficiaria non può essere, in ogni caso, superiore ad euro 25.000,00 (venticinquemila) delle spese considerate ammissibili.
4. Relativamente al contributo in "Equivalente Sovvenzione Lordo" di cui al Regolamento (UE) 651/2014, il beneficiario dell'aiuto deve garantire una copertura finanziaria pari almeno al 25 % dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.
5. Ai sensi dell'Articolo 3 del Regolamento (UE) 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa o ad una medesima "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
6. L'ammontare delle agevolazioni, calcolato in via provvisoria al momento della concessione, viene rideterminato a conclusione del Programma di investimenti sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle prescrizioni previste nel Provvedimento di concessione di cui al successivo Articolo 9. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.
7. Nel caso di opzione per il regime di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014, le agevolazioni di cui alla presente Sezione non possono essere concesse agli investimenti a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro il periodo di cinque anni di stabilità dell'operazione a valere sulla presente Sezione.

Articolo 5 - Tipologie di intervento e spese ammissibili

1. Le imprese commerciali possono candidare Programmi d'investimento contenenti esclusivamente le seguenti tipologie di intervento:

   A. *Innovazioni nella vendita e nei rapporti con fornitori e clienti quali*:

   - soluzioni a supporto della fatturazione elettronica,
   - self scanning,
   - sistemi di business intelligence e business analytics;
   - soluzioni per incrementare le performance di magazzino;
   - sistemi per demand and distribution planning;
   - sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la supply chain attraverso RFId;
   - soluzioni di intelligent transportation system;
   - sistemi per l'accettazione di pagamenti innovativi;
   - chioschi (non impattanti, leggeri e rimovibili), light box, totem, touchpoint e vetrine intelligenti;
   - sistemi di cassa evoluti e Mobile POS;
   - electronic Shelf Labeling;

- sviluppo di canali digitali, compreso lo sviluppo di App e mobile site, per supportare le fasi di pre-vendita, post-vendita o per abilitare la vendita;
- siti per l'e-commerce;
- sistemi ERP.

B. *Innovazioni organizzative tramite l'utilizzo delle* Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione ovvero per l'adozione di nuovi metodi che hanno lo scopo di aumentare le prestazioni dell'impresa, migliorandone la produttività e/o riducendone i costi di gestione, tramite lo sviluppo e la realizzazione di tecniche derivanti da applicazioni ICT anche attraverso le nuove soluzioni cloud computing destinate a rendere migliore e più efficiente la gestione dei dati (insieme di tecnologie informatiche che permettono, tipicamente sotto forma di un servizio offerto da un provider di memorizzare/archiviare e/o elaborare dati grazie all'utilizzo di risorse hardware/software distribuite e virtualizzate in rete).

C. *Innovazioni di marketing* per l'implementazione di nuove metodologie che comportano significativi cambiamenti nella promozione dei prodotti o nelle politiche di prezzo, e-commerce, con esclusione delle spese di pubblicità e di consulenza di qualsiasi tipo. Tra queste metodologie è prevista:

- l'introduzione di nuovi canali di vendita visti non sotto il profilo della logistica (trasporto, magazzini e catene di distribuzione) ma come metodi di vendita di beni e servizi ai consumatori con possibile introduzione di nuove metodologie di presentazione del prodotto;
- lo sviluppo, l'introduzione e la diffusione di una nuova identità del marchio dell'impresa (escluse le modifiche di routine) tesi a posizionare il prodotto (nuovo o già in produzione) dell'impresa in un nuovo mercato o a dare al prodotto una nuova immagine;
- la fidelizzazione della clientela attraverso l'introduzione di sistemi informatizzati di gestione della medesima al fine di personalizzare la presentazione dei prodotti a seconda delle specifiche esigenze dei singoli consumatori.

D. *Innovazioni in sicurezza* con investimenti volti a migliorare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro ed investimenti, tramite l'installazione di sistemi per la videosorveglianza interna ed esterna contro il rischio di furti.

2. Relativamente ai Programmi d'investimento indicati nel precedente comma 1 sono ammissibili ad agevolazioni le seguenti spese:

a) Investimenti in beni (nuovi) strumentali materiali:

- macchinari, attrezzature varie, sistemi hardware, impianti per la realizzazione di reti tecnologiche per intranet/internet/extranet;
- mezzi di trasporto leggeri immatricolati nella categoria N1 (autocarri leggeri) con sottoclassificazione KO ed FO (ad eccezione di SUV, fuoristrada e station vagon) se strettamente necessari al ciclo produttivo e se a servizio esclusivo della struttura commerciale oggetto dell'agevolazione.

b) Investimenti in beni strumentali immateriali:

- programmi informatici (software);
- siti per l'e-commerce
- spese connesse all'acquisizione di certificazioni, intese come importo pagato dall'impresa all'organismo certificatore per l'acquisizione della certificazione (sono agevolabili solo i costi relativi all'acquisizione della prima certificazione con esclusione degli interventi successivi di verifica periodica e di adeguamento ad intervenute disposizioni in materia di certificazione);
- acquisizione di brevetti, licenze di sfruttamento funzionali all'esercizio dell'attività commerciale, conoscenze tecniche brevettate e non brevettate.

3. Non sono in ogni caso considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- IVA;
- spese bancarie e postali in genere comprese quelle per interessi passivi, ecc.;
- spese per l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- spese per ammende, penali, cauzioni, contenziosi;

- spese per l'acquisto di materie prime, scorte e ricambi;
- spese per l'acquisto di beni usati;
- spese di manutenzione;
- spese relative all'attività di rappresentanza, pubblicità e simili;
- spese per canoni e riscatti per locazioni finanziarie (leasing) e noleggi;
- spese sostenute per commesse interne di lavorazione;
- spese per beni in comodato d'uso;
- spese di pubblicità, di consulenza e strategiche di qualsiasi tipologia (se necessarie, in quanto compatibili con gli investimenti previsti, dette spese restano di esclusiva competenza del soggetto richiedente e non rientrano nel piano finanziario oggetto di agevolazione).

4. Al fine di garantire una corretta e trasparente erogazione delle agevolazioni i beni oggetto di contributo a valere sulla presente Sezione:
   a. devono essere acquistati a condizioni di mercato (tali condizioni potranno essere controllate a campione nel corso delle attività di valutazione; se saranno riscontrati costi eccessivamente elevati i preventivi saranno esclusi dalle fasi valutative) da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. In particolare, il soggetto beneficiario e i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Non possono essere agevolati beni e servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti del soggetto proponente o loro prossimi congiunti nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo sono presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti (prossimi congiunti: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile);
   b. non essere oggetto di compravendita tra due imprese che sono e/o si sono trovate, nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, nelle condizioni di essere considerate tra loro "controllate" o "collegate" (articolo 2359 del Codice Civile) o che sono entrambe partecipate, anche;
   c. è esclusa, inoltre, qualsiasi forma di autofatturazione.
5. Al fine di garantire una corretta e trasparente erogazione delle agevolazioni sono altresì escluse:
   a) la fatturazione e/o la vendita dei beni e servizi oggetto del contributo ed in ogni caso di qualsiasi tipologia di spesa agevolata da parte:
      - dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti dell'organo di amministrazione, dei dipendenti delle imprese beneficiarie del contributo;
      - dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al terzo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione, dei dipendenti delle imprese beneficiarie del contributo;
      - di imprese nella cui compagine o nei cui organi amministrativi siano presenti i titolari/soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il terzo grado o dipendenti;
      - di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'Articolo 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
   b) qualsiasi forma di autofatturazione.
6. Le disposizioni riportate nel presente Articolo soggiacciono ai limiti ed alle condizioni di ammissibilità della spesa espresse nel successivo Articolo 6.
7. Per quanto non previsto dal presente Articolo in materia di ammissibilità delle spese, si rinvia ai pertinenti provvedimenti nazionali e comunitari.

Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità della spesa e tempi di realizzazione del Progetto

1. Sono ammissibili al sostegno della presente Sezione le spese effettivamente sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura.

   Si precisa che un investimento è considerato avviato dopo la presentazione della domanda se, prima dell'invio della stessa:

- l'impresa non ha stipulato contratti (inclusi emissioni di ordini, conferma d'ordine, acquisizione di beni in conto visione o altre tipologie di assunzione di impegno vincolante);
- l'impresa non ha assunto impegni giuridicamente vincolanti atti ad ordinare macchinari, attrezzature, impianti, o qualsiasi altro atto che renda irreversibile l'investimento;
- non sono state emesse fatture o pagati acconti relativi a beni/servizi che compongono il piano di spesa. Il mancato rispetto del principio della necessità dell'aiuto comporterà la non ammissibilità della spesa.

2. Il Programma d'investimento deve concludersi entro 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, prorogabili per una sola volta per un periodo massimo di sei mesi dietro preventiva richiesta da far pervenire al Responsabile del procedimento della presente Sezione (di seguito RUP, i cui riferimenti sono riportati nel successivo Articolo 16) almeno 10 giorni prima della scadenza dei termini. La comunicazione, da inoltrare via PEC, deve riportare le motivazioni presentate dal soggetto beneficiario che devono rivestire carattere di straordinarietà ed eccezionalità.
3. Il beneficiario entro i 30 giorni successivi alla conclusione, pena la decadenza dalle agevolazioni, deve inoltrare via PEC (o tramite altra eventuale modalità indicata nel Provvedimento di concessione) al RUP la rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da una relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate ed ogni elemento utile a dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati.
4. I beni acquistati devono rimanere di proprietà del soggetto beneficiario per almeno cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo salvo i possibili casi previsti dai regolamenti nazionali e/o comunitari in riferimento alle sostituzioni di attrezzature/macchinari. Le MPMI devono necessariamente mantenere, per tale periodo, la sede operativa oggetto del Programma d'investimento in uno dei Comuni della Regione Molise riportati nell'Allegato 1 alla presente Sezione. Il mancato rispetto di tale prescrizione determina la revoca totale delle agevolazioni e la restituzione dell'eventuale contributo ricevuto nel rispetto delle vigenti normative in materia. In presenza di erogazione delle agevolazioni in Regime di esenzione il trasferimento della sede operativa dell'impresa beneficiaria da un Comune in "zona 107.3.c" ad un Comune in "altra zona" determina l'abbattimento del contributo e la restituzione di parte di esso all'Amministrazione regionale. Viceversa, il trasferimento da un Comune in "altra zona" ad un Comune in "zona 107.3.c" non comporta un aumento delle agevolazioni.
5. Ad eccezione delle spese eventualmente sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura ed entro la data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, tutti i giustificativi di spesa dovranno riportare, pena la non ammissibilità, il Codice Unico di Progetto (CUP).
6. Ai fini dell'ammissibilità, i pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario/postale e/o RI.BA., nella cui causale deve obbligatoriamente esserci evidenza degli estremi del titolo di spesa e del Codice Unico di Progetto (CUP). Non sono pertanto ammessi:
   a. i pagamenti in contanti o con modalità diverse da quelle sopra specificate;
   b. i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
   c. i pagamenti effettuati, anche mediante bonifico bancario, attraverso conti correnti non intestati al soggetto giuridico beneficiario delle agevolazioni.

   La quietanza del pagamento deve essere dimostrata, pertanto, attraverso la liberatoria del fornitore e il titolo di spesa accompagnato da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dal conto corrente bancario/postale del soggetto beneficiario e, comunque, secondo quanto definito nel Provvedimento di Concessione.
7. Non sono ammessi, inoltre:
   - i pagamenti effettuati antecedentemente alla data di emissione dei titoli di pagamento;
   - i pagamenti relativi a beni e/o servizi diversi da quelli riportati nei preventivi presentati in sede di candidatura;
   - gli acquisti di beni e/o servizi effettuati presso fornitori differenti da quelli indicati in sede di candidatura;
   - gli acquisti di beni e/o servizi differenti da quelli indicati in sede di candidatura.

8. Le spese rendicontate devono essere: a) effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati; b) pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Articolo 7 - Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le agevolazioni di cui alla presente Sezione sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a Sportello. In ordine di arrivo sul protocollo informatico saranno finanziate le domande che, in sede valutativa, otterranno il punteggio di merito indicato nel successivo comma 8 dell'Articolo 8.

   La candidatura, redatta in lingua italiana, deve essere presentata, pena l'irricevibilità della stessa, esclusivamente per via elettronica utilizzando la specifica applicazione web denominata "MoSEM" messa a disposizione sul sito internet https://mosem.regione.molise.it/mosem.

   Per l'inoltro dell'istanza i modelli da utilizzare obbligatoriamente ed esclusivamente, allegati alla presente Sezione, sono resi disponibili nel sito regionale http://pattosviluppo.regione.molise.it/ accedendo in "Avvisi e Bandi Patto per il Molise".

   Nel comma 4 del presente Articolo 7 si propongono le modalità di utilizzo della applicazione "MoSEM".

2. La candidatura, a pena di esclusione, può essere presentata esclusivamente tramite Sistema a partire dalle ore 9:00 del 29 luglio 2019 e non oltre le ore 12:00 del 12 settembre 2019. Le domande presentate fuori dal predetto termine non saranno prese in considerazione. Differimenti dei termini potranno essere stabiliti esclusivamente con provvedimento del Direttore del Primo Dipartimento.

   Le attività inerenti alla predisposizione della candidatura e di tutta la documentazione da allegare alla stessa possono essere svolte dai soggetti proponenti anche prima dell'apertura del termine di presentazione delle domande di cui alla presente Sezione.

   Infatti, a partire dalle ore 9:00 del 3 luglio 2019, il Sistema consente ai Soggetti Proponenti di entrare nel proprio profilo (con le modalità riportate nel successivo punto 5 del presente Articolo), caricare la proposta progettuale, con i relativi documenti, e consolidare le informazioni (il consolidamento delle informazioni avviene con il cambiamento dello stato della proposta - visibile in alto a dx - passando dallo stato di "bozza" a quello di "consolidata". Un ulteriore cambio di stato della proposta progettuale è consentito esclusivamente dalla data di apertura dello Sportello).

   Effettuato il precaricamento e consolidata la proposta, la stessa potrà essere inviata esclusivamente dalla data sopra indicata.

3. Ai sensi dell'Articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 1998, le imprese interessate hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie. L'eventuale esaurimento delle risorse disponibili decreta la chiusura in anticipo dello Sportello. Il RUP comunica tempestivamente, con determina dirigenziale da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione regionale, la chiusura dello Sportello per esaurimento delle risorse.

   Le domande presentate nelle more della chiusura dello sportello che non trovano copertura finanziaria si considerano decadute.

4. Per l'inoltro della candidatura bisogna obbligatoriamente dotarsi dei seguenti "Documenti" (per le modalità di sottoscrizione ed inoltro si rinvia il successivo comma 5 del presente Articolo):

   a) Domanda di accesso alle agevolazioni, utilizzando esclusivamente l'Allegato 3 alla presente Sezione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci, sottoscritta obbligatoriamente nell'ultima pagina dal soggetto richiedente le agevolazioni, contenente:

      - dati anagrafici del rappresentante legale dell'impresa richiedente le agevolazioni;
      - dichiarazioni contenenti le attestazioni previste dal precedente Articolo 2;
      - illustrazione tecnico/finanziaria del Programma d'investimenti tramite la descrizione:
        - della localizzazione e della disponibilità della sede operativa interessata dal progetto e del Codice Ateco,
        - degli obiettivi e delle finalità,
        - della capacità di introdurre:
          - innovazioni di processo organizzativo;

        - innovazioni di prodotto/servizio;
        - innovazioni di processo in termini di riduzione di impatto ambientale;
    - della capacità di:
        - aumentare la capacità produttiva;
        - “aprire nuovi mercati”;
    - del Piano finanziario contenente l’indicazione:
        - delle singole spese proposte coerenti con i Preventivi di cui al successivo “comma b” e con le indicazioni del comma 2 del precedente Articolo 5;
    - della sostenibilità finanziaria del Progetto complessivo con il piano di copertura finanziaria tra impieghi e fonti,
    - della tempistica di realizzazione.

    La domanda di candidatura deve essere stampata e sottoscritta con firma “autografa” (non è prevista/necessaria la firma digitale), pena l’inammissibilità della stessa, dal rappresentante legale dell’impresa richiedente le agevolazioni.

    Nella stessa domanda è richiesta l’indicazione del “soggetto utente accreditato” al caricamento della domanda sul “MoSEM” e del “soggetto proponente” (nel successivo comma 4 del presente Articolo sono definiti entrambi i “soggetti”).

b) “Preventivi” relativi alle spese proposte, indicate nel piano finanziario di cui alla precedente “lettera a” (previsto nell’illustrazione del Programma d’investimento) coerenti con le prescrizioni di cui al precedente Articolo 5 e riportanti, obbligatoriamente, pena l’esclusione degli stessi dalla procedura in atto, le seguenti caratteristiche minime di dettaglio:

    - essere sottoscritti firma autografa dal fornitore di riferimento ed essere indirizzati al soggetto richiedente le agevolazioni;
    - essere corredati di schede e/o di specifiche tecniche, nonché di illustrazioni grafiche (depliants) minime ed indispensabili al fine della esatta ed univoca rappresentazione della fornitura preventivata nel suo complesso;
    - riportare una chiara e precisa descrizione del bene, attrezzo, macchinario ecc. nonché di tutti gli eventuali componenti accessori, sia in termini analitici che previa indicazione dei rispettivi codici identificativi (marca, modello, cod. articolo ecc.), oggetto del preventivo stesso (non sono in ogni caso ammissibili preventivi recanti l’identificazione della fornitura esclusivamente per codice articolo ecc. ovvero che non garantiscono una sufficiente ed univoca e precisa identificazione del bene nel suo complesso).

    In alternativa all’acquisizione dei Preventivi firmati in originale dal fornitore sono ammissibili esclusivamente i Preventivi trasmessi, per posta elettronica certificata (PEC), dal medesimo fornitore al soggetto richiedente. In tal caso, oltre ai Preventivi, è necessario allegare la scansione della PEC di ricezione degli stessi

c) “Copia fotostatica del documento di identità” in corso di validità del firmatario (soggetto richiedente le agevolazioni).

d) Dichiarazione riepilogativa - Allegato 4 alla Sezione (in coerenza con il comma 9 del precedente Articolo 2, nella presente dichiarazione il firmatario prende atto, tra l’altro, che in sede di eventuale sottoscrizione del provvedimento di concessione dovrà presentare le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di PMI, ai carichi pendenti, all’antiriciclaggio e al “de minimis” (le modalità di trasmissione sono riportate nel successivo Articolo 9).

e) Dichiarazione “Informativa sulla privacy” - Allegato 5 alla presente Sezione.

f) Dichiarazione sui “Preventivi di spesa” - Allegato 6 alla presente Sezione.

g) Dichiarazione sul “Rispetto del Contratto collettivo del lavoro” - Allegato 7 alla presente Sezione.

Non sono in ogni caso ammissibili e le rispettive istanze, non formando oggetto di valutazione, saranno tutte respinte: a) spedizioni di più domande da parte della stessa impresa, b) singoli documenti trasmessi, ecc.

5. L’accesso al “Sistema” “MoSEM” è consentito previa registrazione.

Ad operare è un “soggetto utente/accreditato”. Tale soggetto può essere:

- il richiedente le agevolazioni (rappresentante legale dell'impresa);
- un professionista terzo referente del richiedente le agevolazioni incaricato/individuato nella domanda di accesso alle agevolazioni.

Si evidenzia che al primo accesso sul "MoSEM" è necessario:

- entrare nel "Sistema" https://mosem.regione.molise.it/mosem, cliccare su "Accedi", effettuare la registrazione alla piattaforma compilando la relativa interfaccia; in tale fase il soggetto interessato può utilizzare un indirizzo di posta elettronica ordinario;
- attendere il ricevimento di una mail di convalida della registrazione generata automaticamente;
- compilare successivamente l'anagrafica dedicata al soggetto utente/accreditato, scaricarla sul proprio computer, stamparla, sottoscriverla, scansionarla in formato .pdf e ricaricarla sul "Sistema".

Ovviamente, i soggetti già registrati alla piattaforma per precedenti Avvisi possono procedere direttamente con le seguenti fasi.

Successivamente, per procedere con il caricamento dei documenti e con l'invio formale della candidatura, il "soggetto utente/accreditato" deve:

- accedere nuovamente al "Sistema" (https://mosem.regione.molise.it/mosem), entrare nel proprio profilo, selezionare "Avvisi e bandi", cliccare nella sezione "Bandi attivi", selezionare la presente Sezione "Aiuti alle imprese commerciali", cliccare, infine, su "Nuova proposta progettuale";
- compilare le interfacce proposte dal "MoSEM":
  - compilare in tutte le parti il questionario proposto;
  - "Anagrafica della proposta progettuale"; nella presente interfaccia bisogna assegnare un titolo al progetto proposto ed indicare, nel box "Soggetti correlati", il "soggetto proponente";
  - "Dati economici e finanziari"; nella presente interfaccia è richiesta la compilazione del "Quadro economico – costi reali" (in tale sezione è necessario compilare direttamente tutti i campi digitando gli stessi valori riportati nella prima tabella della sezione "Sostenibilità finanziaria" della Domanda di accesso alle agevolazioni) e del "Cronoprogramma" (nel Cronoprogramma è possibile inserire dati previsionali sia in riferimento all'attivazione del finanziamento pubblico sia in riferimento all'esecuzione dell'investimento);
- allegare singolarmente nella scheda "Documenti":
  - la "Domanda di accesso alle agevolazioni" sottoscritta in forma autografa dal soggetto richiedente l'agevolazione, scansionata e salvata in formato .pdf;
  - i "Preventivi", relativi alle spese proposte, scansionati e salvati in formato .pdf;
  - la "Copia fotostatica del documento di identità" (in corso di validità del firmatario) scansionata e salvata in formato .pdf;
  - la Dichiarazione riepilogativa - Allegato 4 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione "Informativa sulla privacy" - Allegato 5 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione sui Preventivi di spesa - Allegato 6 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione sul Rispetto del Contratto collettivo del lavoro - Allegato 7 alla presente Sezione.

Ultimato il caricamento, il "MoSEM" genera un documento .pdf di riepilogo. Tale documento deve essere stampato, sottoscritto dal "soggetto proponente", salvato in .pdf e ricaricato nel "Sistema" da parte del "soggetto utente/accreditato".

A tal fine, per "soggetto proponente" si intende il richiedente le agevolazioni.

A valle del caricamento è possibile inviare definitivamente la candidatura.

Al termine della procedura di invio telematico della domanda e dei relativi allegati, il "Sistema" assegna un numero di protocollo elettronico.

6. L'Amministrazione regionale e/o la Commissione di valutazione, di cui al successivo Articolo 8, non possono richiedere ai soggetti richiedenti le agevolazioni e/o ai soggetti proponenti, né per necessità istruttorie, né valutative, documentazione integrativa a quella trasmessa in sede di candidatura. L'eventuale carenza documentale comporta, pertanto, l'automatica esclusione della domanda.

7. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Articolo 8 - Istruttoria e valutazione delle domande

1. Le attività istruttorie e di valutazione sono affidate ad una Commissione nominata dal Direttore del Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale della Regione Molise.
2. Le agevolazioni di cui al presente Provvedimento sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a Sportello, secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni.
3. La Commissione procede all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica del sistema "MoSEM"; la stessa Commissione provvede, quindi, alla verifica delle seguenti fasi procedurali:
   - esaminabilità della domanda: verifica della corretta presentazione della domanda, pena l'esclusione della candidatura, secondo i termini e le modalità stabiliti nel precedente Articolo 7, ivi compreso titolo esemplificativo: a) le modalità di sottoscrizione, b) la verifica della completezza e della regolarità della documentazione presentata e della presenza e validità del documento di identità, c) la verifica della presenza della firma del titolare/legale rappresentante sulla domanda di accesso alle agevolazioni. Viene verificato, altresì, l'inoltro da parte del partecipante di una sola candidatura pena l'esclusione di tutte le candidature dalle successive fasi di ammissibilità e di valutazione;
   - ammissibilità della domanda di candidatura: verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione alla presente Sezione; verifica dell'ammissibilità del soggetto richiedente, del settore produttivo, delle spese relative al Programma d'investimento; solo nei casi di esito positivo di tutte le citate verifiche il progetto accede alla valutazione di merito;
   - valutazione di merito del piano di investimenti: verifica della validità tecnica, economica e finanziaria della candidatura inoltrata.
4. Ai fini della valutazione di merito si procederà con l'assegnazione dei punteggi nel rispetto dei criteri indicati nella seguente tabella.

Valutazione di merito		
Criteri di valutazione	**Elementi di valutazione**	**Punteggio massimo**
Impatto del Programma d'investimento sulle tecniche di commercializzazione e sui mercati di riferimento	Capacità dell'iniziativa di introdurre innovazioni di processo "organizzativo"	10
	Capacità dell'iniziativa di introdurre innovazioni di processo in termini di adeguamento alle normative dedicate al settore	10
	Capacità dell'iniziativa di introdurre innovazioni nelle modalità di erogazione del servizio	10
	Capacità dell'iniziativa di orientarsi a nuovi clienti	10
Coerenza e congruità delle spese ammissibili rispetto all'iniziativa proposta	Composizione delle spese proposte	10
Sostenibilità economico finanziaria dell'investimento	Attendibilità, coerenza e sostenibilità delle fonti di copertura individuate rispetto ai fabbisogni finanziari e redditività dell'investimento	10

Per l'attribuzione del punteggio di merito, si moltiplica il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i moltiplicatori corrispondenti ai seguenti giudizi:

Giudizio	**Moltiplicatore**	**Giudizio**	**Moltiplicatore**
Eccellente	1	Insufficiente	0,4
Buono	0,8	Scarso	0,2
Sufficiente	0,6	Nullo	0

Sono finanziati i Programmi di investimento che ottengono complessivamente un punteggio di merito pari o superiore a 30 punti con l'attribuzione di un punteggio minimo di 5 punti per il criterio "Sostenibilità economico finanziaria dell'investimento".

5. Nel corso delle attività valutative la Commissione, a proprio insindacabile giudizio, può rideterminare il Piano finanziario del Programma d'investimento, sulla base delle verifiche volte ad accertare la

completezza, la congruità e la funzionalità degli investimenti rispetto alle esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche possono comportare la riduzione del contributo concesso rispetto all'ammontare richiesto. La stessa Commissione con controlli a campione potrà verificare, a suo insindacabile giudizio e con qualsiasi mezzo anche telematico, i costi riportati nei singoli preventivi; in presenza di costi elevati rispetto alla media di mercato i preventivi saranno automaticamente esclusi o, ove possibile, riparametrati.

6. Per i singoli Programmi d'investimento, la Commissione comunica al RUP le informazioni relative alle fasi di esaminabilità, ammissibilità e valutazione.

7. Il RUP, con propri provvedimenti, ratifica i risultati resi noti dalla Commissione di Valutazione. La pubblicazione dei provvedimenti (determine dirigenziali) sul sito dell'Amministrazione equivale a notifica a tutti i soggetti interessati (ammessi ed esclusi dalle agevolazioni).

8. Seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande (Protocollo Mosem), fino ad esaurimento della dotazione finanziaria, saranno finanziati con provvedimento del RUP i Progetti che ottengono un punteggio di merito pari o superiore a 30 punti. Qualora in sede di istruttoria siano state considerate non ammissibili, in tutto o in parte, alcune voci di Spesa ne viene data evidenza nella decisione della Commissione di valutazione.

9. Qualora le risorse residue non consentano l'integrale accoglimento delle spese ammissibili previste dall'ultima domanda presentata prima della chiusura dello Sportello, le agevolazioni sono concesse in misura parziale rispetto all'ammontare delle predette spese e sino a concorrenza delle risorse disponibili, condizionatamente alla verifica, da parte del RUP, della capacità del proponente di assicurare comunque la sostenibilità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale.

10. Nei casi in cui non siano soddisfatti uno o più requisiti di ammissibilità di cui al presente Articolo e/o non sia raggiunta la soglia minima per l'accesso alle agevolazioni, il RUP invia, a mezzo PEC, una comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità dell'istanza.

11. Nei casi in cui non siano soddisfatti uno o più requisiti di ammissibilità di cui al precedente comma 3 del presente Articolo o non sia raggiunta la soglia minima per l'accesso alle agevolazioni, il RUP invia, a mezzo PEC, una comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90. Le controdeduzioni alle comunicazioni per motivi ostativi devono essere inviate al RUP entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

Articolo 9 - Concessione delle agevolazioni

1. Successivamente, il RUP nel rispetto di quanto previsto nel precedente Articolo 8, previa adozione dei Provvedimenti di Concessione procede via PEC con le singole comunicazioni ai soggetti finanziabili e, a seguire, con la sottoscrizione dei Contratti di finanziamento.

2. Il Provvedimento di concessione di cui al precedente comma sarà adottato, infatti, esclusivamente previa:

   - verifica della regolarità contributiva attestata tramite DURC. In presenza di un DURC negativo verranno concessi al soggetto interessato massimo 20 giorni continuativi (dalla data di comunicazione via PEC da parte del RUP) per ripristinare una situazione di regolarità. Al termine di tale periodo un'eventuale attestazione negativa del DURC, verificata direttamente dagli uffici del RUP, comporta l'esclusione dell'impresa dai benefici previsti dalla presente Sezione;

   - presentazione da parte dei soggetti ammessi al finanziamento, nel rispetto delle modalità rese note dal RUP, delle dichiarazioni di cui al comma 9 del precedente Articolo 2. La mancata presentazione di tali dichiarazioni o una presentazione incompleta e/o la non conformità rispetto alle attestazioni previste nel presente Avviso e/o la trasmissione oltre il termine di 20 giorni continuativi dalla data di richiesta del RUP comporta l'esclusione definitiva dell'impresa dalle agevolazioni;

   - attestazione disponibilità della sede operativa. La mancata presentazione di tale attestazione (via PEC al RUP) oltre il termine di 20 giorni continuativi dalla data di richiesta del RUP comporta l'esclusione definitiva dell'impresa dalle agevolazioni.

3. Attestata la regolarità contributiva e ottenute tutte le necessarie dichiarazioni, il Contratto di finanziamento, viene sottoscritto dal RUP e trasmesso via PEC all'impresa beneficiaria. La sottoscrizione per accettazione di entrambi i documenti da parte del rappresentante legale determina l'efficacia della concessione. A pena di esclusione dai benefici, la rispedizione dei citati documenti sottoscritti (in forma autografa o digitale) da parte dell'impresa artigiana beneficiaria deve intervenire esclusivamente via PEC entro 20 giorni continuativi dalla loro ricezione.

4. Per ogni Programma d'investimento ammesso a finanziamento, il Contratto contiene, fra l'altro, l'entità delle spese ammesse e la loro suddivisione per tipologia, l'ammontare del contributo concesso, l'elenco dei preventivi ammessi, il termine finale per l'ultimazione degli investimenti, le modalità di pagamento delle spese e di rendicontazione, le restanti indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti Articoli 5 e 6.

Articolo 10 - Erogazione del contributo

1. Le agevolazioni concesse sono rese disponibili dalla Regione Molise in un massimo di due quote secondo le seguenti modalità:
   a) la prima quota a titolo di anticipazione su richiesta, non obbligatoria, da parte del beneficiario nella misura massima del 50% del contributo assentito, a seguito di presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa redatta secondo il format consegnato con la notifica del Provvedimento dirigenziale di concessione;
   b) la seconda quota (o unica quota) a saldo a conclusione del Progetto e a rendicontazione di tutte le spese sostenute coerenti con il Piano finanziario autorizzato.
2. La documentazione da presentare in sede di richiesta di anticipazione, con le modalità indicate nel Provvedimento di concessione, è la seguente:
   - domanda di anticipazione su format reso noto dal RUP;
   - documentazione attestante l'effettiva esistenza dell'impresa;
   - idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa, di pari importo alla richiesta di anticipazione, escutibile a prima richiesta, "gradita" e a favore della Regione Molise, irrevocabile e incondizionata, redatta secondo lo schema reso disponibile dal RUP; lo schema conterrà anche i riferimenti per saggi di interessi e penali applicabili; le polizze assicurative dovranno essere rilasciate da compagnie iscritte nell'Albo IVASS ed autorizzate al ramo cauzioni alla data di controllo da parte del RUP;
   - l'inesistenza di procedure esecutive, procedimenti cautelari o concorsuali a carico dell'impresa, resa in autocertificazione.
3. La documentazione da presentare in sede di richiesta di saldo, con le modalità indicate nel Provvedimento di concessione, è la seguente:
   - relazione sulle attività svolte corredata dalla seguente documentazione attestante:
     a. riepilogo dei costi sostenuti relativamente alle spese ammesse con evidenza dei pagamenti e delle relative dichiarazioni liberatorie di quietanza rilasciate dai fornitori;
     b. fatture fiscali relative agli acquisti effettuati;
     c. bonifici bancari/postali effettuati per il pagamento delle spese ammesse a contributo dal conto intestato all'impresa beneficiaria;
     d. dichiarazioni liberatorie dei fornitori dei beni/servizi saldati secondo il format reso noto dal RUP;
     e. registri contabili da cui si evinca la contabilizzazione delle operazioni relative al progetto agevolato;
     f. documentazione fotografica attestante la realizzazione del Programma d'investimento e la collocazione dei beni acquistati;
     g. dichiarazione attestante:
        i. l'effettiva esistenza dell'impresa e la sua operatività in termini di valore della produzione e costi di funzionamento;
        ii. l'inesistenza di procedure esecutive, procedimenti cautelari o concorsuali a carico del soggetto beneficiario resa in autocertificazione;
        iii. il possesso di licenze, permessi, autorizzazioni, abilitazioni e degli adempimenti previsti per il regolare svolgimento dell'attività;
        iv. la regolare tenuta delle scritture contabili;
        v. la registrazione in contabilità delle operazioni relative al Progetto agevolato.
4. In fase di rendicontazione a saldo:

a) non sono, in ogni caso, ammissibili spese non riportate e/o non previste nel Contratto di finanziamento e nei Preventivi approvati e citati nel medesimo Contratto;

b) in caso di variazioni in corso d'opera (si veda anche successivo Articolo 11 "Modifiche e variazioni") del Programma d'investimento, sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate dalla data di trasmissione da parte del RUP del Provvedimento amministrativo di approvazione delle modifiche progettuali e di presa d'atto dei nuovi preventivi;

c) qualora l'importo dell'investimento sia superiore alla spesa ammissibile, deve essere sottoposta a rendicontazione la spesa totale dell'investimento stesso;

d) non sono ammissibili spese effettuate a fronte di forniture parziali, sia in termini materiali che economici;

e) non sono ammissibili spese effettuate in assenza di idoneo titolo (fattura fiscale);

f) non sono ammissibili, inoltre, le spese che non rispettano le prescrizioni previste nei precedenti Articoli 5 e 6 della presente Sezione.

5. Il saldo di cui al precedente comma 3 può essere erogato anche sulle base di fatture di acquisto non quietanzate, subordinatamente alla presentazione da parte del soggetto beneficiario di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione Molise, per l'intero importo delle agevolazioni concesse e redatta secondo lo schema che sarà reso disponibile dal RUP. In tal caso, la produzione della documentazione relativa all'evidenza dei pagamenti di cui alla lettera d) ed e) del precedente comma 3 è posticipata rispetto alla data di erogazione del saldo. Il soggetto beneficiario, entro 30 giorni dall'erogazione del saldo ha l'onere di dimostrare, pena la revoca totale delle agevolazioni e l'escussione della polizza (in assenza di restituzione diretta delle risorse percepite), la corretta destinazione dei fondi secondo le modalità previste dal Contratto di finanziamento.

6. Nel caso in cui sia stata erogata l'anticipazione di cui al comma 1a) che precede ed il soggetto beneficiario intenda avvalersi dell'opzione di cui al comma 5, in sede di richiesta del saldo devono essere presentati tutti i titoli di spesa dell'intero Progetto finanziato e le evidenze dei pagamenti con le relative liberatorie dei fornitori per un ammontare pari, almeno, al 50% delle spese ammesse alle agevolazioni. In caso contrario la richiesta di saldo è dichiarata irricevibile.

7. La Regione Molise o altro soggetto delegato, in seguito alla presentazione della relazione finale, procede previa visita ispettiva presso la sede operativa del soggetto beneficiario con il controllo fisico e contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute verificandone la coerenza con quelle autorizzate. In sede di controllo finale viene determinato, pertanto, l'ammontare definitivo delle agevolazioni.

   La determinazione e il versamento del saldo da parte del RUP sono effettuati successivamente alle verifiche di cui al capoverso precedente.

   Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore a quanto autorizzato, la misura del contributo viene ridotta in misura corrispondente. A pena di revoca totale della concessione, non sono in ogni caso consentite diminuzioni della spesa ammissibile superiori al 20% rispetto a quanto previsto nell'originario Contratto di finanziamento. Le diminuzioni non devono, in ogni caso, comportare modifiche degli obiettivi e dei risultati finali rispetto all'investimento originario autorizzato dall'Amministrazione e/o variazioni in diminuzione dei punteggi originariamente assegnati dalla Commissione di valutazione.

8. Per gli effetti del precedente comma 7, come già indicato, non sono in ogni caso ammissibili forniture e/o realizzazioni che, per ogni e qualsiasi motivo, siano diverse da quanto approvato nella fase valutativa e riportato nel Contratto di finanziamento.

9. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare od incompleta, il RUP ne dà comunicazione via PEC all'impresa indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 20 giorni per provvedere alla conseguente integrazione. E' consentita la richiesta di proroga del termine suddetto (con ulteriori e definitivi 20 giorni finali) a condizione che la stessa sia motivata e presentata prima della scadenza. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione documentale, il RUP procede sulla base della documentazione agli atti.

10. L'erogazione delle agevolazioni viene autorizzata dall'Amministrazione esclusivamente in presenza:

    - della positiva procedura di verifica con Equitalia Servizi S.p.A. di quanto previsto all'Articolo 2 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18.01.2008 ed eventuali successive modifiche o integrazioni;

- della correttezza e regolarità dei pagamenti previdenziali ed assicurativi con i preposti uffici evidenziati nel DURC;
- della comunicazione antimafia (tramite interrogazione della BDNA), l'esito della quale di norma viene rilasciato dalla Prefettura entro 30 giorni; qualora tale termine decorra senza esito il RUP, in forza dell'autodichiarazione ricevuta, procederà comunque all'erogazione sotto condizione risolutiva. Nel caso in cui il Prefetto rilasci successivamente la Comunicazione Antimafia interdittiva, si dovrà procedere alla revoca dell'agevolazione ed alla contestuale richiesta di restituzione delle somme erogate.

11. Non è consentita in alcun caso la cessione del credito da parte delle imprese titolari delle agevolazioni.
12. Ogni modifica o variazione intervenuta dopo la presentazione della domanda e precedentemente all'erogazione del saldo del contributo che comporti la perdita dei requisiti previsti dalla presente Sezione ed utili per l'ottenimento delle agevolazioni deve essere tempestivamente comunicata al RUP via PEC.
13. La Regione Molise riserva, per sé e per altri organi di controllo, la facoltà di eseguire, controlli ed ispezioni, entro i cinque anni di vincolo, presso il beneficiario (presso le unità produttive interessate dall'intervento) al fine di verificare l'organicità e la funzionalità del Progetto agevolato e la corrispondenza rispetto a quello ammesso (verifiche tecnico-amministrative).
14. Il RUP può affidare ad altri soggetti interni e/o esterni all'Amministrazione le attività di controllo e le visite ispettive, anche successive alle fasi di saldo, presso la sede operativa del soggetto beneficiario.
15. I beni acquistati per la realizzazione del Programma d'investimento ed agevolati ai sensi della presente Sezione non possono essere spostati, trasferiti e/o utilizzati, entro il periodo di vincolo (cinque anni), in sedi o unità locali diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo. Lo spostamento, il trasferimento e/o l'utilizzo di tali beni in sedi o unità locali diverse è possibile solo ed esclusivamente a seguito di preventiva autorizzazione formale del RUP. In ogni caso lo spostamento, il trasferimento e/o l'utilizzo dei beni agevolati in altre sedi e/o unità locali può essere autorizzato nell'ambito del territorio dei Comuni della Regione Molise ricadenti nel territorio dell'Area di crisi complessa.
16. Con l'approvazione del rendiconto finale l'Amministrazione "svincola" le eventuali fideiussioni presentate in sede di Anticipo e/o di Saldo del contributo.

Articolo 11 - Modifiche e variazioni

1. Il RUP può autorizzare eventuali variazioni al Programma d'investimento ed ai Preventivi approvati, previa richiesta motivata e dettagliata da trasmettere via PEC da parte del soggetto beneficiario.
2. Tutte le variazioni devono comunque rispettare i requisiti di accoglibilità individuati nel presente Avviso e nel Contratto di finanziamento.
3. Eventuali variazioni delle forniture e/o delle realizzazioni e/o dei fornitori ecc., possono essere richieste ed eventualmente ammesse esclusivamente in fase preventiva, attraverso specifica domanda di variazione da inviare via PEC al RUP. Sono quindi considerate difformi ed inammissibili le forniture che, seppur riguardando sostanzialmente la stessa tipologia di bene, sono contrassegnate e/o fatturate con un diverso codice identificativo e/o con una diversa marca e/o con un diverso modello da quelli indicati nei preventivi forniti in fase di candidatura.
4. Le richieste di modifica non possono in nessun caso riguardare la maggiorazione degli aiuti concessi; le stesse sono considerate ammissibili solo ove non incidano sugli elementi costitutivi del Progetto ammesso a finanziamento.
5. In corso d'opera sono ammissibili variazioni che non comportano modifiche degli obiettivi e dei risultati finali del Programma degli investimenti già autorizzato dalla Regione Molise. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che comportano l'attribuzione di un punteggio inferiore a quanto acquisito nell'originaria fase di valutazione di cui al precedete Articolo 8.
6. La variazione del Programma d'investimento, in ogni caso, non può comportare una diminuzione di oltre il 40% delle agevolazioni contributive già concesse, né può prevedere tempi aggiuntivi di realizzazione oltre il limite massimo di cui all'Articolo 6, comma 2.
7. In presenza di variazioni che comportano l'aumento della spesa ammissibile, l'importo del contributo rimane fisso ed invariabile rispetto a quanto già autorizzato. In tal caso, in sede di rendicontazione finale deve essere presentata documentazione contabile attestante il pagamento dell'intera somma dichiarata ammissibile.

8. Alla richiesta di modifiche/variazioni, oltre alle motivazioni che inducono alla variazione ed ai nuovi preventivi acquisiti (con schede tecniche ed altro), deve essere allegato un chiaro ed esauriente quadro di raffronto tecnico e finanziario (in conformità di apposito format che sarà reso disponibile dalla Regione Molise), nel quale sono indicate tutte le notizie ed i riferimenti necessari al fine della esatta identificazione e valutazione.
9. Non sono in ogni caso ammissibili le spese non coerenti con quanto disposto all'Articolo 5 e le spese non riconosciute valide in sede di valutazione della domanda di candidatura iniziale.
10. Ad autorizzare la variazione e rimodulazione del Programma d'investimento provvede direttamente il RUP. Solo nel caso in cui, ad insindacabile giudizio, il RUP ritiene che la variazione proposta comporti una attribuzione dei punteggi inferiore alla soglia minima di cui all'Articolo 8, comma 8, viene acquisito il parere della Commissione di valutazione. Nel caso in cui la Commissione confermi un'attribuzione di punteggio inferiore alla soglia minima, il RUP procede al diniego della richiesta.

Articolo 12 - Revoca delle agevolazioni

1. Fatto salvo tutto quanto esplicitato nei precedenti Articoli con riferimento alle circostanze che determinano la decadenza dalle agevolazioni, la Regione Molise tramite il RUP procede, nel rispetto della Legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, all'adozione di provvedimenti di revoca totale dei contributi nei seguenti ulteriori casi, nonché nelle ipotesi previste dal Contratto di finanziamento di cui al precedente Articolo 9:
   a. in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
   b. qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva diversa da quella autorizzata dal RUP in sede di Provvedimento di concessione;
   c. in caso di cessazione dell'unità locale oggetto dell'agevolazione nei cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   d. qualora i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   e. in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   f. in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   g. qualora il Programma d'investimento non venga ultimato entro il termine perentorio indicato nel Contratto di finanziamento, salvo il caso di differimento dei termini previsto in successiva comunicazione da parte dell'Amministrazione regionale;
   h. in caso di fusione, conferimento, cessione con altra impresa non avente i requisiti di accesso previsti dalla presente Sezione.
2. L'impresa destinataria del Provvedimento di revoca è tenuta alla restituzione delle somme eventualmente percepite, maggiorate degli interessi legali e di mora maturati e delle eventuali sanzioni da applicare nei casi ricorrenti di cui al D. Lgs. 123/98.
3. Gli importi già erogati e revocati, devono essere restituiti entro 60 giorni dalla comunicazione che ne dispone la restituzione, maggiorati dell'interesse legale oltre 100 punti base, per il periodo intercorrente tra l'erogazione e la restituzione. Eventuali ritardi nella restituzione di quanto dovuto comporteranno inoltre l'applicazione di interessi di mora, per il periodo successivo al termine per la restituzione, nella misura degli interessi legali maggiorati di 400 punti base.
4. Resta salva la facoltà della Regione Molise di valutare nuovi casi di revoca non previsti, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fermo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. Qualora nel rilevare le cause di revoca emergano profili di responsabilità per danni o penale, la Regione Molise si riserva di esperire ogni azione nelle sedi opportune.
5. La revoca totale dell'agevolazione di cui alla presente Sezione rappresenta un elemento che può essere motivo di esclusione o di penalità nella concessione di altre agevolazioni da parte della Regione Molise ai medesimi Beneficiari.

Articolo 13 - Cumulo

1. Le agevolazioni sono cumulabili se consentito dai Regolamenti comunitari e dagli altri provvedimenti di specifico interesse.
2. Il Cumulo è consentito con le agevolazioni fiscali statali, non costituenti aiuti di Stato, sulle stesse voci di spesa nei limiti previsti nelle rispettive norme.
3. Qualora la percentuale del contributo previsto in regime de minimis, per effetto dell'eventuale e parallela attivazione dei Fondi di garanzia (regionale e/o nazionale), superi i massimali concedibili, il RUP in sede di erogazione del saldo può procedere alla rideterminazione del finanziamento nella misura massima concedibile.

Articolo 14 - Privacy

1. Si informano i richiedenti che i dati personali ed aziendali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente per le finalità del presente bando, allo scopo di assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate.

   I dati personali saranno trattati dalla Regione Molise per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto della vigente normativa, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

   Qualora la Regione Molise debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

   Il Titolare del Trattamento dei dati è la Giunta Regione Molise.

   Il Responsabile del Trattamento, nominato con Deliberazione di Giunta n. 243/2018, è l'attuale Direttore del Servizio Programmazione delle Politiche Energetiche.

Articolo 15 - Responsabile del procedimento, comunicazioni, informazioni e disposizioni finali

1. Responsabile del Procedimento è il Direttore pro-tempore del Servizio "*Competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali, cooperazione territoriale europea, politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale*".
2. I dati e le informazioni inerenti la presente Sezione possono essere utilizzati dalla Regione Molise nelle proprie banche dati pubblicate sul sito istituzionale.
3. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Sezione, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
4. La Regione Molise rende disponibili, mediante la pubblicazione sulla sezione del sito internet regionale dedicato le informazioni sui progetti finanziati.
5. La Regione potrà, inoltre, modificare la seguente Sezione qualora lo ritenga opportuno, ivi compresa l'integrale sostituzione. Tali eventuali modificazioni saranno pubblicizzate con le modalità ordinarie.
6. Al fine di agevolare le candidature, è istituito, sul sito internet dedicato al Patto per lo Sviluppo della Regione Molise http://pattosviluppo.regione.molise.it/avvisi-bandi-concorsi-aperti (cliccando successivamente nella sezione di riferimento) un apposito HELP DESK all'interno del quale sono pubblicati i chiarimenti susseguenti a specifiche richieste (FAQ).

   L'HELP DESK può essere contattato:

   a) al seguente indirizzo e-mail contactcenter@regione.molise.it inviando specifiche domande con l'attenzione di riportare nell'oggetto dell'email la seguente frase: "Richiesta informativa Sezione Commercio";

   b) al seguente numero telefonico 0874/4291.

   I chiarimenti forniti con le FAQ costituiscono a tutti gli effetti elementi di indirizzo per le fasi istruttorie, valutative ed attuative della presente Sezione.

Articolo 16 - Informazione e pubblicità

1. I soggetti beneficiari, pena la revoca totale delle agevolazioni, devono:
   - evidenziare, attraverso idonea pubblicizzazione, con le modalità allo scopo previste nel Contratto di finanziamento, che il Programma d'investimento è stato realizzato con il concorso di risorse del Patto per il Molise 2014/2020;
   - conservare la documentazione tecnica amministrativa originale, nelle modalità prescritte dalla procedura di fascicolazione descritta nel sopra citato Contratto di finanziamento.

Articolo 17 - Clausola di salvaguardia

1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare la presente Sezione qualora se ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti i singoli progetti possano vantare, a qualunque titolo e per qualsivoglia ragione, dei diritti nei confronti della Regione Molise.
2. La presentazione della domanda comporta l'accettazione da parte dei soggetti proponenti di tutte le norme della presente Sezione.

Articolo 18 - Indicazione del foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere dall'attuazione della presente Sezione o in relazione allo stesso, il foro competente è quello di Campobasso.

Articolo 19 - Allegati

1. I seguenti Allegati della presente Sezione, costituendone parte integrante e sostanziale, sono consultabili in Appendice al presente Avviso:

   Allegato 1: Comuni ricompresi nel territorio dell'Area di crisi complessa del Molise;

   Allegato 2: Settori ammessi alla presente Sezione;

   Allegato 3: Domanda di accesso;

   Allegato 4: Dichiarazione riepilogativa;

   Allegato 5: Dichiarazione "Informativa sulla privacy";

   Allegato 6: Dichiarazione sui Preventivi di spesa;

   Allegato 7: Dichiarazione sul Rispetto del Contratto nazionale collettivo del lavoro;

   Allegato 8: Dichiarazione Antiriciclaggio;

   Allegato 9: Dichiarazione Possesso requisiti PMI;

   Allegato 10: Dichiarazione Carichi pendenti;

   Allegato 11: Dichiarazione "de minimis".

   Il presente provvedimento e tutti gli Allegati sono in ogni caso scaricabili nella sezione "Avvisi" del sito regionale http://pattosviluppo.regione.molise.it/node/6

TERZA SEZIONE

"AIUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA MODA"

Aiuti concessi in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18.12.2013

Aiuti concessi in regime "di esenzione" ai sensi del Regolamento (UE) n. 651 del 17.06.2014

Premessa - Contesto e quadro normativo di riferimento

1. La presente Sezione si inquadra nel seguente ambito normativo:
   - Patto per lo Sviluppo della Regione Molise sottoscritto il 26 luglio 2016 tra la Regione Molise e la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
   - Delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014;
   - Delibera del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse;
   - Circolare n. 1 del 5 maggio 2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno - Fondo Sviluppo e coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie;
   - Delibera del CIPE n. 95 del 22 dicembre 2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Regione Molise - incremento dotazione finanziaria del patto per lo sviluppo. (Delibera CIPE n. 26 del 2016);
   - Delibera del CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo;
   - Delibera del CIPE n. 50 del 25 ottobre 2018 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Molise. Modifica della Delibera CIPE n.95 del 2017;
   - Deliberazione di Giunta Regionale del Molise n. 185 del 28 maggio 2019 con la quale è stata approvata la scheda tecnica relativa alla presente Sezione;
   - Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
   - Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
   - Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
   - DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
   - Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123;
   - Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
   - Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
   - Decreto del Ministro Attività produttive 18 aprile 2005, con il quale sono stati adeguati i criteri di individuazione di piccole e medie imprese alla disciplina comunitaria;
   - DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
   - Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246";

- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 agosto 2015 “Accertamento delle condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso corrispondente ai Comuni di Venafro (IS), Campochiaro (CB) e Bojano (CB) e per le aree di localizzazione delle aziende dell’indotto”;
- "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi industriale complessa di Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell’indotto”, approvato, ai sensi dell’art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, con Accordo di programma stipulato in data 27 luglio 2017 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro - ANPAL, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Molise, Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia e registrato presso la Corte dei Conti in data 29 agosto 2017, al n. 789;
- Delibera di Giunta Regionale del Molise n. 125 del 23/03/2016, n. 196 del 05/05/2016, n. 422 del 31/08/2016 "Area di crisi industriale complessa del Molise" – Riconoscimento area di crisi complessa con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 07/08/2015 - Individuazione della perimetrazione dell'area e definizione del bacino lavoratori;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 2 luglio 2018 recante Programma Interreg Europe 2014 - 2020. Presa d'Atto della Partecipazione della Regione Molise al progetto “RegionArts - Enhancing SME growth by the integration of Artists in ICT projects". Il progetto mira a promuovere la competitività e l'innovazione delle aziende attraverso l'integrazione e la sinergia tra l’ICT (Information and Communications Technology) e il mondo delle arti e del design;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 17 maggio 2016 con la quale è stato preso in carico anche il progetto SME Internationalisation Exchange S.I.E.. Il progetto mira ad approfondire le tecniche dei diversi partner riferite all’internazionalizzazione dei sistemi produttivi;
- Progetto SYMBI - “Industrial Symbiosis for Regional Sustainable Growth and a Resource Efficient Circular Economy”, Programma INTERREG EUROPE, “Simbiosi Industriale per la Crescita Sostenibile Regionale e dell’Economia Circolare come Risorsa efficiente” con partner la Camera di Commercio del Molise;
- Progetto INNOGROW “Regional policies for innovation driven competitiveness and growth of rural SMEs”, Programma INTERREG EUROPE, “Politiche regionali per l’innovazione indirizzate alla competitività e alla crescita delle PMI rurali” con partner la Camera di Commercio del Molise;
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 20134 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale".
- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2014-2020 approvata dalla Commissione Europea con Decisione del 16 settembre 2014 (SA38930), di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17 ottobre 2014 (C369);
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2018;
- Decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Articolo 1 - Finalità e definizioni

1. La Regione Molise, nel rispetto dell’Azione “*Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell’area di crisi complessa*” del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e degli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo di Programma per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*

dell'area di crisi complessa" sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo economico il 27 luglio 2017, intende supportare le imprese operanti nel comparto del design e della creatività del sistema "moda" (settore tessile e abbigliamento, orafo, cuoio e calzature, conciario, occhialeria).

2. Nello specifico l'obiettivo è quello di potenziare la produttività e l'innovazione dei processi e dei prodotti per la realizzazione di nuovi investimenti (volti, a mero titolo esemplificativo ad ottimizzare le condizioni di produzione e la competitività, a massimizzare l'efficienza nell'utilizzo dei fattori produttivi, ad introdurre nuove tecniche di lavorazione e nuovi materiali, ad operare secondo i principi dell'economia circolare, a creare nuove opportunità per l'internazionalizzazione dei prodotti e delle imprese, a potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione).

Articolo 2 - Soggetti richiedenti le agevolazioni e settori di attività ammissibili

1. Possono richiedere le agevolazioni le micro, piccole e medie imprese (MPMI) operanti nel settore della moda esistenti già costituite alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione Molise in qualsiasi forma societaria o ditta individuale, compresi i consorzi, le società consortili, le società cooperative, le reti di impresa dotate di soggettività giuridica, ecc.

   Le imprese ammissibili alla presente Sezione non possono inoltrare domanda di candidatura a valere sulla prima Sezione del presente Avviso.

   Le imprese devono realizzare il proprio Programma di investimento, presso una propria unità locale, nel territorio di uno dei Comuni della Regione Molise riepilogati nell'Allegato 1 alla presente Sezione facenti parte dell'Area di Crisi complessa "Venafro-Campochiaro-Bojano".

2. Dette imprese, alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni prevista dal successivo Articolo 7, devono obbligatoriamente:

   - essere iscritte nel Registro delle imprese istituito presso la Camera di Commercio territorialmente competente;
   - essere in possesso dei requisiti indicati nella definizione comunitaria di "micro", "piccola" e "media" impresa disciplinata dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (allegato di riferimento) e dal decreto del Ministro delle attività produttive del 18 aprile 2005;
   - essere in possesso di una Partita IVA con Codice Ateco unico o prevalente (se prevalente si intende valido quello posseduto alla data del 1 gennaio 2019 attestato dal Certificato della Camera di Commercio) relativo ad un'attività economica compresa nell'Allegato 2 alla presente Sezione;
   - essere intenzionate a realizzare il Programma d'investimento candidato presso una propria unità locale operativa costituita in uno dei Comuni ricadenti nell'Area di crisi complessa del Molise; di tale unità locale bisognerà attestare la piena disponibilità in sede di sottoscrizione del Provvedimento di concessione di cui all'Articolo 10 della presente Sezione (si precisa, a tal fine, che l'unità produttiva oggetto del Programma di investimento si intende nella disponibilità del soggetto proponente qualora risulti iscritta presso il competente Registro delle imprese come risultante dal certificato camerale dell'impresa);
   - in presenza di dipendenti assunti a tempo indeterminato, determinato o apprendistato, applicare integralmente i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro;
   - non avere amministratori o rappresentanti che si siano resi colpevoli anche solo per negligenza di false dichiarazioni suscettibili di influenzare le scelte delle Pubbliche Amministrazioni, in ordine all'erogazione di contributi o sovvenzioni pubbliche;
   - aver restituito o depositato in un conto vincolato le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione da parte delle Autorità nazionali e regionali (anche a seguito di rinuncia o di revoca del contributo) indipendentemente da una decisione della Commissione Europea;
   - essere in regola con la disciplina antiriciclaggio (ove applicabile);
   - essere in regola nella restituzione di finanziamenti alla Finmolise SpA ottenuti a valere sui diversi strumenti attivati dalla Regione Molise e/o dalla finanziaria regionale (eventuali situazioni di irregolarità devono essere sanate tramite accordi scritti con la finanziaria regionale entro la data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni previste dalla presente Sezione);
   - non essere "in difficoltà", secondo quanto previsto dall'articolo 2, sub 18, del Regolamento di esenzione n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.

3. Inoltre, il soggetto richiedente le agevolazioni, alla data di presentazione della domanda di ammissione, oltre che possedere i requisiti di cui ai precedenti commi 1 e 2, deve possedere obbligatoriamente i seguenti requisiti di ammissibilità:

   - essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento e da altre leggi speciali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, né avere in corso nei propri confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   - non essere stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'Articolo 9 (comma 2) (lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
   - non essere risultato destinatario di una sentenza di condanna passata in giudicato o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o di una sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, pronunciati per i reati di cui all'art. 80, comma 1, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nei confronti dei Soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e non sussistono, nei confronti dei medesimi soggetti, cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
   - rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di: (i) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; (ii) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare l'art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l'art. 4 della Legge regionale 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale; (vi) tutela dell'ambiente;
   - impegnarsi a non effettuare nei cinque anni successivi dalla data di ricevimento del saldo del contributo un trasferimento fuori dal territorio dei Comuni di cui all'Allegato 1 alla presente Sezione dell'unità operativa interessata dal Programma d'investimento agevolato;
   - rispettare i limiti previsti dalla normativa sulle agevolazioni in regime "de minimis" (in caso di richiesta di contributi in regime "de minimis").

4. Le imprese beneficiarie delle agevolazioni, alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione di cui al successivo Articolo 10, devono possedere una situazione di regolarità contributiva, attestata tramite Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Tale requisito sarà verificato, comunque, dalla Regione Molise, con conseguente accertamento in relazione ad ogni singola richiesta di erogazione del contributo.

   Si precisa che, ai fini dell'erogazione delle risorse pubbliche, si applica quanto previsto dall'art. 31, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98, in quanto compatibile.

5. Ciascun soggetto può essere beneficiario di un solo Provvedimento di concessione a valere sul presente Avviso.

6. Il mancato rispetto delle indicazioni e prescrizioni previste nei precedenti commi 2, 3 e 5 comporta l'esclusione delle domande dalla fase di valutazione.

7. Le agevolazioni di cui alla presente Sezione non possono essere altresì concesse per il sostegno ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

8. Si applicano, infine, i divieti e le limitazioni previsti dalla normativa europea per ciascuno dei regimi di aiuto di cui al successivo Articolo 4.

9. Si precisa che in coerenza con i principi e con le raccomandazioni inerenti la "semplificazione amministrativa", nel rispetto in ogni caso dei contenuti previsti nel successivo Articolo 7, le seguenti dichiarazioni riportate nel presente Articolo 2 sono posticipate, per le sole imprese finanziate, alla fase di concessione delle agevolazioni: dichiarazione antiriciclaggio, dichiarazione possesso requisiti PMI, dichiarazione carichi pendenti, dichiarazione "de minimis".

Tali dichiarazioni dovranno essere sottoscritte nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

A tal fine, si evidenzia che le prescrizioni e gli obblighi previsti nei precedenti commi 2 e 3 del presente Articolo devono essere, comunque, posseduti alla data di presentazione della domanda.

Tutte le dichiarazioni rese dovranno soddisfare, pertanto, tale principio temporale.

Articolo 3 - Risorse finanziarie

1. La presente Sezione dispone di una dotazione finanziaria pubblica quantificata in € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00) a valere sulle risorse del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, Area tematica 3.a "*Sviluppo economico e produttivo*" - Azione "*Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa*".
2. La Regione Molise si riserva, a suo insindacabile giudizio, la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria in presenza di risorse rinvenienti da ulteriori disponibilità anche derivanti dalle altre Sezioni della presente Sezione.

Articolo 4 - Contributo concedibile, regime e intensità di aiuto

1. Le agevolazioni nella forma di un contributo in conto capitale (a fondo perduto) saranno concesse, su richiesta del soggetto richiedente, alternativamente in regime "de minimis" a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 («de minimis») della Commissione del 18 dicembre 2013 e ss.mm.ii. o in regime di "esenzione" a norma del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Art. 14 e 17) della Commissione del 17 giugno 2014.
2. I massimali dei due regimi sono riportati nella seguente tabella.

Per tutte le spese riportate nel successivo Articolo 5	**Regime de minimis Reg. UE n. 1407/2013**	**Regime di esenzione Reg. (UE) n. 651/2014**			
		Articolo 14		**Articolo 17**	
		Impresa localizzata in zone 107.3.C		**Impresa localizzata in altre zone**	
		Micro e piccola impresa	Media impresa	Micro e piccola impresa	Media impresa
	Contributo a fondo perduto **50%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **30%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **20%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **20%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **10%**

Relativamente all'Articolo 14 del Regime di esenzione, per il calcolo delle intensità erogabili alle diverse categorie d'impresa ("zone 107.3.c"), si considera la vigente Carta degli aiuti a finalità regionale.

I Comuni rientranti nelle rispettive zone sono riepilogati in Allegato 1 alla presente Sezione.

3. Il contributo massimo per ogni impresa beneficiaria non può essere, in ogni caso, superiore ad euro 200.000,00 (duecentomila) delle spese considerate ammissibili.
4. Relativamente al contributo in "Equivalente Sovvenzione Lordo" di cui al Regolamento (UE) 651/2014, il beneficiario dell'aiuto deve garantire una copertura finanziaria pari almeno al 25 % dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.
5. Ai sensi dell'Articolo 3 del Regolamento (UE) 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa o ad una medesima "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
6. L'ammontare delle agevolazioni, calcolato in via provvisoria al momento della concessione, viene rideterminato a conclusione del Programma di investimenti sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle prescrizioni previste nel Provvedimento di concessione di cui al successivo Articolo 9. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.
7. Nel caso di opzione per il regime di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014, le agevolazioni di cui alla presente Sezione non possono essere concesse agli investimenti a favore di un beneficiario

che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro il periodo di cinque anni di stabilità dell'operazione a valere sulla presente Sezione.

Articolo 5 - Tipologie di intervento e spese ammissibili

1. Le imprese possono candidare Programmi d'investimento contenenti esclusivamente le seguenti tipologie di intervento:
   a. innovazioni dei processi produttivi;
   b. innovazioni di prodotto ed organizzative;
   c. innovazioni di marketing per l'implementazione di nuove metodologie che comportano significativi cambiamenti nella promozione dei prodotti o nelle politiche di prezzo, attività di e-commerce, utilizzo di ICT con esclusione delle spese di pubblicità e di consulenza di qualsiasi tipo;
   d. innovazioni in termini di sicurezza anche tramite l'installazione di sistemi per la videosorveglianza interna ed esterna.
2. Relativamente ai Programmi d'investimento indicati nel precedente comma 1 sono ammissibili ad agevolazioni le seguenti spese:
   a. spese per l'acquisto e installazione (ivi compresi montaggio e trasporto, se inseriti nei preventivi e nelle fatture di acquisto di cui ai successivi Articoli 7 e 10) di macchinari, impianti, attrezzature varie, beni mobili e mezzi di trasporto, nuovi di fabbrica e funzionali alla realizzazione del progetto.

      I beni mobili e i mezzi di trasporto leggeri, immatricolati nella categoria N1 (autocarri leggeri) con sottoclassificazione KO ed FO (ad eccezione di SUV, fuoristrada e station vagon) e gli impianti sono ammissibili se strettamente necessari al ciclo produttivo e se a servizio esclusivo della struttura produttiva oggetto dell'agevolazione;
   b. spese per l'acquisto di componenti hardware, software e relative licenze compresa la realizzazione di siti internet commisurati alle esigenze produttive e gestionali del soggetto proponente.
3. Non sono in ogni caso considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa:
   - IVA;
   - spese bancarie e postali in genere comprese quelle per interessi passivi, ecc.;
   - spese per l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
   - spese per ammende, penali, cauzioni, contenziosi;
   - spese per l'acquisto di materie prime, scorte e ricambi;
   - spese per l'acquisto di beni usati;
   - spese di manutenzione;
   - spese relative all'attività di rappresentanza, pubblicità e simili;
   - spese per canoni e riscatti per locazioni finanziarie (leasing) e noleggi;
   - spese sostenute per commesse interne di lavorazione;
   - spese per beni in comodato d'uso;
   - spese di pubblicità, di consulenza e strategiche di qualsiasi tipologia (se necessarie, in quanto compatibili con gli investimenti previsti, dette spese restano di esclusiva competenza del soggetto richiedente e non rientrano nel piano finanziario oggetto di agevolazione).
4. Al fine di garantire una corretta e trasparente erogazione delle agevolazioni i beni oggetto di contributo a valere sulla presente Sezione:
   a. devono essere acquistati a condizioni di mercato (tali condizioni potranno essere controllate a campione nel corso delle attività di valutazione; se saranno riscontrati costi eccessivamente elevati i preventivi saranno esclusi dalle fasi valutative) da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. In particolare, il soggetto beneficiario e i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Non possono essere agevolati beni e servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti del soggetto proponente o loro prossimi congiunti nonché da società nella

cui compagine e/o nel cui organo amministrativo sono presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti (prossimi congiunti: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile);

b. non essere oggetto di compravendita tra due imprese che sono e/o si sono trovate, nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, nelle condizioni di essere considerate tra loro "controllate" o "collegate" (articolo 2359 del Codice Civile) o che sono entrambe partecipate, anche;

c. è esclusa, inoltre, qualsiasi forma di autofatturazione.

5. Le disposizioni riportate nel presente Articolo soggiacciono ai limiti ed alle condizioni di ammissibilità della spesa espresse nel successivo Articolo 6.

6. Per quanto non previsto dal presente Articolo in materia di ammissibilità delle spese, si rinvia ai pertinenti provvedimenti nazionali e comunitari.

Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità della spesa e tempi di realizzazione del Progetto

1. Sono ammissibili al sostegno della presente Sezione le spese effettivamente sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura.

   Si precisa che un investimento è considerato avviato dopo la presentazione della domanda se, prima dell'invio della stessa:

   - l'impresa non ha stipulato contratti (inclusi emissioni di ordini, conferma d'ordine, acquisizione di beni in conto visione o altre tipologie di assunzione di impegno vincolante);
   - l'impresa non ha assunto impegni giuridicamente vincolanti atti ad ordinare macchinari, attrezzature, impianti, o qualsiasi altro atto che renda irreversibile l'investimento;
   - non sono state emesse fatture o pagati acconti relativi a beni/servizi che compongono il piano di spesa. Il mancato rispetto del principio della necessità dell'aiuto comporterà la non ammissibilità della spesa.

2. Il Programma d'investimento deve concludersi entro 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, prorogabili per una sola volta per un periodo massimo di sei mesi dietro preventiva richiesta da far pervenire al Responsabile del procedimento della presente Sezione (di seguito RUP, i cui riferimenti sono riportati nel successivo Articolo 15) almeno 10 giorni prima della scadenza dei termini. La comunicazione, da inoltrare via PEC, deve riportare le motivazioni presentate dal soggetto beneficiario che devono rivestire carattere di straordinarietà ed eccezionalità.

3. Il beneficiario entro i 30 giorni successivi alla conclusione, pena la decadenza dalle agevolazioni, deve inoltrare via PEC (o tramite altra eventuale modalità indicata nel Provvedimento di concessione) al RUP la rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da una relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate ed ogni elemento utile a dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati.

4. I beni acquistati devono rimanere di proprietà del soggetto beneficiario per almeno cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo salvo i possibili casi previsti dai regolamenti nazionali e/o comunitari in riferimento alle sostituzioni di attrezzature/macchinari. Le MPMI devono necessariamente mantenere, per tale periodo, la sede operativa oggetto del Programma d'investimento in uno dei Comuni della Regione Molise riportati nell'Allegato 1 alla presente Sezione. Il mancato rispetto di tale prescrizione determina la revoca totale delle agevolazioni e la restituzione dell'eventuale contributo ricevuto nel rispetto delle vigenti normative in materia. In presenza di erogazione delle agevolazioni in Regime di esenzione il trasferimento della sede operativa delle impresa beneficiaria da un Comune in "zona 107.3.c" ad un Comune in "altra zona" determina l'abbattimento del contributo e la restituzione di parte di esso all'Amministrazione regionale. Viceversa, il trasferimento da un Comune in "altra zona" ad un Comune in "zona 107.3.c" non comporta un aumento delle agevolazioni.

5. Ad eccezione delle spese eventualmente sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura ed entro la data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, tutti i giustificativi di spesa dovranno riportare, pena la non ammissibilità, il Codice Unico di Progetto (CUP).

6. Ai fini dell'ammissibilità, i pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario/postale e/o RI.BA., nella cui causale deve obbligatoriamente esserci evidenza degli estremi del titolo di spesa e del Codice Unico di Progetto (CUP). Non sono pertanto ammessi:

a. i pagamenti in contanti o con modalità diverse da quelle sopra specificate;

b. i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);

c. i pagamenti effettuati, anche mediante bonifico bancario, attraverso conti correnti non intestati al soggetto giuridico beneficiario delle agevolazioni.

La quietanza del pagamento deve essere dimostrata, pertanto, attraverso attraverso la liberatoria del fornitore e il titolo di spesa accompagnato da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dal conto corrente bancario/postale del soggetto beneficiario e, comunque, secondo quanto definito nel Provvedimento di Concessione.

7. Non sono ammessi, inoltre:

- i pagamenti effettuati antecedentemente alla data di emissione dei titoli di pagamento;
- i pagamenti relativi a beni e/o servizi diversi da quelli riportati nei preventivi presentati in sede di candidatura;
- gli acquisti di beni e/o servizi effettuati presso fornitori differenti da quelli indicati in sede di candidatura;
- gli acquisti di beni e/o servizi differenti da quelli indicati in sede di candidatura.

8. Le spese rendicontate devono essere: a) effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati; b) pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Articolo 7 - Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le agevolazioni di cui alla presente Sezione sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a Sportello. In ordine di arrivo sul protocollo informatico saranno finanziate le domande che, in sede valutativa, otterranno il punteggio di merito indicato nel successivo comma 8 dell'Articolo 8.

   La candidatura, redatta in lingua italiana, deve essere presentata, pena l'irricevibilità della stessa, esclusivamente per via elettronica utilizzando la specifica applicazione web denominata "MoSEM" messa a disposizione sul sito internet https://mosem.regione.molise.it/mosem.

   Per l'inoltro dell'istanza i modelli da utilizzare obbligatoriamente ed esclusivamente, allegati alla presente Sezione, sono resi disponibili nel sito regionale http://pattosviluppo.regione.molise.it/ accedendo in "Avvisi e Bandi Patto per il Molise".

   Nel comma 4 del presente Articolo 7 si propongono le modalità di utilizzo della applicazione "MoSEM".

2. La candidatura, a pena di esclusione, può essere presentata esclusivamente tramite Sistema a partire dalle ore 9:00 del 2 agosto 2019 e non oltre le ore 12:00 del 12 settembre 2019. Le domande presentate fuori dal predetto termine non saranno prese in considerazione. Differimenti dei termini potranno essere stabiliti esclusivamente con provvedimento del Direttore del Primo Dipartimento.

   Le attività inerenti alla predisposizione della candidatura e di tutta la documentazione da allegare alla stessa possono essere svolte dai soggetti proponenti anche prima dell'apertura del termine di presentazione delle domande di cui alla presente Sezione.

   Infatti, a partire dalle ore 9:00 del 3 luglio 2019, il Sistema consente ai Soggetti Proponenti di entrare nel proprio profilo (con le modalità riportate nel successivo punto 5 del presente Articolo), caricare la proposta progettuale, con i relativi documenti, e consolidare le informazioni (il consolidamento delle informazioni avviene con il cambiamento dello stato della proposta - visibile in alto a dx - passando dallo stato di "bozza" a quello di "consolidata". Un ulteriore cambio di stato della proposta progettuale è consentito esclusivamente dalla data di apertura dello Sportello).

   Effettuato il precaricamento e consolidata la proposta, la stessa potrà essere inviata esclusivamente dalla data sopra indicata.

3. Ai sensi dell'Articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 1998, le imprese interessate hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie. L'eventuale esaurimento delle risorse disponibili decreta chiusura in anticipo dello Sportello. Il RUP comunica tempestivamente, con determina dirigenziale da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione regionale, la chiusura dello Sportello per esaurimento delle risorse.

Le domande presentate nelle more della chiusura dello sportello che non trovano copertura finanziaria si considerano decadute.

4. Per l'inoltro della candidatura bisogna obbligatoriamente dotarsi dei seguenti "Documenti" (per le modalità di sottoscrizione ed inoltro si rinvia il successivo comma 5 del presente Articolo):

   a) Domanda di accesso alle agevolazioni, utilizzando esclusivamente l'Allegato 3 alla presente Sezione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci, sottoscritta obbligatoriamente nell'ultima pagina dal soggetto richiedente le agevolazioni, contenente:

      - dati anagrafici del rappresentante legale dell'impresa richiedente le agevolazioni;
      - dichiarazioni contenenti le attestazioni previste dal precedente Articolo 2;
      - illustrazione tecnico/finanziaria del Programma d'investimenti tramite la descrizione:
        - della localizzazione e della disponibilità della sede operativa interessata dal progetto e del Codice Ateco,
        - degli obiettivi e delle finalità,
        - della capacità di introdurre:
          - innovazioni di processo organizzativo;
          - innovazioni di prodotto/servizio;
          - innovazioni di processo in termini di riduzione di impatto ambientale;
        - della capacità di:
          - aumentare la capacità produttiva;
          - "aprire nuovi mercati";
        - del Piano finanziario contenente l'indicazione:
          - delle singole spese proposte coerenti con i Preventivi di cui al successivo "comma b" e con le indicazioni del comma 2 del precedente Articolo 5;
        - della sostenibilità finanziaria del Progetto complessivo con il piano di copertura finanziaria tra impieghi e fonti,
        - della tempistica di realizzazione.

      La domanda di candidatura deve essere stampata e sottoscritta con firma "autografa" (non è prevista/necessaria la firma digitale), pena l'inammissibilità della stessa, dal rappresentante legale dell'impresa richiedente le agevolazioni.

      Nella stessa domanda è richiesta l'indicazione del "soggetto utente accreditato" al caricamento della domanda sul "MoSEM" e del "soggetto proponente" (nel successivo comma 5 del presente Articolo sono definiti entrambi i "soggetti").

   b) "Preventivi" relativi alle spese proposte, indicate nel piano finanziario di cui alla precedente "lettera a" (previsto nell'illustrazione del Programma d'investimento) coerenti con le prescrizioni di cui al precedente Articolo 5 e riportanti, obbligatoriamente, pena l'esclusione degli stessi dalla procedura in atto, le seguenti caratteristiche minime di dettaglio:

      - essere sottoscritti con firma autografa dal fornitore di riferimento ed essere indirizzati al soggetto richiedente le agevolazioni;
      - essere corredati di schede e/o di specifiche tecniche, nonché di illustrazioni grafiche (depliants) minime ed indispensabili al fine della esatta ed univoca rappresentazione della fornitura preventivata nel suo complesso;
      - riportare una chiara e precisa descrizione del bene, attrezzo, macchinario ecc. nonché di tutti gli eventuali componenti accessori, sia in termini analitici che previa indicazione dei rispettivi codici identificativi (marca, modello, cod. articolo ecc.), oggetto del preventivo stesso (non sono in ogni caso ammissibili preventivi recanti l'identificazione della fornitura esclusivamente per codice articolo ecc. ovvero che non garantiscono una sufficiente ed univoca e precisa identificazione del bene nel suo complesso).

In alternativa all'acquisizione dei Preventivi firmati in originale dal fornitore sono ammissibili esclusivamente i Preventivi trasmessi, per posta elettronica certificata (PEC), dal medesimo fornitore al soggetto richiedente. In tal caso, oltre ai Preventivi, è necessario allegare la scansione della PEC di ricezione degli stessi

c) "Copia fotostatica del documento di identità" in corso di validità del firmatario (soggetto richiedente le agevolazioni).

d) Dichiarazione riepilogativa - Allegato 4 alla Sezione (in coerenza con il comma 9 del precedente Articolo 2, nella presente dichiarazione il firmatario prende atto, tra l'altro, che in sede di eventuale sottoscrizione del provvedimento di concessione dovrà presentare le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di PMI, ai carichi pendenti, all'antiriciclaggio e al "de minimis" (le modalità di trasmissione sono riportate nel successivo Articolo 9).

e) Dichiarazione "Informativa sulla privacy" - Allegato 5 alla presente Sezione.

f) Dichiarazione sui "Preventivi di spesa" - Allegato 6 alla presente Sezione.

g) Dichiarazione sul "Rispetto del Contratto collettivo del lavoro" - Allegato 7 alla presente Sezione.

Non sono in ogni caso ammissibili e le rispettive istanze, non formando oggetto di valutazione, saranno tutte respinte: a) spedizioni di più domande da parte della stessa impresa, b) singoli documenti trasmessi, ecc.

5. L'accesso al "Sistema" "MoSEM" è consentito previa registrazione.

Ad operare è un "soggetto utente/accreditato". Tale soggetto può essere:

- il richiedente le agevolazioni (rappresentante legale dell'impresa);
- un professionista terzo referente del richiedente le agevolazioni incaricato/individuato nella domanda di accesso alle agevolazioni.

Si evidenzia che al primo accesso sul "MoSEM" è necessario:

- entrare nel "Sistema" https://mosem.regione.molise.it/mosem, cliccare su "Accedi", effettuare la registrazione alla piattaforma compilando la relativa interfaccia; in tale fase il soggetto interessato può utilizzare un indirizzo di posta elettronica ordinario;
- attendere il ricevimento di una mail di convalida della registrazione generata automaticamente;
- compilare successivamente l'anagrafica dedicata al soggetto utente/accreditato, scaricarla sul proprio computer, stamparla, sottoscriverla, scansionarla in formato .pdf e ricaricarla sul "Sistema".

Ovviamente, i soggetti già registrati alla piattaforma per precedenti Avvisi possono procedere direttamente con le seguenti fasi.

Successivamente, per procedere con il caricamento dei documenti e con l'invio formale della candidatura, il "soggetto utente/accreditato" deve:

- accedere nuovamente al "Sistema" (https://mosem.regione.molise.it/mosem), entrare nel proprio profilo, selezionare "Avvisi e bandi", cliccare nella sezione "Bandi attivi", selezionare il presente Avviso "Aiuti alle imprese operanti nel settore della moda", cliccare, infine, su "Nuova proposta progettuale";
- compilare le interfacce proposte dal "MoSEM":
  - compilare in tutte le parti il questionario proposto;
  - "Anagrafica della proposta progettuale"; nella presente interfaccia bisogna assegnare un titolo al progetto proposto ed indicare, nel box "Soggetti correlati", il "soggetto proponente";
  - "Dati economici e finanziari"; nella presente interfaccia è richiesta la compilazione del "Quadro economico – costi reali" (in tale sezione è necessario compilare direttamente tutti i campi digitando gli stessi valori riportati nella prima tabella della sezione "Sostenibilità finanziaria" della Domanda di accesso alle agevolazioni) e del "Cronoprogramma" (nel Cronoprogramma è possibile inserire dati previsionali sia in riferimento all'attivazione del finanziamento pubblico sia in riferimento all'esecuzione dell'investimento);
- allegare singolarmente nella scheda "Documenti":
  - la "Domanda di accesso alle agevolazioni" sottoscritta in forma autografa dal soggetto richiedente l'agevolazione, scansionata e salvata in formato .pdf;

- i “Preventivi”, relativi alle spese proposte, scansionati e salvati in formato .pdf;
- la “Copia fotostatica del documento di identità” (in corso di validità del firmatario) scansionata e salvata in formato .pdf.
- la Dichiarazione riepilogativa - Allegato 4 alla presente Sezione;
- la Dichiarazione “Informativa sulla privacy” - Allegato 5 alla presente Sezione;
- la Dichiarazione sui Preventivi di spesa - Allegato 6 alla presente Sezione;
- la Dichiarazione sul Rispetto del Contratto collettivo del lavoro - Allegato 7 alla presente Sezione.

Ultimato il caricamento, il “MoSEM” genera un documento .pdf di riepilogo. Tale documento deve essere stampato, sottoscritto dal “soggetto proponente”, salvato in .pdf e ricaricato nel “Sistema” da parte del “soggetto utente/accreditato”.

A tal fine, per “soggetto proponente” si intende il richiedente le agevolazioni.

A valle del caricamento è possibile inviare definitivamente la candidatura.

Al termine della procedura di invio telematico della domanda e dei relativi allegati, il “Sistema” assegna un numero di protocollo elettronico.

6. L’Amministrazione regionale e/o la Commissione di valutazione, di cui al successivo Articolo 8, non possono richiedere ai soggetti richiedenti le agevolazioni e/o ai soggetti proponenti, né per necessità istruttorie, né valutative, documentazione integrativa a quella trasmessa in sede di candidatura. L’eventuale carenza documentale comporta, pertanto, l’automatica esclusione della domanda.
7. L’Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Articolo 8 - Istruttoria e valutazione delle domande

1. Le attività istruttorie e di valutazione sono affidate ad una Commissione nominata dal Direttore del Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale della Regione Molise.
2. Le agevolazioni di cui al presente Provvedimento sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a Sportello, secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni.
3. La Commissione procede all’istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l’ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica del sistema “MoSEM”; la stessa Commissione provvede, quindi, alla verifica delle seguenti fasi procedurali:
   - esaminabilità della domanda: verifica della corretta presentazione della domanda, pena l’esclusione della candidatura, secondo i termini e le modalità stabiliti nel precedente Articolo 7, ivi compreso a titolo esemplificativo: a) le modalità di sottoscrizione, b) la verifica della completezza e della regolarità della documentazione presentata e della presenza e validità del documento di identità, c) la verifica della presenza della firma del titolare/legale rappresentante sulla domanda di accesso alle agevolazioni. Viene verificato, altresì, l’inoltro da parte del partecipante di una sola candidatura pena l’esclusione di tutte le candidature dalle successive fasi di ammissibilità e di valutazione;
   - ammissibilità della domanda di candidatura: verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione alla presente Sezione; verifica dell’ammissibilità del soggetto richiedente, del settore produttivo, delle spese relative al Programma d’investimento; solo nei casi di esito positivo di tutte le citate verifiche il progetto accede alla valutazione di merito;
   - valutazione di merito del piano di investimenti: verifica della validità tecnica, economica e finanziaria della candidatura inoltrata.
4. Ai fini della valutazione di merito si procederà con l’assegnazione dei punteggi nel rispetto dei criteri indicati nella seguente tabella.

Valutazione di merito		
Criteri di valutazione	**Elementi di valutazione**	**Punteggio massimo**
Impatto del Programma d’investimento sulle tecniche di produzione e sui mercati di riferimento	Capacità dell’iniziativa di introdurre innovazioni di processo “organizzativo”	10

	Capacità dell'iniziativa di introdurre innovazioni di processo in termini di riduzione di impatto ambientale	10
	Capacità dell'iniziativa di introdurre innovazioni di prodotto	10
	Capacità dell'iniziativa di orientarsi a nuovi mercati	10
Aumento della capacità produttiva derivante dall'investimento	Possibilità dell'investimento di aumentare la capacità produttiva	10
Coerenza e congruità delle spese ammissibili rispetto all'iniziativa proposta	Composizione delle spese proposte	10
Sostenibilità economico finanziaria dell'investimento	Attendibilità, coerenza e sostenibilità delle fonti di copertura individuate rispetto ai fabbisogni finanziari e redditività dell'investimento	10

Per l'attribuzione del punteggio di merito riportati nella precedente tabella, si moltiplica il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i moltiplicatori corrispondenti ai seguenti giudizi:

Giudizio	Moltiplicatore	Giudizio	Moltiplicatore
Eccellente	1	Insufficiente	0,4
Buono	0,8	Scarso	0,2
Sufficiente	0,6	Nullo	0

Inoltre, le imprese ammissibili alla presente Sezione che, in sede di candidatura (compilando l'apposita sezione sia del Questionario proposto in Mosem che dell'Allegato 3), manifestano la volontà di assumere a tempo pieno e indeterminato ex lavoratori (bacino dei lavoratori) della Ittierre Spa e delle aziende dell'indotto possono ottenere fino a 20 punti di merito secondo le regole ed indicazioni riportate nella seguente tabella.

Si precisa che il bacino dei lavoratori ricollocabili è costituito dai soggetti, in possesso alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURM dello status di disoccupati o di percettori di misure di sostegno al reddito comunque denominate, che, alla data del 1 gennaio 2008 risultavano occupati con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato (collaborazioni a progetto, collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali, soci lavoratori, etc.) presso la Ittierre Spa e le aziende dell'indotto localizzate nella Regione Molise e riportate in Allegato 12 alla presente Sezione (le aziende sono quelle ricomprese nell'Allegato 2 al Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) dell'Accordo di Programma dell'Area di Crisi del Molise).

Si evidenzia, inoltre, che a pena di quanto previsto nel successivo Articolo 10:

- l'assunzione dei lavoratori sopra citati dovrà avvenire entro e non oltre la data di liquidazione del saldo del contributo regionale previsto dalla presente Sezione;
- l'incremento occupazionale dovrà essere mantenuto per i tre anni successivi alla liquidazione;
- nel corso dei tre anni successivi alla disposizione della liquidazione il lavoratore assunto potrà essere sostituito esclusivamente con un altro lavoratore del medesimo bacino.

		Investimento complessivo ammissibile			
		≤ 150.000	≥ 150.000 ≤ 300.000	≥ 300.000 ≤ 450.000	> 450.000
Nuovi occupati	1-2	10 punti	8 punti	6 punti	4 punti
	3-4	13 punti	10 punti	8 punti	6 punti
	5-6	16 punti	12 punti	10 punti	8 punti
	>6	20 punti	15 punti	12 punti	10 punti

Sono finanziati i Programmi di investimento che ottengono complessivamente un punteggio di merito pari o superiore a 50 punti con l'attribuzione di un punteggio minimo di 5 punti per il criterio "Sostenibilità economico finanziaria dell'investimento".

5. Nel corso delle attività valutative la Commissione, a proprio insindacabile giudizio, può rideterminare il Piano finanziario del Programma d'investimento, sulla base delle verifiche volte ad accertare la

completezza, la congruità e la funzionalità degli investimenti rispetto alle esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche possono comportare la riduzione del contributo concesso rispetto all'ammontare richiesto. La stessa Commissione con controlli a campione potrà verificare, a suo insindacabile giudizio e con qualsiasi mezzo anche telematico, i costi riportati nei singoli preventivi; in presenza di costi elevati rispetto alla media di mercato i preventivi saranno automaticamente esclusi o, ove possibile, riparametrati.

6. Per i singoli Programmi d'investimento, la Commissione comunica al RUP le informazioni relative alle fasi di esaminabilità, ammissibilità e valutazione.
7. Il RUP, con propri provvedimenti, ratifica i risultati resi noti dalla Commissione di Valutazione. La pubblicazione dei provvedimenti (determine dirigenziali) sul sito dell'Amministrazione equivale a notifica a tutti i soggetti interessati (ammessi ed esclusi dalle agevolazioni).
8. Seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande (Protocollo Mosem), fino ad esaurimento della dotazione finanziaria, saranno finanziati con provvedimento del RUP i Progetti che ottengono un punteggio di merito pari o superiore a 50 punti. Qualora in sede di istruttoria siano state considerate non ammissibili, in tutto o in parte, alcune voci di Spesa ne viene data evidenza nella decisione della Commissione di valutazione.
9. Qualora le risorse residue non consentano l'integrale accoglimento delle spese ammissibili previste dall'ultima domanda presentata prima della chiusura dello Sportello, le agevolazioni sono concesse in misura parziale rispetto all'ammontare delle predette spese e sino a concorrenza delle risorse disponibili, condizionatamente alla verifica, da parte del RUP, della capacità del proponente di assicurare comunque la sostenibilità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale.
10. Nei casi in cui non siano soddisfatti uno o più requisiti di ammissibilità di cui al precedente comma 3 del presente Articolo o non sia raggiunta la soglia minima per l'accesso alle agevolazioni, il RUP invia, a mezzo PEC, una comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90. Le controdeduzioni alle comunicazioni per motivi ostativi devono essere inviate al RUP entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

Articolo 9 - Concessione delle agevolazioni

1. Successivamente, il RUP nel rispetto di quanto previsto nel precedente Articolo 8, previa adozione dei Provvedimenti di Concessione procede via PEC con le singole comunicazioni ai soggetti finanziabili e, a seguire, con la sottoscrizione dei Contratti di finanziamento.
2. Il Provvedimento di concessione di cui al precedente comma sarà adottato, infatti, esclusivamente previa:
   - verifica della regolarità contributiva attestata tramite DURC. In presenza di un DURC negativo verranno concessi al soggetto interessato massimo 20 giorni continuativi (dalla data di comunicazione via PEC da parte del RUP) per ripristinare una situazione di regolarità. Al termine di tale periodo un'eventuale attestazione negativa del DURC, verificata direttamente dagli uffici del RUP, comporta l'esclusione dell'impresa dai benefici previsti dal presente Avviso;
   - presentazione da parte dei soggetti ammessi al finanziamento, nel rispetto delle modalità rese note dal RUP, delle dichiarazioni di cui al comma 9 del precedente Articolo 2. La mancata presentazione di tali dichiarazioni o una presentazione incompleta e/o la non conformità rispetto alle attestazioni previste nel presente Avviso e/o la trasmissione oltre il termine di 20 giorni continuativi dalla data di richiesta del RUP comporta l'esclusione definitiva dell'impresa dalle agevolazioni;
   - attestazione disponibilità della sede operativa. La mancata presentazione di tale attestazione (via PEC al RUP) oltre il termine di 20 giorni continuativi dalla data di richiesta del RUP comporta l'esclusione definitiva dell'impresa dalle agevolazioni.
3. Attestata la regolarità contributiva e ottenute tutte le necessarie dichiarazioni, il Contratto di finanziamento, viene sottoscritto dal RUP e trasmesso via PEC all'impresa beneficiaria. La sottoscrizione per accettazione di entrambi i documenti da parte del rappresentante legale determina l'efficacia della concessione. A pena di esclusione dai benefici, la rispedizione dei citati documenti sottoscritti (in forma autografa o digitale) da parte dell'impresa artigiana beneficiaria deve intervenire esclusivamente via PEC entro 20 giorni continuativi dalla loro ricezione.
4. Per ogni Programma d'investimento ammesso a finanziamento, il Contratto contiene, fra l'altro, l'entità delle spese ammesse e la loro suddivisione per tipologia, l'ammontare del contributo concesso, l'elenco dei preventivi ammessi, il termine finale per l'ultimazione degli investimenti, le modalità di pagamento

delle spese e di rendicontazione, l'eventuale numero degli ex lavoratori del bacino della Ittierre Spa e delle aziende dell'indotto da assumere, le restanti indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti Articoli 5 e 6.

Articolo 10 - Erogazione del contributo

1. Le agevolazioni concesse sono rese disponibili dalla Regione Molise in un massimo di due quote secondo le seguenti modalità:
   a) la prima quota a titolo di anticipazione su richiesta, non obbligatoria, da parte del beneficiario nella misura massima del 50% del contributo assentito, a seguito di presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa redatta secondo il format consegnato con la notifica del Provvedimento dirigenziale di concessione;
   b) la seconda quota (o unica quota) a saldo a conclusione del Progetto e a rendicontazione di tutte le spese sostenute coerenti con il Piano finanziario autorizzato.
2. La documentazione da presentare in sede di richiesta di anticipazione, con le modalità indicate nel Provvedimento di concessione, è la seguente:
   - domanda di anticipazione su format reso noto dal RUP;
   - documentazione attestante l'effettiva esistenza dell'impresa;
   - idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa, di pari importo alla richiesta di anticipazione, escutibile a prima richiesta, "gradita" e a favore della Regione Molise, irrevocabile e incondizionata, redatta secondo lo schema reso disponibile dal RUP; lo schema conterrà anche i riferimenti per saggi di interessi e penali applicabili; le polizze assicurative dovranno essere rilasciate da compagnie iscritte nell'Albo IVASS ed autorizzate al ramo cauzioni alla data di controllo da parte del RUP;
   - l'inesistenza di procedure esecutive, procedimenti cautelari o concorsuali a carico dell'impresa, resa in autocertificazione.
3. La documentazione da presentare in sede di richiesta di saldo, con le modalità indicate nel Provvedimento di concessione, è la seguente:
   - relazione sulle attività svolte corredata dalla seguente documentazione attestante:
     a. riepilogo dei costi sostenuti relativamente alle spese ammesse con evidenza dei pagamenti e delle relative dichiarazioni liberatorie di quietanza rilasciate dai fornitori;
     b. fatture fiscali relative agli acquisti effettuati;
     c. bonifici bancari/postali effettuati per il pagamento delle spese ammesse a contributo dal conto intestato all'impresa beneficiaria;
     d. dichiarazioni liberatorie dei fornitori dei beni/servizi saldati secondo il format reso noto dal RUP;
     e. registri contabili da cui si evinca la contabilizzazione delle operazioni relative al progetto agevolato;
     f. documentazione fotografica attestante la realizzazione del Programma d'investimento e la collocazione dei beni acquistati;
     g. dichiarazione attestante:
        i. l'effettiva esistenza dell'impresa e la sua operatività in termini di valore della produzione e costi di funzionamento;
        ii. l'inesistenza di procedure esecutive, procedimenti cautelari o concorsuali a carico del soggetto beneficiario resa in autocertificazione;
        iii. il possesso di licenze, permessi, autorizzazioni, abilitazioni e degli adempimenti previsti per il regolare svolgimento dell'attività;
        iv. la regolare tenuta delle scritture contabili;
        v. la registrazione in contabilità delle operazioni relative al Progetto agevolato.
4. In fase di rendicontazione a saldo:

a) non sono, in ogni caso, ammissibili spese non riportate e/o non previste nel Contratto di finanziamento e nei Preventivi approvati e citati nel medesimo Contratto;

b) in caso di variazioni in corso d'opera (si veda anche successivo Articolo 11 "Modifiche e variazioni") del Programma d'investimento, sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate dalla data di trasmissione da parte del RUP del Provvedimento amministrativo di approvazione delle modifiche progettuali e di presa d'atto dei nuovi preventivi;

c) qualora l'importo dell'investimento sia superiore alla spesa ammissibile, deve essere sottoposta a rendicontazione la spesa totale dell'investimento stesso;

d) non sono ammissibili spese effettuate a fronte di forniture parziali, sia in termini materiali che economici;

e) non sono ammissibili spese effettuate in assenza di idoneo titolo (fattura fiscale);

f) non sono ammissibili, inoltre, le spese che non rispettano le prescrizioni previste nei precedenti Articoli 5 e 6 della presente Sezione.

5. Il saldo di cui al precedente comma 3 può essere erogato anche sulle base di fatture di acquisto non quietanzate, subordinatamente alla presentazione da parte del soggetto beneficiario di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione Molise, per l'intero importo delle agevolazioni concesse e redatta secondo lo schema che sarà reso disponibile dal RUP. In tal caso, la produzione della documentazione relativa all'evidenza dei pagamenti di cui alla lettera d) ed e) del precedente comma 3 è posticipata rispetto alla data di erogazione del saldo. Il soggetto beneficiario, entro 30 giorni dall'erogazione del saldo ha l'onere di dimostrare, pena la revoca totale delle agevolazioni e l'escussione della polizza (in assenza di restituzione diretta delle risorse percepite), la corretta destinazione dei fondi secondo le modalità previste dal Contratto di finanziamento.

6. Nel caso in cui sia stata erogata l'anticipazione di cui al comma 1a) che precede ed il soggetto beneficiario intenda avvalersi dell'opzione di cui al comma 5, in sede di richiesta del saldo devono essere presentati tutti i titoli di spesa dell'intero Progetto finanziato e le evidenze dei pagamenti con le relative liberatorie dei fornitori per un ammontare pari, almeno, al 50% delle spese ammesse alle agevolazioni. In caso contrario la richiesta di saldo è dichiarata irricevibile.

7. La Regione Molise o altro soggetto delegato, in seguito alla presentazione della relazione finale, procede previa visita ispettiva presso la sede operativa del soggetto beneficiario con il controllo fisico e contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute verificandone la coerenza con quelle autorizzate. In sede di controllo finale viene determinato, pertanto, l'ammontare definitivo delle agevolazioni.

   Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore a quanto autorizzato, la misura del contributo viene ridotta in misura corrispondente. A pena di revoca totale della concessione, non sono in ogni caso consentite diminuzioni della spesa ammissibile superiori al 20% rispetto a quanto previsto nell'originario Contratto di finanziamento. Le diminuzioni non devono, in ogni caso, comportare modifiche degli obiettivi e dei risultati finali rispetto all'investimento originario autorizzato dall'Amministrazione e/o variazioni in diminuzione dei punteggi originariamente assegnati dalla Commissione di valutazione.

   Precedentemente all'erogazione del saldo il RUP verificherà, infine, l'eventuale incremento occupazionale a tempo pieno e indeterminato degli ex lavoratori della Ittierre SpA e delle aziende dell'indotto indicato nel Contratto di finanziamento. Qualora, si dovesse riscontrare il mancato rispetto dell'incremento previsto, provvederà ad una riduzione dell'ammontare del contributo da liquidare, pari ad una percentuale uguale a quattro volte la differenza tra il numero di punti acquisito in fase valutativa, corrispondenti al numero di occupati atteso, e il numero di punti corrispondenti all'incremento occupazionale effettivamente creato (Esempio 1: rispetto ad una previsione di 4 occupati ed una effettiva realizzazione di 2, la riduzione del contributo atteso sarà 12% pari a (13-10)*4. Esempio 2: rispetto ad una previsione di 6 occupati ed una realizzazione di 0, la riduzione del contributo atteso sarà 64% pari a (16-0)*4).

   La determinazione e il versamento del saldo finale da parte del RUP sono effettuati di conseguenza successivamente alle verifiche di cui ai capoversi precedenti.

   Dopo l'erogazione del saldo, qualora si dovesse riscontrare, con controlli a campione, il mancato mantenimento per i tre anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo regionale dell'incremento occupazionale previsto, provvederà alla revoca parziale del contributo erogato, secondo il criterio appena descritto, maggiorato degli interessi legali maturati.

8. Per gli effetti del precedente comma 7, come già indicato, non sono in ogni caso ammissibili forniture e/o realizzazioni che, per ogni e qualsiasi motivo, siano diverse da quanto approvato nella fase valutativa e riportato nel Contratto di finanziamento.

9. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare od incompleta, il RUP ne dà comunicazione via PEC all'impresa indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 20 giorni per provvedere alla conseguente integrazione. E' consentita la richiesta di proroga del termine suddetto (con ulteriori e definitivi 20 giorni finali) a condizione che la stessa sia motivata e presentata prima della scadenza. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione documentale, il RUP procede sulla base della documentazione agli atti.

10. L'erogazione delle agevolazioni viene autorizzata dall'Amministrazione esclusivamente in presenza:

    - della positiva procedura di verifica con Equitalia Servizi S.p.A. di quanto previsto all'Articolo 2 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18.01.2008 ed eventuali successive modifiche o integrazioni;
    - della correttezza e regolarità dei pagamenti previdenziali ed assicurativi con i preposti uffici evidenziati nel DURC;
    - della comunicazione antimafia (tramite interrogazione della BDNA), l'esito della quale di norma viene rilasciato dalla Prefettura entro 30 giorni; qualora tale termine decorra senza esito il RUP, in forza dell'autodichiarazione ricevuta, procederà comunque all'erogazione sotto condizione risolutiva. Nel caso in cui il Prefetto rilasci successivamente la Comunicazione Antimafia interdittiva, si dovrà procedere alla revoca dell'agevolazione ed alla contestuale richiesta di restituzione delle somme erogate.

11. Non è consentita in alcun caso la cessione del credito da parte delle imprese titolari delle agevolazioni.

12. Ogni modifica o variazione intervenuta dopo la presentazione della domanda e precedentemente all'erogazione del saldo del contributo che comporti la perdita dei requisiti previsti dalla presente Sezione ed utili per l'ottenimento delle agevolazioni deve essere tempestivamente comunicata al RUP via PEC.

13. La Regione Molise riserva, per sé e per altri organi di controllo, la facoltà di eseguire, controlli ed ispezioni, entro i cinque anni di vincolo, presso il beneficiario (presso le unità produttive interessate dall'intervento) al fine di verificare l'organicità e la funzionalità del Progetto agevolato e la corrispondenza rispetto a quello ammesso (verifiche tecnico-amministrative).

14. Il RUP può affidare ad altri soggetti interni e/o esterni all'Amministrazione le attività di controllo e le visite ispettive, anche successive alle fasi di saldo, presso la sede operativa del soggetto beneficiario.

15. I beni acquistati per la realizzazione del Programma d'investimento ed agevolati ai sensi della presente Sezione non possono essere spostati, trasferiti e/o utilizzati, entro il periodo di vincolo (cinque anni), in sedi o unità locali diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo. Lo spostamento, il trasferimento e/o l'utilizzo di tali beni in sedi o unità locali diverse è possibile solo ed esclusivamente a seguito di preventiva autorizzazione formale del RUP. In ogni caso lo spostamento, il trasferimento e/o l'utilizzo dei beni agevolati in altre sedi e/o unità locali può essere autorizzato nell'ambito del territorio dei Comuni della Regione Molise ricadenti nel territorio dell'Area di crisi complessa.

16. Con l'approvazione del rendiconto finale l'Amministrazione "svincola" le eventuali fideiussioni presentate in sede di Anticipo e/o di Saldo del contributo.

Articolo 11 - Modifiche e variazioni

1. Il RUP può autorizzare eventuali variazioni al Programma d'investimento ed ai Preventivi approvati, previa richiesta motivata e dettagliata da trasmettere via PEC da parte del soggetto beneficiario.

2. Tutte le variazioni devono comunque rispettare i requisiti di accoglibilità individuati nel presente Avviso e nel Contratto di finanziamento.

3. Eventuali variazioni delle forniture e/o delle realizzazioni e/o dei fornitori ecc., possono essere richieste ed eventualmente ammesse esclusivamente in fase preventiva, attraverso specifica domanda di variazione da inviare via PEC al RUP. Sono quindi considerate difformi ed inammissibili le forniture che, seppur riguardando sostanzialmente la stessa tipologia di bene, sono contrassegnate e/o fatturate con un diverso codice identificativo e/o con una diversa marca e/o con un diverso modello da quelli indicati nei preventivi forniti in fase di candidatura.

4. Le richieste di modifica non possono in nessun caso riguardare la maggiorazione degli aiuti concessi; le stesse sono considerate ammissibili solo ove non incidano sugli elementi costitutivi del Progetto ammesso a finanziamento.
5. In corso d'opera sono ammissibili variazioni che non comportano modifiche degli obiettivi e dei risultati finali del Programma degli investimenti già autorizzato dalla Regione Molise. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che comportano l'attribuzione di un punteggio inferiore a quanto acquisito nell'originaria fase di valutazione di cui al precedete Articolo 8.
6. La variazione del Programma d'investimento, in ogni caso, non può comportare una diminuzione di oltre il 40% delle agevolazioni contributive già concesse, né può prevedere tempi aggiuntivi di realizzazione oltre il limite massimo di cui all'Articolo 6, comma 2.
7. In presenza di variazioni che comportano l'aumento della spesa ammissibile, l'importo del contributo rimane fisso ed invariabile rispetto a quanto già autorizzato. In tal caso, in sede di rendicontazione finale deve essere presentata documentazione contabile attestante il pagamento dell'intera somma dichiarata ammissibile.
8. Alla richiesta di modifiche/variazioni, oltre alle motivazioni che inducono alla variazione ed ai nuovi preventivi acquisiti (con schede tecniche ed altro), deve essere allegato un chiaro ed esauriente quadro di raffronto tecnico e finanziario (in conformità di apposito format che sarà reso disponibile dalla Regione Molise), nel quale sono indicate tutte le notizie ed i riferimenti necessari al fine della esatta identificazione e valutazione.
9. Non sono in ogni caso ammissibili le spese non coerenti con quanto disposto all'Articolo 5 e le spese non riconosciute valide in sede di valutazione della domanda di candidatura iniziale.
10. Ad autorizzare la variazione e rimodulazione del Programma d'investimento provvede direttamente il RUP. Solo nel caso in cui, ad insindacabile giudizio, il RUP ritiene che la variazione proposta comporti una attribuzione dei punteggi inferiore alla soglia minima di cui all'Articolo 8, comma 8, viene acquisito il parere della Commissione di valutazione. Nel caso in cui la Commissione confermi un'attribuzione di punteggio inferiore alla soglia minima, il RUP procede al diniego della richiesta.

Articolo 12 - Revoca delle agevolazioni

1. Fatto salvo tutto quanto esplicitato nei precedenti Articoli con riferimento alle circostanze che determinano la decadenza dalle agevolazioni, la Regione Molise tramite il RUP procede, nel rispetto della Legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, all'adozione di provvedimenti di revoca totale dei contributi nei seguenti ulteriori casi, nonché nelle ipotesi previste dal Contratto di finanziamento di cui al precedente Articolo 9:
   a. in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
   b. qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva diversa da quella autorizzata dal RUP in sede di Provvedimento di concessione;
   c. in caso di cessazione dell'unità locale oggetto dell'agevolazione nei cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   d. qualora i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   e. in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   f. in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   g. qualora il Programma d'investimento non venga ultimato entro il termine perentorio indicato nel Contratto di finanziamento, salvo il caso di differimento dei termini previsto in successiva comunicazione da parte dell'Amministrazione regionale;
   h. in caso di fusione, conferimento, cessione con altra impresa non avente i requisiti di accesso previsti dalla presente Sezione;

2. L'impresa destinataria del Provvedimento di revoca è tenuta alla restituzione delle somme eventualmente percepite, maggiorate degli interessi legali e di mora maturati e delle eventuali sanzioni da applicare nei casi ricorrenti di cui al D. Lgs. 123/98.

3. Gli importi già erogati e revocati, devono essere restituiti entro 60 giorni dalla comunicazione che ne dispone la restituzione, maggiorati dell'interesse legale oltre 100 punti base, per il periodo intercorrente tra l'erogazione e la restituzione. Eventuali ritardi nella restituzione di quanto dovuto comporteranno inoltre l'applicazione di interessi di mora, per il periodo successivo al termine per la restituzione, nella misura degli interessi legali maggiorati di 400 punti base.

   Resta salva la facoltà della Regione Molise di valutare nuovi casi di revoca non previsti, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fermo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. Qualora nel rilevare le cause di revoca emergano profili di responsabilità per danni o penale, la Regione Molise si riserva di esperire ogni azione nelle sedi opportune.

   La revoca totale dell'agevolazione di cui alla presente Sezione rappresenta un elemento che può essere motivo di esclusione o di penalità nella concessione di altre agevolazioni da parte della Regione Molise ai medesimi Beneficiari.

4. Il RUP, dopo l'erogazione del saldo, qualora si dovesse riscontrare, con controlli a campione, il mancato mantenimento per i tre anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo regionale dell'incremento occupazionale previsto, provvederà alla revoca parziale del contributo erogato, secondo il criterio previsto dal comma 7 del precedente Articolo 10, maggiorato degli interessi legali maturati.

Articolo 13 - Cumulo

1. Le agevolazioni sono cumulabili se consentito dai Regolamenti comunitari e dagli altri provvedimenti di specifico interesse.

2. Il Cumulo è consentito con le agevolazioni fiscali statali, non costituenti aiuti di Stato, sulle stesse voci di spesa nei limiti previsti nelle rispettive norme.

3. Qualora la percentuale del contributo previsto in regime de minimis, per effetto dell'eventuale e parallela attivazione dei Fondi di garanzia (regionale e/o nazionale), superi i massimali concedibili, il RUP in sede di erogazione del saldo può procedere alla rideterminazione del finanziamento nella misura massima concedibile.

Articolo 14 - Privacy

1. Si informano i richiedenti che i dati personali ed aziendali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente per le finalità del presente bando, allo scopo di assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate.

   I dati personali saranno trattati dalla Regione Molise per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto della vigente normativa, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

   Qualora la Regione Molise debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

   Il Titolare del Trattamento dei dati è la Giunta Regione Molise.

   Il Responsabile del Trattamento, nominato con Deliberazione di Giunta n. 243/2018, è l'attuale Direttore del Servizio Programmazione delle Politiche Energetiche.

Articolo 15 - Responsabile del procedimento, comunicazioni, informazioni e disposizioni finali

1. Responsabile del Procedimento è il Direttore pro-tempore del Servizio "*Competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali, cooperazione territoriale europea, politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale*".

2. I dati e le informazioni inerenti la presente Sezione possono essere utilizzati dalla Regione Molise nelle proprie banche dati pubblicate sul sito istituzionale.

3. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Sezione, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
4. La Regione Molise rende disponibili, mediante la pubblicazione sulla sezione del sito internet regionale dedicato le informazioni sui progetti finanziati.
5. La Regione potrà, inoltre, modificare la seguente Sezione qualora lo ritenga opportuno, ivi compresa l'integrale sostituzione. Tali eventuali modificazioni saranno pubblicizzate con le modalità ordinarie.
6. Al fine di agevolare le candidature, è istituito, sul sito internet della Regione Molise http://pattosviluppo.regione.molise.it/avvisi-bandi-concorsi-aperti (cliccando successivamente nella sezione di riferimento) un apposito HELP DESK all'interno del quale sono pubblicati i chiarimenti susseguenti a specifiche richieste (FAQ).

   L'HELP DESK può essere contattato:

   a) al seguente indirizzo e-mail contactcenter@regione.molise.it inviando specifiche domande con l'attenzione di riportare nell'oggetto dell'email la seguente frase: "Richiesta informativa Sezione Moda";

   b) al seguente numero telefonico 0874/4291.

   I chiarimenti forniti con le FAQ costituiscono a tutti gli effetti elementi di indirizzo per le fasi istruttorie, valutative ed attuative della presente Sezione.

Articolo 16 - Informazione e pubblicità

1. I soggetti beneficiari, pena la revoca totale delle agevolazioni, devono:
   - evidenziare, attraverso idonea pubblicizzazione, con le modalità allo scopo previste nel Contratto di finanziamento, che il Programma d'investimento è stato realizzato con il concorso di risorse del Patto per il Molise 2014/2020;
   - conservare la documentazione tecnica amministrativa originale, nelle modalità prescritte dalla procedura di fascicolazione descritta nel sopra citato Contratto di finanziamento;
   - accettare di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari, riportante le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento, pubblicato sulla sezione del sito internet regionale dedicato all'Elenco Beneficiari http://moliseineuropa.regione.molise.it/beneficiari.

Articolo 17 - Clausola di salvaguardia

1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare la presente Sezione qualora se ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti i singoli progetti possano vantare, a qualunque titolo e per qualsivoglia ragione, dei diritti nei confronti della Regione Molise.
2. La presentazione della domanda comporta l'accettazione da parte dei soggetti proponenti di tutte le norme della presente Sezione.

Articolo 18 - Indicazione del foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere dall'attuazione della presente Sezione o in relazione allo stesso, il foro competente è quello di Campobasso.

Articolo 19 - Allegati

1. I seguenti Allegati della presente Sezione, costituendone parte integrante e sostanziale, sono consultabili in Appendice al presente Avviso:

   Allegato 1: Comuni ricompresi nel territorio dell'Area di crisi complessa del Molise;

   Allegato 2: Settori ammessi alla presente Sezione;

   Allegato 3: Domanda di accesso;

   Allegato 4: Dichiarazione riepilogativa;

   Allegato 5: Dichiarazione "Informativa sulla privacy";

Allegato 6: Dichiarazione sui Preventivi di spesa;

Allegato 7: Dichiarazione sul Rispetto del Contratto nazionale collettivo del lavoro;

Allegato 8: Dichiarazione Antiriciclaggio;

Allegato 9: Dichiarazione Possesso requisiti PMI;

Allegato 10: Dichiarazione Carichi pendenti;

Allegato 11: Dichiarazione "de minimis";

Allegato 12: Bacino degli ex lavoratori della Ittierre Spa e delle aziende dell'indotto.

Il presente provvedimento e tutti gli Allegati sono in ogni caso scaricabili nella sezione "Avvisi" del sito regionale http://pattosviluppo.regione.molise.it/node/6

QUARTA SEZIONE

"AIUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DEI LATTICINI"

Aiuti concessi in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18.12.2013

Aiuti concessi in regime "di esenzione" ai sensi del Regolamento (UE) n. 651 del 17.06.2014

Premessa - Contesto e quadro normativo di riferimento

1. La presente Sezione si inquadra nel seguente ambito normativo:
   - Patto per lo Sviluppo della Regione Molise sottoscritto il 26 luglio 2016 tra la Regione Molise e la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
   - Delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014;
   - Delibera del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse;
   - Circolare n. 1 del 5 maggio 2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno - Fondo Sviluppo e coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie;
   - Delibera del CIPE n. 95 del 22 dicembre 2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Regione Molise - incremento dotazione finanziaria del patto per lo sviluppo. (Delibera CIPE n. 26 del 2016);
   - Delibera del CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo;
   - Delibera del CIPE n. 50 del 25 ottobre 2018 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Molise. Modifica della Delibera CIPE n.95 del 2017;
   - Deliberazione di Giunta Regionale del Molise n. 185 del 28 maggio 2019 con la quale è stata approvata la scheda tecnica relativa alla presente Sezione;
   - Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
   - Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
   - Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
   - DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
   - Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123;
   - Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
   - Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
   - Decreto del Ministro Attività produttive 18 aprile 2005, con il quale sono stati adeguati i criteri di individuazione di piccole e medie imprese alla disciplina comunitaria;
   - DPR 5 febbraio 2018, n.22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
   - Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246";

- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 agosto 2015 “Accertamento delle condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso corrispondente ai Comuni di Venafro (IS), Campochiaro (CB) e Bojano (CB) e per le aree di localizzazione delle aziende dell’indotto”;
- "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi industriale complessa di Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell’indotto”, approvato, ai sensi dell’art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, con Accordo di programma stipulato in data 27 luglio 2017 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro - ANPAL, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Molise, Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia e registrato presso la Corte dei Conti in data 29 agosto 2017, al n. 789;
- Delibera di Giunta Regionale del Molise n. 125 del 23/03/2016, n. 196 del 05/05/2016, n. 422 del 31/08/2016 "Area di crisi industriale complessa del Molise" – Riconoscimento area di crisi complessa con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 07/08/2015 - Individuazione della perimetrazione dell'area e definizione del bacino lavoratori;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 17 maggio 2016 con la quale è stato preso in carico anche il progetto SME Internationalisation Exchange S.I.E.. Il progetto mira ad approfondire le tecniche dei diversi partner riferite all’internazionalizzazione dei sistemi produttivi;
- Progetto SYMBI - “Industrial Symbiosis for Regional Sustainable Growth and a Resource Efficient Circular Economy”, Programma INTERREG EUROPE, “Simbiosi Industriale per la Crescita Sostenibile Regionale e dell’Economia Circolare come Risorsa efficiente” con partner la Camera di Commercio del Molise;
- Progetto INNOGROW “Regional policies for innovation driven competitiveness and growth of rural SMEs”, Programma INTERREG EUROPE, “Politiche regionali per l’innovazione indirizzate alla competitività e alla crescita delle PMI rurali” con partner la Camera di Commercio del Molise;
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 20134 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto Legislativo 07 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale".
- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2014-2020 approvata dalla Commissione Europea con Decisione del 16 settembre 2014 (SA38930), di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17 ottobre 2014 (C369);
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2018;
- Decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Articolo 1 - Finalità e definizioni

1. La Regione Molise, nel rispetto dell’Azione “*Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell’area di crisi complessa*” del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e degli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo di Programma per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi complessa*” sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo economico il 27 luglio 2017, intende supportare le imprese operanti nel comparto della produzione dei latticini.
2. Nello specifico l’obiettivo è quello di potenziare la produttività e l’innovazione dei processi e dei prodotti per la realizzazione di nuovi investimenti (volti, a mero titolo esemplificativo ad ottimizzare le condizioni di produzione, a massimizzare l’efficienza nell’utilizzo dei fattori produttivi, a migliorare ulteriormente la

competitività del settore, ad introdurre sistemi di qualificazione e certificazione dei prodotti, ad ottimizzare la gestione dei "rifiuti" favorendo la chiusura del ciclo dei materiali secondo le tecniche dell'economia circolare, a creare nuove linee operative per l'internazionalizzazione delle imprese).

Articolo 2 - Soggetti richiedenti le agevolazioni e settori di attività ammissibili

1. Possono richiedere le agevolazioni le micro, piccole e medie imprese (MPMI) operanti nel settore della produzione dei latticini esistenti già costituite alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione Molise, in qualsiasi forma societaria o ditta individuale, compresi i consorzi, le società consortili, le società cooperative, le reti di impresa dotate di soggettività giuridica, ecc.

   Le imprese ammissibili alla presente Sezione non possono inoltrare domanda di candidatura a valere sulla prima Sezione del presente Avviso.

   Le imprese devono realizzare il proprio Programma di investimento, presso una propria unità locale, nel territorio di uno dei Comuni della Regione Molise, riepilogati nell'Allegato 1 alla presente Sezione, facenti parte dell'Area di Crisi complessa "Venafro-Campochiaro-Bojano".

2. Dette imprese, alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni previste dal successivo Articolo 7, devono obbligatoriamente:

   - essere iscritte nel Registro delle imprese istituito presso la Camera di Commercio territorialmente competente;
   - essere in possesso dei requisiti indicati nella definizione comunitaria di "micro", "piccola" e "media" impresa disciplinata dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (allegato di riferimento) e dal decreto del Ministro delle attività produttive del 18 aprile 2005;
   - essere in possesso di una Partita IVA con Codice Ateco unico o prevalente (se prevalente si intende valido quello posseduto alla data del 1 gennaio 2019 attestato dal Certificato della Camera di Commercio) relativo ad un'attività economica compresa nell'Allegato 2 alla presente Sezione;
   - essere intenzionate a realizzare il Programma d'investimento candidato presso una propria unità locale operativa costituita in uno dei Comuni ricadenti nell'Area di crisi complessa del Molise; di tale unità locale bisognerà attestare la piena disponibilità in sede di sottoscrizione del Provvedimento di concessione di cui all'Articolo 10 della presente Sezione (si precisa, a tal fine, che l'unità produttiva oggetto del Programma di investimento si intende nella disponibilità del soggetto proponente qualora risulti iscritta presso il competente Registro delle imprese come risultante dal certificato camerale dell'impresa);
   - in presenza di dipendenti assunti a tempo indeterminato, determinato o apprendistato, applicare integralmente i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro;
   - non avere amministratori o rappresentanti che si siano resi colpevoli anche solo per negligenza di false dichiarazioni suscettibili di influenzare le scelte delle Pubbliche Amministrazioni, in ordine all'erogazione di contributi o sovvenzioni pubbliche;
   - aver restituito o depositato in un conto vincolato le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione da parte delle Autorità nazionali e regionali (anche a seguito di rinuncia o di revoca del contributo) indipendentemente da una decisione della Commissione Europea;
   - essere in regola con la disciplina antiriciclaggio (ove applicabile);
   - essere in regola nella restituzione di finanziamenti alla Finmolise SpA ottenuti a valere sui diversi strumenti attivati dalla Regione Molise e/o dalla finanziaria regionale (eventuali situazioni di irregolarità devono essere sanate tramite accordi scritti con la finanziaria regionale entro la data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni previste dalla presente Sezione);
   - non essere "in difficoltà", secondo quanto previsto dall'articolo 2, sub 18, del Regolamento di esenzione n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.

3. Inoltre, il soggetto richiedente le agevolazioni, alla data di presentazione della domanda di ammissione, oltre che possedere i requisiti di cui ai precedenti commi 1 e 2, deve possedere obbligatoriamente i seguenti requisiti di ammissibilità:

   - essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento e da altre leggi

speciali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, né avere in corso nei propri confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

- non essere stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'Articolo 9 (comma 2) (lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- non essere risultato destinatario di una sentenza di condanna passata in giudicato o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o di una sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, pronunciati per i reati di cui all'art. 80, comma 1, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nei confronti dei Soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e non sussistono, nei confronti dei medesimi soggetti, cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di: (i) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; (ii) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare l'art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l'art. 4 della Legge regionale 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale; (vi) tutela dell'ambiente;
- impegnarsi a non effettuare una delocalizzazione fuori dal territorio dei Comuni di cui all'allegato 1 nei cinque anni successivi al completamento del Programma di investimento ammissibile alle agevolazioni;
- rispettare i limiti previsti dalla normativa sulle agevolazioni in regime "de minimis" (in caso di richiesta di contributi in regime "de minimis").

4. Le imprese beneficiarie delle agevolazioni, alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione di cui al successivo Articolo 10, devono possedere una situazione di regolarità contributiva, attestata tramite Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Tale requisito sarà verificato, comunque, dalla Regione Molise, con conseguente accertamento in relazione ad ogni singola richiesta di erogazione del contributo.

   Si precisa che, ai fini dell'erogazione delle risorse pubbliche, si applica quanto previsto dall'art. 31, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98, in quanto compatibile.

5. Ciascun soggetto può essere beneficiario di un solo Provvedimento di concessione a valere sul presente Avviso

6. Il mancato rispetto delle indicazioni e prescrizioni previste nei precedenti commi 2, 3 e 5 comporta l'esclusione delle domande dalla fase di valutazione.

7. Le agevolazioni di cui alla presente Sezione non possono essere altresì concesse per il sostegno ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

8. Si applicano, infine, i divieti e le limitazioni previsti dalla normativa europea per ciascuno dei regimi di aiuto di cui al successivo Articolo 4.

9. Si precisa che in coerenza con i principi e con le raccomandazioni inerenti la "semplificazione amministrativa", nel rispetto in ogni caso dei contenuti previsti nel successivo Articolo 7, le seguenti dichiarazioni riportate nel presente Articolo 2 sono posticipate, per le sole imprese finanziate, alla fase di concessione delle agevolazioni: dichiarazione antiriciclaggio, dichiarazione possesso requisiti PMI, dichiarazione carichi pendenti, dichiarazione "de minimis".

   Tali dichiarazioni dovranno essere sottoscritte nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

   A tal fine, si evidenzia che le prescrizioni e gli obblighi previsti nei precedenti commi 2 e 3 del presente Articolo devono essere, comunque, posseduti alla data di presentazione della domanda.

   Tutte le dichiarazioni rese dovranno soddisfare, pertanto, tale principio temporale.

Articolo 3 - Risorse finanziarie

1. La presente Sezione dispone di una dotazione finanziaria pubblica quantificata in € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00) a valere sulle risorse del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, Area tematica 3.a "*Sviluppo economico e produttivo*" - Azione "*Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa*".
2. La Regione Molise si riserva, a suo insindacabile giudizio, la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria in presenza di risorse rinvenienti da ulteriori disponibilità anche derivanti dalle altre Sezioni della presente Sezione.

Articolo 4 - Contributo concedibile, regime e intensità di aiuto

1. Le agevolazioni nella forma di un contributo in conto capitale (a fondo perduto) saranno concesse, su richiesta del soggetto richiedente, alternativamente in regime "de minimis" a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 («de minimis») della Commissione del 18 dicembre 2013 e ss.mm.ii. o in regime di "esenzione" a norma del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Art. 14 e 17) della Commissione del 17 giugno 2014.
2. I massimali dei due regimi sono riportati nella seguente tabella.

Per tutte le spese riportate nel successivo Articolo 5	**Regime de minimis Reg. UE n. 1407/2013**	**Regime di esenzione Reg. (UE) n. 651/2014**			
		Articolo 14		**Articolo 17**	
		Impresa localizzata in zone 107.3.C		**Impresa localizzata in altre zone**	
		Micro e piccola impresa	Media impresa	Micro e piccola impresa	Media impresa
	Contributo a fondo perduto **50%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **30%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **20%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **20%**	Contributo a fondo perduto (ESL) **10%**

Relativamente all'Articolo 14 del Regime di esenzione, per il calcolo delle intensità erogabili alle diverse categorie d'impresa ("zone 107.3.c"), si considera la vigente Carta degli aiuti a finalità regionale.

I Comuni rientranti nelle rispettive zone sono riepilogati in Allegato 1 alla presente Sezione .

3. Il contributo massimo per ogni impresa beneficiaria non può essere, in ogni caso, superiore ad euro 200.000,00 (duecentomila) delle spese considerate ammissibili .
4. Relativamente al contributo in "Equivalente Sovvenzione Lordo" di cui al Regolamento (UE) 651/2014, il beneficiario dell'aiuto deve garantire una copertura finanziaria pari almeno al 25 % dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.
5. Ai sensi dell'Articolo 3 del Regolamento (UE) 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa o ad una medesima "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
6. L'ammontare delle agevolazioni, calcolato in via provvisoria al momento della concessione, viene rideterminato a conclusione del Programma di investimenti sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle prescrizioni previste nel Provvedimento di concessione di cui al successivo Articolo 9. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.
7. Nel caso di opzione per il regime di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014, le agevolazioni di cui alla presente Sezione non possono essere concesse agli investimenti a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro il periodo di cinque anni di stabilità dell'operazione a valere sulla presente Sezione.

Articolo 5 - Tipologie di intervento e spese ammissibili

1. Le imprese possono candidare Programmi d'investimento contenenti esclusivamente le seguenti tipologie di intervento:

a. innovazioni dei processi produttivi;

b. innovazioni di prodotto ed organizzative;

c. innovazioni di marketing per l'implementazione di nuove metodologie che comportano significativi cambiamenti nella promozione dei prodotti o nelle politiche di prezzo, attività di e-commerce, con esclusione delle spese di pubblicità e di consulenza di qualsiasi tipo;

d. innovazioni in termini di sicurezza anche tramite l'installazione di sistemi per la videosorveglianza interna ed esterna.

2. Relativamente ai Programmi d'investimento indicati nel precedente comma 1 sono ammissibili ad agevolazioni le seguenti spese:

   a. spese per l'acquisto e installazione (ivi compresi montaggio e trasporto, se inseriti nei preventivi e nelle fatture di acquisto di cui ai successivi Articoli 7 e 10) di macchinari, impianti, attrezzature varie, beni mobili e mezzi di trasporto, nuovi di fabbrica e funzionali alla realizzazione del progetto.

      I beni mobili e i mezzi di trasporto leggeri, immatricolati nella categoria N1 (autocarri leggeri) con sottoclassificazione KO ed FO (ad eccezione di SUV, fuoristrada e station vagon) e gli impianti sono ammissibili se strettamente necessari al ciclo produttivo e se a servizio esclusivo della struttura produttiva oggetto dell'agevolazione;

   b. spese per l'acquisto di componenti hardware, software e relative licenze compresa la realizzazione di siti internet commisurati alle esigenze produttive e gestionali del soggetto proponente.

3. Non sono in ogni caso considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa:

   - IVA;
   - spese bancarie e postali in genere comprese quelle per interessi passivi, ecc.;
   - spese per l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
   - spese per ammende, penali, cauzioni, contenziosi;
   - spese per l'acquisto di materie prime, scorte e ricambi;
   - spese per l'acquisto di beni usati;
   - spese di manutenzione;
   - spese relative all'attività di rappresentanza, pubblicità e simili;
   - spese per canoni e riscatti per locazioni finanziarie (leasing) e noleggi;
   - spese sostenute per commesse interne di lavorazione;
   - spese per beni in comodato d'uso;
   - spese di pubblicità, di consulenza e strategiche di qualsiasi tipologia (se necessarie, in quanto compatibili con gli investimenti previsti, dette spese restano di esclusiva competenza del soggetto richiedente e non rientrano nel piano finanziario oggetto di agevolazione).

4. Al fine di garantire una corretta e trasparente erogazione delle agevolazioni i beni oggetto di contributo a valere sulla presente Sezione:

   a. devono essere acquistati a condizioni di mercato (tali condizioni potranno essere controllate a campione nel corso delle attività di valutazione; se saranno riscontrati costi eccessivamente elevati i preventivi saranno esclusi dalle fasi valutative) da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. In particolare, il soggetto beneficiario e i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Non possono essere agevolati beni e servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti del soggetto proponente o loro prossimi congiunti nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo sono presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti (prossimi congiunti: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile);

   b. non essere oggetto di compravendita tra due imprese che sono e/o si sono trovate, nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, nelle condizioni di essere considerate tra loro "controllate" o "collegate" (articolo 2359 del Codice Civile) o che sono entrambe partecipate, anche;

   c. è esclusa, inoltre, qualsiasi forma di autofatturazione.

5. Le disposizioni riportate nel presente Articolo soggiacciono ai limiti ed alle condizioni di ammissibilità della spesa espresse nel successivo Articolo 6.
6. Per quanto non previsto dal presente Articolo in materia di ammissibilità delle spese, si rinvia ai pertinenti provvedimenti nazionali e comunitari.

Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità della spesa e tempi di realizzazione del Progetto

1. Sono ammissibili al sostegno della presente Sezione le spese effettivamente sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura.

   Si precisa che un investimento è considerato avviato dopo la presentazione della domanda se, prima dell'invio della stessa:

   - l'impresa non ha stipulato contratti (inclusi emissioni di ordini, conferma d'ordine, acquisizione di beni in conto visione o altre tipologie di assunzione di impegno vincolante);
   - l'impresa non ha assunto impegni giuridicamente vincolanti atti ad ordinare macchinari, attrezzature, impianti, o qualsiasi altro atto che renda irreversibile l'investimento;
   - non sono state emesse fatture o pagati acconti relativi a beni/servizi che compongono il piano di spesa. Il mancato rispetto del principio della necessità dell'aiuto comporterà la non ammissibilità della spesa.
2. Il Programma d'investimento deve concludersi entro 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, prorogabili per una sola volta per un periodo massimo di sei mesi dietro preventiva richiesta da far pervenire al Responsabile del procedimento della presente Sezione (di seguito RUP, i cui riferimenti sono riportati nel successivo Articolo 15) almeno 10 giorni prima della scadenza dei termini. La comunicazione, da inoltrare via PEC, deve riportare le motivazioni presentate dal soggetto beneficiario che devono rivestire carattere di straordinarietà ed eccezionalità.
3. Il beneficiario entro i 30 giorni successivi alla conclusione, pena la decadenza dalle agevolazioni, deve inoltrare via PEC (o tramite altra eventuale modalità indicata nel Provvedimento di concessione) al RUP la rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da una relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate ed ogni elemento utile a dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati.
4. I beni acquistati devono rimanere di proprietà del soggetto beneficiario per almeno cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo salvo i possibili casi previsti dai regolamenti nazionali e/o comunitari in riferimento alle sostituzioni di attrezzature/macchinari. Le MPMI devono necessariamente mantenere, per tale periodo, la sede operativa oggetto del Programma d'investimento in uno dei Comuni della Regione Molise riportati nell'Allegato 1 alla presente Sezione. Il mancato rispetto di tale prescrizione determina la revoca totale delle agevolazioni e la restituzione dell'eventuale contributo ricevuto nel rispetto delle vigenti normative in materia. In presenza di erogazione delle agevolazioni in Regime di esenzione il trasferimento della sede operativa delle impresa beneficiaria da un Comune in "zona 107.3.c" ad un Comune in "altra zona" determina l'abbattimento del contributo e la restituzione di parte di esso all'Amministrazione regionale. Viceversa, il trasferimento da un Comune in "altra zona" ad un Comune in "zona 107.3.c" non comporta un aumento delle agevolazioni.
5. Ad eccezione delle spese eventualmente sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura ed entro la data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, tutti i giustificativi di spesa dovranno riportare, pena la non ammissibilità, il Codice Unico di Progetto (CUP).
6. Ai fini dell'ammissibilità, i pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario/postale e/o RI.BA., nella cui causale deve obbligatoriamente esserci evidenza degli estremi del titolo di spesa e del Codice Unico di Progetto (CUP). Non sono pertanto ammessi:

   a. i pagamenti in contanti o con modalità diverse da quelle sopra specificate;
   b. i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
   c. i pagamenti effettuati, anche mediante bonifico bancario, attraverso conti correnti non intestati al soggetto giuridico beneficiario delle agevolazioni.

   La quietanza del pagamento deve essere dimostrata, pertanto, attraverso la liberatoria del fornitore e il titolo di spesa accompagnato da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dal conto corrente bancario/postale del soggetto beneficiario e, comunque, secondo quanto definito nel Provvedimento di Concessione.

7. Non sono ammessi, inoltre:
   - i pagamenti effettuati antecedentemente alla data di emissione dei titoli di pagamento;
   - i pagamenti relativi a beni e/o servizi diversi da quelli riportati nei preventivi presentati in sede di candidatura;
   - gli acquisti di beni e/o servizi effettuati presso fornitori differenti da quelli indicati in sede di candidatura;
   - gli acquisti di beni e/o servizi differenti da quelli indicati in sede di candidatura.
8. Le spese rendicontate devono essere: a) effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati; b) pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Articolo 7 - Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le agevolazioni di cui alla presente Sezione sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a Sportello. In ordine di arrivo sul protocollo informatico saranno finanziate le domande che, in sede valutativa, otterranno il punteggio di merito indicato nel successivo comma 8 dell'Articolo 8.

   La candidatura, redatta in lingua italiana, deve essere presentata, pena l'irricevibilità della stessa, esclusivamente per via elettronica utilizzando la specifica applicazione web denominata "MoSEM" messa a disposizione sul sito internet https://mosem.regione.molise.it/mosem.

   Per l'inoltro dell'istanza i modelli da utilizzare obbligatoriamente ed esclusivamente, allegati alla presente Sezione, sono resi disponibili nel sito regionale http://pattosviluppo.regione.molise.it/ accedendo in "Avvisi e Bandi Patto per il Molise".

   Nel comma 4 del presente Articolo 7 si propongono le modalità di utilizzo della applicazione "MoSEM".
2. La candidatura, a pena di esclusione, può essere presentata esclusivamente tramite Sistema a partire dalle ore 9:00 del 7 agosto 2019 e non oltre le ore 12:00 del 12 settembre 2019. Le domande presentate fuori dal predetto termine non saranno prese in considerazione. Differimenti dei termini potranno essere stabiliti esclusivamente con provvedimento del Direttore del Primo Dipartimento.

   Le attività inerenti alla predisposizione della candidatura e di tutta la documentazione da allegare alla stessa possono essere svolte dai soggetti proponenti anche prima dell'apertura del termine di presentazione delle domande di cui alla presente Sezione.

   Infatti, a partire dalle ore 9:00 del 3 luglio 2019, il Sistema consente ai Soggetti Proponenti di entrare nel proprio profilo (con le modalità riportate nel successivo punto 5 del presente Articolo), caricare la proposta progettuale, con i relativi documenti, e consolidare le informazioni (il consolidamento delle informazioni avviene con il cambiamento dello stato della proposta - visibile in alto a dx - passando dallo stato di "bozza" a quello di "consolidata". Un ulteriore cambio di stato della proposta progettuale è consentito esclusivamente dalla data di apertura dello Sportello).

   Effettuato il precaricamento e consolidata la proposta, la stessa potrà essere inviata esclusivamente dalla data sopra indicata.
3. Ai sensi dell'Articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 1998, le imprese interessate hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie. L'eventuale esaurimento delle risorse disponibili decreta la chiusura in anticipo dello sportello. Il RUP comunica tempestivamente, con determina dirigenziale da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione regionale, la chiusura dello Sportello per esaurimento delle risorse.

   Le domande presentate nelle more della chiusura dello sportello che non trovano copertura finanziaria si considerano decadute.
4. Per l'inoltro della candidatura bisogna obbligatoriamente dotarsi dei seguenti "Documenti" (per le modalità di sottoscrizione ed inoltro si rinvia il successivo comma 5 del presente Articolo):

   a) Domanda di accesso alle agevolazioni, utilizzando esclusivamente l'Allegato 3 alla presente Sezione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci, sottoscritta obbligatoriamente nell'ultima pagina dal soggetto richiedente le agevolazioni, contenente:
      - dati anagrafici del rappresentante legale dell'impresa richiedente le agevolazioni;

- dichiarazioni contenenti le attestazioni previste dal precedente Articolo 2;
- illustrazione tecnico/finanziaria del Programma d'investimenti tramite la descrizione:
  - della localizzazione e della disponibilità della sede operativa interessata dal progetto e del Codice Ateco,
  - degli obiettivi, delle finalità e del territorio di provenienza del "latte",
  - della capacità di introdurre:
    - innovazioni di processo organizzativo;
    - innovazioni di prodotto/servizio;
    - innovazioni di processo in termini di riduzione di impatto ambientale;
  - della capacità di:
    - aumentare la capacità produttiva;
    - "aprire nuovi mercati";
  - del Piano finanziario contenente l'indicazione:
    - delle singole spese proposte coerenti con i Preventivi di cui al successivo "comma b" e con le indicazioni del comma 2 del precedente Articolo 5;
  - della sostenibilità finanziaria del Progetto complessivo con il piano di copertura finanziaria tra impieghi e fonti,
  - della tempistica di realizzazione.

La domanda di candidatura deve essere stampata e sottoscritta con firma "autografa" (non è prevista/necessaria la firma digitale), pena l'inammissibilità della stessa, dal rappresentante legale dell'impresa richiedente le agevolazioni.

Nella stessa domanda è richiesta l'indicazione del "soggetto utente accreditato" al caricamento della domanda sul "MoSEM" e del "soggetto proponente" (nel successivo comma 5 del presente Articolo sono definiti entrambi i "soggetti").

b) "Preventivi" relativi alle spese proposte, indicate nel piano finanziario di cui alla precedente "lettera a" (previsto nell'illustrazione del Programma d'investimento) coerenti con le prescrizioni di cui al precedente Articolo 5 e riportanti, obbligatoriamente, pena l'esclusione degli stessi dalla procedura in atto, le seguenti caratteristiche minime di dettaglio:

- essere sottoscritti con firma autografa dal fornitore di riferimento ed essere indirizzati al soggetto richiedente le agevolazioni;
- essere corredati di schede e/o di specifiche tecniche, nonché di illustrazioni grafiche (depliants) minime ed indispensabili al fine della esatta ed univoca rappresentazione della fornitura preventivata nel suo complesso;
- riportare una chiara e precisa descrizione del bene, attrezzo, macchinario ecc. nonché di tutti gli eventuali componenti accessori, sia in termini analitici che previa indicazione dei rispettivi codici identificativi (marca, modello, cod. articolo ecc.), oggetto del preventivo stesso (non sono in ogni caso ammissibili preventivi recanti l'identificazione della fornitura esclusivamente per codice articolo ecc. ovvero che non garantiscono una sufficiente ed univoca e precisa identificazione del bene nel suo complesso).

In alternativa all'acquisizione dei Preventivi firmati in originale dal fornitore sono ammissibili esclusivamente i Preventivi trasmessi, per posta elettronica certificata (PEC), dal medesimo fornitore al soggetto richiedente. In tal caso, oltre ai Preventivi, è necessario allegare la scansione della PEC di ricezione degli stessi

c) "Copia fotostatica del documento di identità" in corso di validità del firmatario (soggetto richiedente le agevolazioni).

d) Dichiarazione riepilogativa - Allegato 4 alla Sezione (in coerenza con il comma 9 del precedente Articolo 2, nella presente dichiarazione il firmatario prende atto, tra l'altro, che in sede di eventuale sottoscrizione del provvedimento di concessione dovrà presentare le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di PMI, ai carichi pendenti, all'antiriciclaggio e al "de minimis" (le modalità di trasmissione sono riportate nel successivo Articolo 9).

e) Dichiarazione “Informativa sulla privacy” - Allegato 5 alla presente Sezione.

f) Dichiarazione sui “Preventivi di spesa” - Allegato 6 alla presente Sezione.

g) Dichiarazione sul “Rispetto del Contratto collettivo del lavoro” - Allegato 7 alla presente Sezione.

h) Dichiarazione sulla provenienza del latte - Allegato 8 alla presente Sezione.

Non sono in ogni caso ammissibili e le rispettive istanze, non formando oggetto di valutazione, saranno tutte respinte: a) spedizioni di più domande da parte della stessa impresa, b) singoli documenti trasmessi, ecc.

5. L’accesso al “Sistema” “MoSEM” è consentito previa registrazione.

Ad operare è un “soggetto utente/accreditato”. Tale soggetto può essere:

- il richiedente le agevolazioni (rappresentante legale dell’impresa);
- un professionista terzo referente del richiedente le agevolazioni incaricato/individuato nella domanda di accesso alle agevolazioni.

Si evidenzia che al primo accesso sul “MoSEM” è necessario:

- entrare nel “Sistema” https://mosem.regione.molise.it/mosem, cliccare su “Accedi”, effettuare la registrazione alla piattaforma compilando la relativa interfaccia; in tale fase il soggetto interessato può utilizzare un indirizzo di posta elettronica ordinario;
- attendere il ricevimento di una mail di convalida della registrazione generata automaticamente;
- compilare successivamente l’anagrafica dedicata al soggetto utente/accreditato, scaricarla sul proprio computer, stamparla, sottoscriverla, scansionarla in formato .pdf e ricaricarla sul “Sistema”.

Ovviamente, i soggetti già registrati alla piattaforma per precedenti Avvisi possono procedere direttamente con le seguenti fasi.

Successivamente, per procedere con il caricamento dei documenti e con l’invio formale della candidatura, il “soggetto utente/accreditato” deve:

- accedere nuovamente al “Sistema” (https://mosem.regione.molise.it/mosem), entrare nel proprio profilo, selezionare “Avvisi e bandi”, cliccare nella sezione “Bandi attivi”, selezionare la presente Sezione “Aiuti alle imprese operanti nel settore della produzione dei latticini”, cliccare, infine, su “Nuova proposta progettuale”;
- compilare le interfacce proposte dal “MoSEM”:
  - compilare in tutte le parti il questionario proposto;
  - “Anagrafica della proposta progettuale”; nella presente interfaccia bisogna assegnare un titolo al progetto proposto ed indicare, nel box “Soggetti correlati”, il “soggetto proponente”;
  - “Dati economici e finanziari”; nella presente interfaccia è richiesta la compilazione del “Quadro economico – costi reali” (in tale sezione è necessario compilare direttamente tutti i campi digitando gli stessi valori riportati nella prima tabella della sezione “Sostenibilità finanziaria” della Domanda di accesso alle agevolazioni) e del “Cronoprogramma” (nel Cronoprogramma è possibile inserire dati previsionali sia in riferimento all’attivazione del finanziamento pubblico sia in riferimento all’esecuzione dell’investimento);
- allegare singolarmente nella scheda “Documenti”:
  - la “Domanda di accesso alle agevolazioni” sottoscritta in forma autografa dal soggetto richiedente l’agevolazione, scansionata e salvata in formato .pdf;
  - i “Preventivi”, relativi alle spese proposte, scansionati e salvati in formato .pdf;
  - la “Copia fotostatica del documento di identità” (in corso di validità del firmatario) scansionata e salvata in formato .pdf.
  - la Dichiarazione riepilogativa - Allegato 4 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione “Informativa sulla privacy” - Allegato 5 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione sui Preventivi di spesa - Allegato 6 alla presente Sezione;
  - la Dichiarazione sul Rispetto del Contratto collettivo del lavoro - Allegato 7 alla presente Sezione;

- Dichiarazione sulla provenienza del latte - Allegato 8 alla presente Sezione.

Ultimato il caricamento, il “MoSEM” genera un documento .pdf di riepilogo. Tale documento deve essere stampato, sottoscritto dal “soggetto proponente”, salvato in .pdf e ricaricato nel “Sistema” da parte del “soggetto utente/accreditato”.

A tal fine, per “soggetto proponente” si intende il richiedente le agevolazioni.

A valle del caricamento è possibile inviare definitivamente la candidatura.

Al termine della procedura di invio telematico della domanda e dei relativi allegati, il “Sistema” assegna un numero di protocollo elettronico.

6. L’Amministrazione regionale e/o la Commissione di valutazione, di cui al successivo Articolo 8, non possono richiedere ai soggetti richiedenti le agevolazioni e/o ai soggetti proponenti, né per necessità istruttorie, né valutative, documentazione integrativa a quella trasmessa in sede di candidatura. L’eventuale carenza documentale comporta, pertanto, l’automatica esclusione della domanda.
7. L’Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Articolo 8 - Istruttoria e valutazione delle domande

1. Le attività istruttorie e di valutazione sono affidate ad una Commissione nominata dal Direttore del Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale della Regione Molise.
2. Le agevolazioni di cui al presente Provvedimento sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a Sportello, secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni.
3. La Commissione procede all’istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l’ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica del sistema “MoSEM”; la stessa Commissione provvede, quindi, alla verifica delle seguenti fasi procedurali:
   - esaminabilità della domanda: verifica della corretta presentazione della domanda, pena l’esclusione della candidatura, secondo i termini e le modalità stabiliti nel precedente Articolo 7, ivi compreso a titolo esemplificativo: a) le modalità di sottoscrizione, b) la verifica della completezza e della regolarità della documentazione presentata e della presenza e validità del documento di identità, c) la verifica della presenza della firma del titolare/legale rappresentante sulla domanda di accesso alle agevolazioni. Viene verificato, altresì, l’inoltro da parte del partecipante di una sola candidatura pena l’esclusione di tutte le candidature dalle successive fasi di ammissibilità e di valutazione;
   - ammissibilità della domanda di candidatura: verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione alla presente Sezione; verifica dell’ammissibilità del soggetto richiedente, del settore produttivo, delle spese relative al Programma d’investimento; solo nei casi di esito positivo di tutte le citate verifiche il progetto accede alla valutazione di merito;
   - valutazione di merito del piano di investimenti: verifica della validità tecnica, economica e finanziaria del Programma d’investimento.
4. Ai fini della valutazione di merito si procederà con l’assegnazione dei punteggi nel rispetto dei criteri indicati nella seguente tabella.

Valutazione di merito		
Criteri di valutazione	**Elementi di valutazione**	**Punteggio massimo**
Impatto del Programma d’investimento sulle tecniche di produzione e sui mercati di riferimento	Capacità dell’iniziativa di introdurre innovazioni di processo “organizzativo”	10
	Capacità dell’iniziativa di introdurre innovazioni di processo in termini di riduzione di impatto ambientale	10
	Capacità dell’iniziativa di introdurre innovazioni di prodotto	10
	Capacità dell’iniziativa di orientarsi a nuovi mercati	10
Aumento della capacità produttiva derivante dall’investimento	Possibilità dell’investimento di aumentare la capacità produttiva	10

Coerenza e congruità delle spese ammissibili rispetto all'iniziativa proposta	Composizione delle spese proposte	10
Provenienza del latte	Provenienza del latte utilizzato da allevamenti molisani (su attestazione dichiarata) per come riportato ed attestato nelle etichette dei prodotti	10
Sostenibilità economico finanziaria dell'investimento	Attendibilità, coerenza e sostenibilità delle fonti di copertura individuate rispetto ai fabbisogni finanziari e redditività dell'investimento	10

Per l'attribuzione del punteggio di merito per i primi tre criteri di valutazione, si moltiplica il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i moltiplicatori corrispondenti ai seguenti giudizi:

Giudizio	Moltiplicatore	Giudizio	Moltiplicatore
Eccellente	1	Insufficiente	0,4
Buono	0,8	Scarso	0,2
Sufficiente	0,6	Nullo	0

Per l'attribuzione del punteggio di merito per il quarto criterio di valutazione (*provenienza del latte come da etichette dei prodotti*), si moltiplica il punteggio massimo previsto pari a 10 punti per i moltiplicatori corrispondenti a giudizi riportati nella presente tabella. Si evidenzia che l'assenza della dichiarazione tra la documentazione inviata determina automaticamente un punteggio pari a zero del criterio "Provenienza del latte".

Giudizio	Moltiplicatore	Giudizio	Moltiplicatore
100% da allevamenti molisani	1	25% da allevamenti molisani	0,4
75% da allevamenti molisani	0,8	10% da allevamenti molisani	0,2
50% da allevamenti molisani	0,6	0% da allevamenti molisani	0

Sono finanziati i Programmi di investimento che ottengono complessivamente un punteggio di merito pari o superiore a 50 punti con l'attribuzione di un punteggio minimo di 5 punti per il criterio "Sostenibilità economico finanziaria dell'investimento".

5. Nel corso delle attività valutative la Commissione, a proprio insindacabile giudizio, può rideterminare il Piano finanziario del Programma d'investimento, sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità degli investimenti rispetto alle esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche possono comportare la riduzione del contributo concesso rispetto all'ammontare richiesto. La stessa Commissione con controlli a campione potrà verificare, a suo insindacabile giudizio e con qualsiasi mezzo anche telematico, i costi riportati nei singoli preventivi; in presenza di costi elevati rispetto alla media di mercato i preventivi saranno automaticamente esclusi o, ove possibile, riparametrati.
6. Per i singoli Programmi d'investimento, la Commissione comunica al RUP le informazioni relative alle fasi di esaminabilità, ammissibilità e valutazione.
7. Il RUP, con propri provvedimenti, ratifica i risultati resi noti dalla Commissione di Valutazione. La pubblicazione dei provvedimenti (determine dirigenziali) sul sito dell'Amministrazione equivale a notifica a tutti i soggetti interessati (ammessi ed esclusi dalle agevolazioni).
8. Seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande (Protocollo Mosem), fino ad esaurimento della dotazione finanziaria, saranno finanziati con provvedimento del RUP i Progetti che ottengono un punteggio di merito pari o superiore a 45 punti. Qualora in sede di istruttoria siano state considerate non ammissibili, in tutto o in parte, alcune voci di Spesa ne viene data evidenza nella decisione della Commissione di valutazione.
9. Qualora le risorse residue non consentano l'integrale accoglimento delle spese ammissibili previste dall'ultima domanda presentata prima della chiusura dello Sportello, le agevolazioni sono concesse in misura parziale rispetto all'ammontare delle predette spese e sino a concorrenza delle risorse disponibili, condizionatamente alla verifica, da parte del RUP, della capacità del proponente di assicurare comunque la sostenibilità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale.
10. Nei casi in cui non siano soddisfatti uno o più requisiti di ammissibilità di cui al precedente comma 3 del presente Articolo o non sia raggiunta la soglia minima per l'accesso alle agevolazioni, il RUP invia, a mezzo PEC, una comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90. Le controdeduzioni alle comunicazioni per motivi ostativi devono essere inviate al RUP entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

Articolo 9 - Concessione delle agevolazioni

1. Successivamente, il RUP nel rispetto di quanto previsto nel precedente Articolo 8, previa adozione dei Provvedimenti di Concessione procede via PEC con le singole comunicazioni ai soggetti finanziabili e, a seguire, con la sottoscrizione dei Contratti di finanziamento.
2. Il Provvedimento di concessione di cui al precedente comma sarà adottato, infatti, esclusivamente previa:
   - verifica della regolarità contributiva attestata tramite DURC. In presenza di un DURC negativo verranno concessi al soggetto interessato massimo 20 giorni continuativi (dalla data di comunicazione via PEC da parte del RUP) per ripristinare una situazione di regolarità. Al termine di tale periodo un'eventuale attestazione negativa del DURC, verificata direttamente dagli uffici del RUP, comporta l'esclusione dell'impresa dai benefici previsti dal presente Avviso;
   - presentazione da parte dei soggetti ammessi al finanziamento, nel rispetto delle modalità rese note dal RUP, delle dichiarazioni di cui al comma 9 del precedente Articolo 2. La mancata presentazione di tali dichiarazioni o una presentazione incompleta e/o la non conformità rispetto alle attestazioni previste nel presente Avviso e/o la trasmissione oltre il termine di 20 giorni continuativi dalla data di richiesta del RUP comporta l'esclusione definitiva dell'impresa dalle agevolazioni;
   - attestazione disponibilità della sede operativa. La mancata presentazione di tale attestazione (via PEC al RUP) oltre il termine di 20 giorni continuativi dalla data di richiesta del RUP comporta l'esclusione definitiva dell'impresa dalle agevolazioni.
3. Attestata la regolarità contributiva e ottenute tutte le necessarie dichiarazioni, il Contratto di finanziamento, viene sottoscritto dal RUP e trasmesso via PEC all'impresa beneficiaria. La sottoscrizione per accettazione di entrambi i documenti da parte del rappresentante legale determina l'efficacia della concessione. A pena di esclusione dai benefici, la rispedizione dei citati documenti sottoscritti (in forma autografa o digitale) da parte dell'impresa artigiana beneficiaria deve intervenire esclusivamente via PEC entro 20 giorni continuativi dalla loro ricezione.
4. Per ogni Programma d'investimento ammesso a finanziamento, il Contratto contiene, fra l'altro, l'entità delle spese ammesse e la loro suddivisione per tipologia, l'ammontare del contributo concesso, l'elenco dei preventivi ammessi, il termine finale per l'ultimazione degli investimenti, le modalità di pagamento delle spese e di rendicontazione, le restanti indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti Articoli 5 e 6.

Articolo 10 - Erogazione del contributo

1. Le agevolazioni concesse sono rese disponibili dalla Regione Molise in un massimo di due quote secondo le seguenti modalità:
   a) la prima quota a titolo di anticipazione su richiesta, non obbligatoria, da parte del beneficiario nella misura massima del 50% del contributo assentito, a seguito di presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa redatta secondo il format consegnato con la notifica del Provvedimento dirigenziale di concessione;
   b) la seconda quota (o unica quota) a saldo a conclusione del Progetto e a rendicontazione di tutte le spese sostenute coerenti con il Piano finanziario autorizzato.
2. La documentazione da presentare in sede di richiesta di anticipazione, con le modalità indicate nel Provvedimento di concessione, è la seguente:
   - domanda di anticipazione su format reso noto dal RUP;
   - documentazione attestante l'effettiva esistenza dell'impresa;
   - idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa, di pari importo alla richiesta di anticipazione, escutibile a prima richiesta, "gradita" e a favore della Regione Molise, irrevocabile e incondizionata, redatta secondo lo schema reso disponibile dal RUP; lo schema conterrà anche i riferimenti per saggi di interessi e penali applicabili; le polizze assicurative dovranno essere rilasciate da compagnie iscritte nell'Albo IVASS ed autorizzate al ramo cauzioni alla data di controllo da parte del RUP;
   - l'inesistenza di procedure esecutive, procedimenti cautelari o concorsuali a carico dell'impresa, resa in autocertificazione.

3. La documentazione da presentare in sede di richiesta di saldo, con le modalità indicate nel Provvedimento di concessione, è la seguente:
   - relazione sulle attività svolte corredata dalla seguente documentazione attestante:
     a. riepilogo dei costi sostenuti relativamente alle spese ammesse con evidenza dei pagamenti e delle relative dichiarazioni liberatorie di quietanza rilasciate dai fornitori;
     b. fatture fiscali relative agli acquisti effettuati;
     c. bonifici bancari/postali effettuati per il pagamento delle spese ammesse a contributo dal conto intestato all'impresa beneficiaria;
     d. dichiarazioni liberatorie dei fornitori dei beni/servizi saldati secondo il format reso noto dal RUP;
     e. registri contabili da cui si evinca la contabilizzazione delle operazioni relative al progetto agevolato;
     f. documentazione fotografica attestante la realizzazione del Programma d'investimento e la collocazione dei beni acquistati;
     g. dichiarazione attestante:
        i. l'effettiva esistenza dell'impresa e la sua operatività in termini di valore della produzione e costi di funzionamento;
        ii. l'inesistenza di procedure esecutive, procedimenti cautelari o concorsuali a carico del soggetto beneficiario resa in autocertificazione;
        iii. il possesso di licenze, permessi, autorizzazioni, abilitazioni e degli adempimenti previsti per il regolare svolgimento dell'attività;
        iv. la regolare tenuta delle scritture contabili;
        v. la registrazione in contabilità delle operazioni relative al Progetto agevolato.
4. In fase di rendicontazione a saldo:
   a) non sono, in ogni caso, ammissibili spese non riportate e/o non previste nel Contratto di finanziamento e nei Preventivi approvati e citati nel medesimo Contratto;
   b) in caso di variazioni in corso d'opera (si veda anche successivo Articolo 11 "Modifiche e variazioni") del Programma d'investimento, sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate dalla data di trasmissione da parte del RUP del Provvedimento amministrativo di approvazione delle modifiche progettuali e di presa d'atto dei nuovi preventivi;
   c) qualora l'importo dell'investimento sia superiore alla spesa ammissibile, deve essere sottoposta a rendicontazione la spesa totale dell'investimento stesso;
   d) non sono ammissibili spese effettuate a fronte di forniture parziali, sia in termini materiali che economici;
   e) non sono ammissibili spese effettuate in assenza di idoneo titolo (fattura fiscale);
   f) non sono ammissibili, inoltre, le spese che non rispettano le prescrizioni previste nei precedenti Articoli 5 e 6 della presente Sezione.
5. Il saldo di cui al precedente comma 3 può essere erogato anche sulle base di fatture di acquisto non quietanzate, subordinatamente alla presentazione da parte del soggetto beneficiario di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione Molise, per l'intero importo delle agevolazioni concesse e redatta secondo lo schema che sarà reso disponibile dal RUP. In tal caso, la produzione della documentazione relativa all'evidenza dei pagamenti di cui alla lettera d) ed e) del precedente comma 3 è posticipata rispetto alla data di erogazione del saldo. Il soggetto beneficiario, entro 30 giorni dall'erogazione del saldo ha l'onere di dimostrare, pena la revoca totale delle agevolazioni e l'escussione della polizza (in assenza di restituzione diretta delle risorse percepite), la corretta destinazione dei fondi secondo le modalità previste dal Contratto di finanziamento.
6. Nel caso in cui sia stata erogata l'anticipazione di cui al comma 1a) che precede ed il soggetto beneficiario intenda avvalersi dell'opzione di cui al comma 5, in sede di richiesta del saldo devono essere presentati tutti i titoli di spesa dell'intero Progetto finanziato e le evidenze dei pagamenti con le relative liberatorie dei fornitori per un ammontare pari, almeno, al 50% delle spese ammesse alle agevolazioni. In caso contrario la richiesta di saldo è dichiarata irricevibile.

7. La Regione Molise o altro soggetto delegato, in seguito alla presentazione della relazione finale, procede previa visita ispettiva presso la sede operativa del soggetto beneficiario con il controllo fisico e contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute verificandone la coerenza con quelle autorizzate. In sede di controllo finale viene determinato, pertanto, l'ammontare definitivo delle agevolazioni.

   La determinazione e il versamento del saldo da parte del RUP sono effettuati successivamente alle verifiche di cui al capoverso precedente.

   Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore a quanto autorizzato, la misura del contributo viene ridotta in misura corrispondente. A pena di revoca totale della concessione, non sono in ogni caso consentite diminuzioni della spesa ammissibile superiori al 20% rispetto a quanto previsto nell'originario Contratto di finanziamento. Le diminuzioni non devono, in ogni caso, comportare modifiche degli obiettivi e dei risultati finali rispetto all'investimento originario autorizzato dall'Amministrazione e/o variazioni in diminuzione dei punteggi originariamente assegnati dalla Commissione di valutazione.

8. Per gli effetti del precedente comma 7, come già indicato, non sono in ogni caso ammissibili forniture e/o realizzazioni che, per ogni e qualsiasi motivo, siano diverse da quanto approvato nella fase valutativa e riportato nel Contratto di finanziamento.

9. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare od incompleta, il RUP ne dà comunicazione via PEC all'impresa indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 20 giorni per provvedere alla conseguente integrazione. E' consentita la richiesta di proroga del termine suddetto (con ulteriori e definitivi 20 giorni finali) a condizione che la stessa sia motivata e presentata prima della scadenza. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione documentale, il RUP procede sulla base della documentazione agli atti.

10. L'erogazione delle agevolazioni viene autorizzata dall'Amministrazione esclusivamente in presenza:

    - della positiva procedura di verifica con Equitalia Servizi S.p.A. di quanto previsto all'Articolo 2 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18.01.2008 ed eventuali successive modifiche o integrazioni;
    - della correttezza e regolarità dei pagamenti previdenziali ed assicurativi con i preposti uffici evidenziati nel DURC;
    - della comunicazione antimafia (tramite interrogazione della BDNA), l'esito della quale di norma viene rilasciato dalla Prefettura entro 30 giorni; qualora tale termine decorra senza esito il RUP, in forza dell'autodichiarazione ricevuta, procederà comunque all'erogazione sotto condizione risolutiva. Nel caso in cui il Prefetto rilasci successivamente la Comunicazione Antimafia interdittiva, si dovrà procedere alla revoca dell'agevolazione ed alla contestuale richiesta di restituzione delle somme erogate.

11. Non è consentita in alcun caso la cessione del credito da parte delle imprese titolari delle agevolazioni.

12. Ogni modifica o variazione intervenuta dopo la presentazione della domanda e precedentemente all'erogazione del saldo del contributo che comporti la perdita dei requisiti previsti dalla presente Sezione ed utili per l'ottenimento delle agevolazioni deve essere tempestivamente comunicata al RUP via PEC.

13. La Regione Molise riserva, per sé e per altri organi di controllo, la facoltà di eseguire, controlli ed ispezioni, entro i cinque anni di vincolo, presso il beneficiario (presso le unità produttive interessate dall'intervento) al fine di verificare l'organicità e la funzionalità del Progetto agevolato e la corrispondenza rispetto a quello ammesso (verifiche tecnico-amministrative).

14. Il RUP può affidare ad altri soggetti interni e/o esterni all'Amministrazione le attività di controllo e le visite ispettive, anche successive alle fasi di saldo, presso la sede operativa del soggetto beneficiario.

15. I beni acquistati per la realizzazione del Programma d'investimento ed agevolati ai sensi della presente Sezione non possono essere spostati, trasferiti e/o utilizzati, entro il periodo di vincolo (cinque anni), in sedi o unità locali diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo. Lo spostamento, il trasferimento e/o l'utilizzo di tali beni in sedi o unità locali diverse è possibile solo ed esclusivamente a seguito di preventiva autorizzazione formale del RUP. In ogni caso lo spostamento, il trasferimento e/o l'utilizzo dei beni agevolati in altre sedi e/o unità locali può essere autorizzato nell'ambito del territorio dei Comuni della Regione Molise ricadenti nel territorio dell'Area di crisi complessa.

16. Con l'approvazione del rendiconto finale l'Amministrazione "svincola" le eventuali fideiussioni presentate in sede di Anticipo e/o di Saldo del contributo.

Articolo 11 - Modifiche e variazioni

1. Il RUP può autorizzare eventuali variazioni al Programma d'investimento ed ai Preventivi approvati, previa richiesta motivata e dettagliata da trasmettere via PEC da parte del soggetto beneficiario.
2. Tutte le variazioni devono comunque rispettare i requisiti di accoglibilità individuati nel presente Avviso e nel Contratto di finanziamento.
3. Eventuali variazioni delle forniture e/o delle realizzazioni e/o dei fornitori ecc., possono essere richieste ed eventualmente ammesse esclusivamente in fase preventiva, attraverso specifica domanda di variazione da inviare via PEC al RUP. Sono quindi considerate difformi ed inammissibili le forniture che, seppur riguardando sostanzialmente la stessa tipologia di bene, sono contrassegnate e/o fatturate con un diverso codice identificativo e/o con una diversa marca e/o con un diverso modello da quelli indicati nei preventivi forniti in fase di candidatura.
4. Le richieste di modifica non possono in nessun caso riguardare la maggiorazione degli aiuti concessi; le stesse sono considerate ammissibili solo ove non incidano sugli elementi costitutivi del Progetto ammesso a finanziamento.
5. In corso d'opera sono ammissibili variazioni che non comportano modifiche degli obiettivi e dei risultati finali del Programma degli investimenti già autorizzato dalla Regione Molise. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che comportano l'attribuzione di un punteggio inferiore a quanto acquisito nell'originaria fase di valutazione di cui al precedete Articolo 8.
6. La variazione del Programma d'investimento, in ogni caso, non può comportare una diminuzione di oltre il 40% delle agevolazioni contributive già concesse, né può prevedere tempi aggiuntivi di realizzazione oltre il limite massimo di cui all'Articolo 6, comma 2.
7. In presenza di variazioni che comportano l'aumento della spesa ammissibile, l'importo del contributo rimane fisso ed invariabile rispetto a quanto già autorizzato. In tal caso, in sede di rendicontazione finale deve essere presentata documentazione contabile attestante il pagamento dell'intera somma dichiarata ammissibile.
8. Alla richiesta di modifiche/variazioni, oltre alle motivazioni che inducono alla variazione ed ai nuovi preventivi acquisiti (con schede tecniche ed altro), deve essere allegato un chiaro ed esauriente quadro di raffronto tecnico e finanziario (in conformità di apposito format che sarà reso disponibile dalla Regione Molise), nel quale sono indicate tutte le notizie ed i riferimenti necessari al fine della esatta identificazione e valutazione.
9. Non sono in ogni caso ammissibili le spese non coerenti con quanto disposto all'Articolo 5 e le spese non riconosciute valide in sede di valutazione della domanda di candidatura iniziale.
10. Ad autorizzare la variazione e rimodulazione del Programma d'investimento provvede direttamente il RUP. Solo nel caso in cui, ad insindacabile giudizio, il RUP ritiene che la variazione proposta comporti una attribuzione dei punteggi inferiore alla soglia minima di cui all'Articolo 8, comma 8, viene acquisito il parere della Commissione di valutazione. Nel caso in cui la Commissione confermi un'attribuzione di punteggio inferiore alla soglia minima, il RUP procede al diniego della richiesta.

Articolo 12 - Revoca delle agevolazioni

1. Fatto salvo tutto quanto esplicitato nei precedenti Articoli con riferimento alle circostanze che determinano la decadenza dalle agevolazioni, la Regione Molise tramite il RUP procede, nel rispetto della Legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, all'adozione di provvedimenti di revoca totale dei contributi nei seguenti ulteriori casi, nonché nelle ipotesi previste dal Contratto di finanziamento di cui al precedente Articolo 9:
   a. in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
   b. qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva diversa da quella autorizzata dal RUP in sede di Provvedimento di concessione;
   c. in caso di cessazione dell'unità locale oggetto dell'agevolazione nei cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   d. qualora i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;
   e. in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro cinque anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;

f. in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla disposizione del saldo/collaudo;

g. qualora il Programma d'investimento non venga ultimato entro il termine perentorio indicato nel Contratto di finanziamento, salvo il caso di differimento dei termini previsto in successiva comunicazione da parte dell'Amministrazione regionale;

h. in caso di fusione, conferimento, cessione con altra impresa non avente i requisiti di accesso previsti dalla presente Sezione.

2. L'impresa destinataria del Provvedimento di revoca è tenuta alla restituzione delle somme eventualmente percepite, maggiorate degli interessi legali e d i mora maturati e delle eventuali sanzioni da applicare nei casi ricorrenti di cui al D. Lgs. 123/98.

Articolo 13 - Cumulo

1. Le agevolazioni sono cumulabili se consentito dai Regolamenti comunitari e dagli altri provvedimenti di specifico interesse.
2. Il Cumulo è consentito con le agevolazioni fiscali statali, non costituenti aiuti di Stato, sulle stesse voci di spesa nei limiti previsti nelle rispettive norme.
3. Qualora la percentuale del contributo previsto in regime de minimis, per effetto dell'eventuale e parallela attivazione dei Fondi di garanzia (regionale e/o nazionale), superi i massimali concedibili, il RUP in sede di erogazione del saldo può procedere alla rideterminazione del finanziamento nella misura massima concedibile.

Articolo 14 - Privacy

1. Si informano i richiedenti che i dati personali ed aziendali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente per le finalità del presente bando, allo scopo di assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate.

   I dati personali saranno trattati dalla Regione Molise per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto della vigente normativa, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

   Qualora la Regione Molise debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

   Il Titolare del Trattamento dei dati è la Giunta Regione Molise.

   Il Responsabile del Trattamento, nominato con Deliberazione di Giunta n. 243/2018, è l'attuale Direttore del Servizio Programmazione delle Politiche Energetiche.

Articolo 15 - Responsabile del procedimento, comunicazioni, informazioni e disposizioni finali

1. Responsabile del Procedimento è il Direttore pro-tempore del Servizio "*Competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali, cooperazione territoriale europea, politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale*".
2. I dati e le informazioni inerenti la presente Sezione possono essere utilizzati dalla Regione Molise nelle proprie banche dati pubblicate sul sito istituzionale.
3. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Sezione, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
4. La Regione Molise rende disponibili, mediante la pubblicazione sulla sezione del sito internet regionale dedicato le informazioni sui progetti finanziati.
5. La Regione potrà, inoltre, modificare la presente Sezione qualora lo ritenga opportuno, ivi compresa l'integrale sostituzione. Tali eventuali modificazioni saranno pubblicizzate con le modalità ordinarie.

6. Al fine di agevolare le candidature, è istituito, sul sito internet della Regione Molise http://pattosviluppo.regione.molise.it/avvisi-bandi-concorsi-aperti (cliccando successivamente nella sezione di riferimento) un apposito HELP DESK all'interno del quale sono pubblicati i chiarimenti susseguenti a specifiche richieste (FAQ).

   L'HELP DESK può essere contattato:

   a) al seguente indirizzo e-mail contactcenter@regione.molise.it inviando specifiche domande con l'attenzione di riportare nell'oggetto dell'email la seguente frase: "Richiesta informativa Sezione Latticini";

   b) al seguente numero telefonico 0874/4291.

   I chiarimenti forniti con le FAQ costituiscono a tutti gli effetti elementi di indirizzo per le fasi istruttorie, valutative ed attuative della presente Sezione.

Articolo 16 - Informazione e pubblicità

1. I soggetti beneficiari, pena la revoca totale delle agevolazioni, devono:
   - evidenziare, attraverso idonea pubblicizzazione, con le modalità allo scopo previste nel Contratto di finanziamento, che il Programma d'investimento è stato realizzato con il concorso di risorse del Patto per il Molise 2014/2020;
   - conservare la documentazione tecnica amministrativa originale, nelle modalità prescritte dalla procedura di fascicolazione descritta nel sopra citato Contratto di finanziamento;
   - accettare di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari, riportante le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento, pubblicato sulla sezione del sito internet regionale dedicato all'Elenco Beneficiari http://moliseineuropa.regione.molise.it/beneficiari.

Articolo 17 - Clausola di salvaguardia

1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare la presente Sezione qualora se ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti i singoli progetti possano vantare, a qualunque titolo e per qualsivoglia ragione, dei diritti nei confronti della Regione Molise.
2. La presentazione della domanda comporta l'accettazione da parte dei soggetti proponenti di tutte le norme della presente Sezione.

Articolo 18 - Indicazione del foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere dall'attuazione della presente Sezione o in relazione allo stesso, il foro competente è quello di Campobasso.

Articolo 19 - Allegati

1. I seguenti Allegati della presente Sezione, costituendone parte integrante e sostanziale, sono consultabili in Appendice al presente Avviso:

   Allegato 1: Comuni ricompresi nel territorio dell'Area di crisi complessa del Molise;

   Allegato 2: Settori ammessi alla presente Sezione;

   Allegato 3: Domanda di accesso;

   Allegato 4: Dichiarazione riepilogativa;

   Allegato 5: Dichiarazione "Informativa sulla privacy";

   Allegato 6: Dichiarazione sui Preventivi di spesa;

   Allegato 7: Dichiarazione sul Rispetto del Contratto nazionale collettivo del lavoro;

   Allegato 8: Dichiarazione sulla provenienza del latte.

   Allegato 9: Dichiarazione Antiriciclaggio;

   Allegato 10: Dichiarazione Possesso requisiti PMI;

Allegato 11: Dichiarazione Carichi pendenti;

Allegato 12: Dichiarazione "de minimis".

Il presente provvedimento e tutti gli Allegati sono in ogni caso scaricabili nella sezione “Avvisi” del sito regionale http://pattosviluppo.regione.molise.it/node/6

APPENDICE

La presente Appendice contiene in formato esclusivamente elettronico (in quattro cartelle zippate) gli Allegati delle Singole 4 Sezioni del presente Avviso.

Per ciascuna Sezione gli allegati sono suddivisi in 3 cartelle:

- una cartella contenente gli Allegati informativi;
- una cartella contenente gli Allegati da utilizzare per l'inoltro della domanda;
- una cartella contenente gli Allegati da utilizzare esclusivamente in sede di concessione del finanziamento.

Tutti gli Allegati (anche in formato editabile .doc) sono disponibili sul sito http://pattosviluppo.regione.molise.it/node/6 cliccando nell'area "Bandi Aperti".